



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

#WATEREVOLUTION
COME L'ACQUA CAMBIERÀ LE NOSTRE VITE.

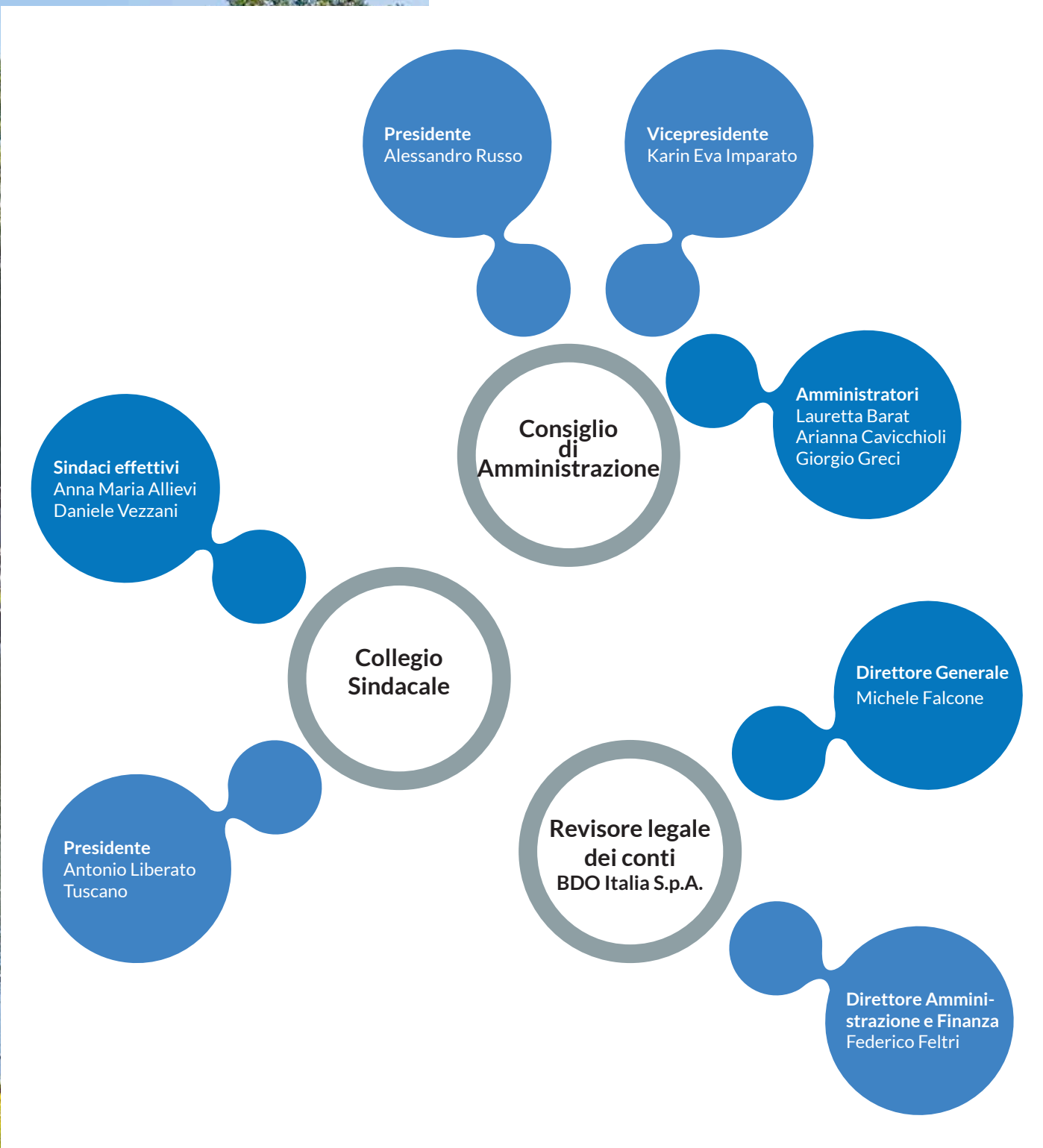


Terriccio prodotto dai fanghi reflui
del depuratore di Rozzano





Organi sociali

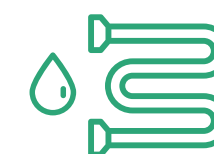


Indice



Presentazione della società e delle partecipazioni possedute	7
Compagine sociale	8
Sede della società	8
Redazione del bilancio di esercizio	8
Andamento della Gestione nel 2017	9
Scenario complessivo del Settore Idrico	9
Andamento organizzativo	15
Nella Città Metropolitana di Milano	15
Nella provincia di Monza	18
Nella provincia di Pavia	21
Altri ambiti	22
Sintesi sul piano macro-organizzativo	23
Altri aspetti organizzativi	23
Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi	24
Sistema di Qualità Integrato	25
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01	26
Impegno Etico del Gruppo CAP	26
Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013)	26
Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno	27
Rating di legalità	28
Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza.	29
Programmi di responsabilità sociale d'impresa	29
L'andamento economico	29
I Ricavi totali di CAP Holding S.p.A.	32
I Ricavi	32
Ricavi per lavori su beni in concessione	37
Altri Ricavi e proventi	37
Il totale costi di CAP Holding S.p.A.	37
Costi per servizi	38

Costi per lavori su beni in concessione	41
Costi del personale	41
Ammortamenti	41
Accantonamenti e svalutazioni	41
Altri costi operativi	42
Risultato operativo netto	43
Oneri e proventi finanziari e svalutazione di partecipazioni	44
Imposte	44
Risultato netto d'esercizio	44
Gli investimenti di CAP Holding S.p.A.	44
Il personale e l'ambiente	45
Analisi dell'andamento del numero del personale	45
Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Ricavi Totali.	46
La attività di ricerca e sviluppo	47
L'evoluzione prevedibile della gestione	50
Gestione dei rischi finanziari	51
Uso degli strumenti finanziari	53
Rischi legati all'infrazione Comunitaria 2009/2034-C85 e n. 2014/2059 (in pre-causa) e la procedura di contenzioso	55
I rapporti con le società controllate e/o soggette a direzione e coordinamento	56
Amiacque S.r.l.	56
Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione	57
Fondazione LIDA	58
Rapporti con società collegate	58
Partecipazioni indirette	58
Prospetti di bilancio al 31/12/2017	60
Note esplicative al bilancio 31/12/2017	66
Relazione del collegio sindacale	126
Relazione della società di revisione	132





Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 2428 del codice civile, si riferisce alla società CAP Holding S.p.A. C.F. e P.IVA 13187590156, con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10.

Presentazione della società e delle partecipazioni possedute

CAP Holding S.p.A. opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monouility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) con un bacino di utenza al 31.12.2017 di circa 2,2 milioni di abitanti residenti serviti.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Provincia di Milano, in cui opera come GRUPPO CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 ed adeguata in data 29/06/2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1.1.2014 fino al 31.12.2033.

La società CAP Holding S.p.A. controlla le imprese di seguito indicate:

Società, Sede, Capitale

AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2017 (pari a quella detenuta al 31.12.2016 e ad oggi invariata);

Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2017 (pari a quella detenuta al 31.12.2016 e ad oggi invariata), partecipazione acquisita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A.

In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS

10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati Patrimoniali ed Economici della società controllata al 31 dicembre 2017 si rinvia alla Nota descrittiva inclusa nel bilancio.

Il bilancio consolidato è comunque oggetto di un altro documento.

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nelle seguenti società:

PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2017 (pari a quella detenuta al 31.12.2016 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., CAP Holding S.p.A. deteneva altresì una partecipazione nella società T.A.S.M. Romania S.r.l. con sede a Bucarest (Romania), capitale sociale di LEI 2.612.500 (al cambio del 31.12.2016, € 575.757,57) posseduto per il 40% al 31.12.2016 ed in stato di liquidazione giudiziale fallimentare dal 28.11.2014. Al riguardo, si segnala che per il Tribunale di Bucarest con decisione del 13.10.2017 ha disposto la chiusura della procedura fallimentare e la cancellazione della società dal registro delle imprese di Bucarest con decorrenza 31/10/2017: la decisione non è stata appellata, per cui la società è definitivamente estinta.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione LIDA, fondazione di partecipazione (art. 14 e ss. codice civile), con sede in Assago (MI) (fondata dalla società incorporata TASM S.p.A.).



Compagine sociale

CAP Holding S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31/12/2017 è formata unicamente da enti locali territoriali serviti dalla Società nel rispetto delle Convenzioni su richiamate.

Al 31.12.2017 i Soci sono 199, di cui 196 comuni così divisi: 134 comuni della Città Metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

A detto elenco si deve aggiungere un insieme di n. 581.938 azioni proprie detenute da CAP Holding S.p.A., sempre del valore nominale unitario di 1 € ciascuna.

Le azioni proprie sono possedute in conseguenza ad operazione autorizzata dall'Assemblea dei soci con deliberazione del 19 marzo 2013. Non esistono ulteriori autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Si dà atto che la Società non detiene azioni o quote di società controllanti, né nel corso dell'esercizio ha acquistato né alienato tali titoli o quote, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Sede della società

La società ha la sede legale in Assago (MI), via del Mulino 2 – Edificio U10. Ha inoltre, al 31.12.2017, una sede secondaria in via Rimini 34/36 in Milano.

Redazione del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio 2017 è stato redatto entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'esigenza di redigere il bilancio consolidato del Gruppo.

Andamento della Gestione nel 2017

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale CAP Holding S.p.A. ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni ed in particolare sulle novità, che riguardano il predetto settore.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio ed i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) ed i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

In conseguenza tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno – per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio ad un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle provincie italiane) impone una elevata concentrazione di Capex

nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

La cornice legislativa di riferimento nazionale per il servizio idrico è costituita dal D. Lgs. 03 aprile 2006 n.152 («Norme in materia ambientale»).

Detto quadro, di settore, si intreccia con quello "generale" in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali.

Nel 2016 è stato pubblicato (GU n.210 del 8-9-2016) il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP).¹ Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 il testo del TUSP ha poi subito una prima serie di modifiche.

Il testo del D.Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "in house"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al

¹ Un secondo decreto legislativo di interesse, quello sui servizi pubblici locali, non è ancora stato emanato.



fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l'adozione da parte della Società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. del 1 giugno 2017 ha autorizzato l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017 per un importo massimo in linea capitale di Euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873) è stato emesso, sottoscritto ed ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market* dell'*Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione s'è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D.Lgs.175/2016 (cfr comma n. 5, art. 26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è dal 2.08.2017 qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39.

L'operazione rappresenta per CAP Holding S.p.A. il debutto sul mercato obbligazionario internazionale e non ha richiesto alcuna garanzia da parte dei soci. La provvista raccolta è destinata ad essere utilizzata per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato. Non essendo convertibile non altera in alcun modo

la natura di società a proprietà pubblica di CAP Holding S.p.A.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale. Circa l'incarico di revisione legale, si rinvia a commenti successivi.

Tale quotazione si aggiunge, peraltro, a quella (chiesta il 30 giugno 2016 e conclusasi il 22 luglio 2016) di un ulteriore prestito obbligazionario non convertibile (ISIN IT 0003853568) ammesso al mercato ExtraMOT PRO, gestito e vigilato da Borsa Italiana S.p.A.

L'art. 26, primo comma, del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del decreto adeguino i propri statuti alle disposizioni del medesimo entro il termine (non perentorio) del 31 dicembre 2016, successivamente prorogato dal Decreto correttivo al 31 luglio 2017.

Nonostante la società –vedasi sopra –non sia soggetta agli obblighi di cui al citato Decreto Legislativo, si è ritenuto utile procedere alla modifica dello Statuto sociale in mera ottemperanza e conformazione al D.Lgs. n. 175/2016.

L'assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. in data 10 febbraio 2017 ha proceduto conseguentemente a modificare alcune clausole dello Statuto sociale.

Il D.Lgs.175/2016 prevedeva, inoltre, all'art.24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di

CAP Holding S.p.A. ha deciso nel senso della "dismissione", ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Veduggio al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni ed unici comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. minori.

I due soci di CAP Holding S.p.A. hanno deliberato di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società Brianzacque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da CAP Holding S.p.A. a favore del comprensorio "monzese" e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza si rinvia a successivo paragrafo.

Qui si anticipa che, ritenendo non corretta la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. ha fatto ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento.

Le partecipazioni dei due comuni non sono ancora state alienate e gli stessi, stando alla previsione dell'art.24 del D.Lgs.175/2016, nel momento della redazione della presente relazione sono soci a tutti gli effetti di CAP.

L'ATO Città Metropolitana di Milano (delibera n. 11 del 22/12/2017) e l'Ato di Monza e Brianza (delibere n. 4 e n. 5 del 26/2/2018) hanno deliberato di intervenire nel procedimento "ad adiuvandum" delle posizioni del Gestore CAP.

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regio-

ni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.² Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

Un altro tema che caratterizza il settore idrico è il suo essere fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI)³ in forza delle attribuzioni date con decreto legge n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili, tra i quali, oltre naturalmente a quelli di natura tariffaria, vi sono quelli di regolamentazione della qualità del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, etc.

Circa l'aspetto tariffario si ricorderà che il legislatore nazionale ha da ultimo introdotto il tema della tariffa sociale del servizio idrico integrato, riassunto nell'art. 60 della legge 221/2015 (c. d. Collegato Ambientale).

In attuazione del suddetto articolo è stato emanato il d.p.c.m. 13 ottobre 2016 il quale, tra l'altro, stabilisce (art.1) che "il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali è fissato in 50 litri/abitante/giorno" e reca previsioni in tema di tariffa agevolata (art.2), nonché prevede (art.3) la istituzione di un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari, di cui siano accertate le condizioni di disagio economico.

² ARERA: 6° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", pag.4

³ Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2017 della Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), che ha attribuito all'Autorità compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (Aeegsi) è diventata ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.



L'ARERA nel 2017 ha dato corso, lungo le linee di intervento "sociale" di cui sopra a diversi provvedimenti.

Anzitutto con delibera 21 dicembre 2017 n. 897/2017/R/ldr ha approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del d.P.C.M. 13 ottobre 2016, il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati.

La misura si sostanzia in una sorta di "sconto"⁴ in bolletta (ed in taluni casi, una decurtazione dell'insoluto), per gli utenti domestici residenti riconosciuti come economicamente disagiati, a seguito di domanda rivolta al proprio Comune e di seguente ammissione o meno (congiuntamente a quella relativa al bonus sociale elettrico e/o gas) alla misura. Il bonus è finanziato attraverso la introduzione dal 1° gennaio 2018 di una specifica componente tariffaria (UI3). Nel caso essa non sia interamente utilizzata dal Gestore per i bonus erogati, essa è versata alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Quest'ultima interviene, nel caso di erogazioni superiori alle UI3 raccolte, erogando la differenza al Gestore.

Come previsto dall'art.8 dell'allegato A) della delibera 21 dicembre 2017 n. 897/2017/R/ldr, l'Ente di governo dell'Ambito territorialmente competente, anche d'intesa con il gestore, può garantire il mantenimento delle agevolazioni migliorative locali ad integrazione del bonus sociale idrico.

In attesa del bonus idrico di ARERA, l'EGA della Città Metropolitana e CAP Holding S.p.A. avevano già dato applicazione ad un proprio sistema di "bonus idrico" di cui *infra* si fornirà qualche cenno.

Altro punto che, almeno in parte, si collega

alla "tariffa sociale", è dato dalla Delibera di ARERA del 28 settembre 2017 n.665/2017/R/ldr, con cui sono state date disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato (Testo integrato corrispettivi servizi idrici - TICS).

Questa disciplina introduce dal 2018 la necessità di rivedere le varie tipologie di clientela del s.i.i. (dalle utenze domestiche a quelle non domestiche), nonché i criteri di articolazione tariffaria almeno dall'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018.

Tale articolazione consiste, principalmente, nella disaggregazione del corrispettivo applicato alle utenze domestiche prevedendo, per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, una componente "variabile", proporzionale al consumo (per metri cubi) e - limitatamente al servizio di acquedotto - modulata per fasce di consumo, nonché una componente "fissa" che - in linea generale - rifletta gli oneri afferenti alla sicurezza degli approvvigionamenti. In particolare la componente "variabile" per il servizio di acquedotto deve essere determinata per "fasce di consumo" sulla base di quantità pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica residente (seppur l'effettiva numerosità sarà definita entro il 1.1.2022).

Sempre lungo le direttrici sociali dell'intervento di ARERA si pone anche il documento per la consultazione del 3 agosto 2017 n.603/2017/r/ldr, attraverso il quale l'Autorità ha lavorato alla formazione di direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato (in seguito al mandato ricevuto con un altro d.p.c.m. (29 agosto 2016: "disposizioni in materia di conte-

nimento della morosità nel servizio idrico integrato" in esecuzione della legge 28 dicembre 2015, n. 221- c.d. collegato ambientale- art.61, comma 1).

Tra i punti di interesse dell'intervento regolatorio vi saranno attività come le procedure di costituzione in mora, le tempistiche e modalità con cui è possibile pervenire alla sospensione della fornitura nei confronti delle utenze morose disalimentabili, etc.

Accanto alla declinazione "sociale" della tariffa di cui sopra, vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria. Il Metodo introdotto da A.E.E.G.S.I. (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019) si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

L'ultimo Metodo (MTI-2) è stato adottato da AEEGSI con delibera 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/ldr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019 regolata dalla delibera n. 918/2017/R/ldr del 27 dicembre 2017).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di "ricavi", va precisato che i Metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d'acqua (Mc) erogati.

Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di «conguaglio tariffario» che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle

tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che *"la metodologia tariffaria adottata dall'AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum [...]"*.

Rimangono tuttora pendenti altri ricorsi presentati da vari gestori, tra cui quello presentato da CAP Holding S.p.A. al TAR Lombardia avverso la delibera AEEGSI n. 643/2013/R/ldr (c.d. MTI) in attesa di fissazione dell'udienza di merito e quello presentato, sempre da CAP Holding, al Consiglio di Stato avverso la delibera AEEGSI 585/2012/R/IDR (c.d. MTT), anche esso in fase di merito.

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a CAP Holding S.p.A., si offrono alcune notizie nel prosieguo.

Correlati agli aspetti tariffari sono articolati e pervasivi anche gli adempimenti che ARERA impone ai gestori in merito alla disaggregazio-

⁴ Il bonus è calcolato applicando al quantitativo essenziale di acqua la tariffa agevolata, tenuto conto della numerosità della famiglia anagrafica.



ne di costi e ricavi del servizio (c.d. “*unbundling contabile*”).⁵

Circa gli aspetti **della qualità** del servizio va segnalato che l'ARERA, con delibera 27 dicembre 2017 917/2017/R/idr <<Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)>>, ha definito livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.⁶

Il provvedimento (riguardante la qualità “**tecnica**”) chiude il ciclo di intervento sulla “qualità” di ARERA, già protagonista della delibera 655/2015/R/idr del 23 dicembre 2015 (testo integrato per la regolazione della qualità “**contrattuale**” del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII).

Ultimo, ma non meno rilevante, è l'intervento di ARERA nel campo delle **regole concessorie** del s.i.i. Si ricorda in particolare la delibera

23 dicembre 2015 AEEGSI n. 656/2015/R/idr di adozione di una «Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato - Disposizioni sui contenuti minimi essenziali».⁷

La Convenzione di affidamento di CAP Holding S.p.A. con l'EGA della Città Metropolitana di Milano 2014-2033 è stata adeguata in data 29/06/2016, secondo lo schema di convenzione approvato dalla Conferenza dei Comuni dell'ambito della Città Metropolitana di Milano nella seduta del 31 maggio 2016. Analoga convenzione è stata stipulata in data 29/06/2016 tra l'EGA di Monza e Brianza e CAP Holding S.p.A. in qualità di grossista nelle zone di interambito, come definite dall'Accordo siglato in pari data dall'EGA della Città Metropolitana di Milano e dall'EGA della Provincia di Monza e Brianza, con l'adesione dei relativi Gestori.

A **livello regionale** la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche). La Regione Lombardia ha proceduto alla parziale modifica della legge 26/03 mediante l'adozione della

Legge Regionale 12 ottobre 2015, n. 32 «Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”) (BURL n. 42, suppl. del 16 Ottobre 2015). Per quanto concerne, in particolare l'articolazione degli ambiti territoriali ottimali in Lombardia, ora l'art.47 primo comma, prevede, tra l'altro, che: “*Il servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della Città metropolitana di Milano. Nel rispetto dei criteri di cui al titolo I, in merito all'efficacia, efficienza ed economicità del servizio, gli enti responsabili interessati, di cui all'articolo 48, comma 1-bis possono tuttavia apportare modifiche alle delimitazioni degli ATO, dandone comunicazione alla Regione.*”. La predetta legge regionale 32/2015 ha altresì previsto il definitivo passaggio del ruolo di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano ad un unico soggetto, disponendo (mediante l'introduzione del comma 1-quinquies

all'art.48 della l.r.26/2003) che “*la Città metropolitana di Milano e il relativo Ufficio d'ambito subentrano rispettivamente nelle competenze del Comune di Milano e del relativo Ufficio d'ambito inerenti l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato*”.

Ed infatti in ottemperanza alla predetta legge Regionale n. 32/2015 l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano è subentrato a far data dal 15/06/2016 alle competenze, risorse finanziarie, umane e strumentali inerenti appunto l'organizzazione e la gestione del SII, dell'Ufficio d'Ambito del Comune di Milano. A seguito di tale successione l'Ufficio d'Ambito della Città di Milano – Azienda Speciale, in data 22/06/2016, è stato cancellato dal Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A di Milano.

Andamento organizzativo

Nella Città Metropolitana di Milano

L'anno 2017 ha rappresentato per CAP Holding S.p.A. il quarto anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero s.i.i. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁸, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015⁹);

⁵ L'Autorità nel mese di marzo 2016 ha deliberato le modifiche al TIUC (Testo Integrato Unbundling Contabile) necessarie per l'integrazione del medesimo con le disposizioni in materia di separazione contabile per il settore idrico (Deliberazione 137/2016/R/idr). Con comunicazione del 13 giugno 2017 - Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2016 è stato dato avvio alla raccolta di dati dell'esercizio 2016.

⁶ Per dare una idea dell'impatto, non irrilevante, sui gestori, si offre il seguente scorcio sulla misura:

- tra gli standard di qualità che ARERA mette sotto osservazione, vi sono: indicatori di perdite idriche percentuali, tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile, incidenza ordinanze di non potabilità, frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura, controllo degli scaricatori di piena, percentuale di smaltimento fanghi in discarica, qualità dell'acqua depurata;
- i gestori sono tenuti al costante monitoraggio dei dati di qualità tecnica necessari alla determinazione degli standard ed alla loro comunicazione periodica.
- l'EGA di riferimento, verifica e convalida i dati trasmessi dai gestori, e comunica annualmente all'Autorità, secondo le tempistiche e le modalità da quest'ultima stabilite, i dati necessari al calcolo degli standard.

Il provvedimento si conclude con un meccanismo di incentivazione della qualità tecnica si articola in fattori premiali o di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance dei gestori.

⁷ La “convenzione tipo” si occupa di: mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione; disciplina della eventuale cessazione anticipata dell'affidamento, criteri e le modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal gestore uscente; etc.

⁸ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1 giugno 2013.

⁹ Vedasi infra circa Idrà Milano S.r.l. per il Nord Est milanese. Per la zona “legnanese” si ricorda invece che in data 22 dicembre 2015, su conforme decisione della Assemblea dei soci del 25 giugno 2015, con atto di repertorio 16481 raccolta 8934 Notaio De Marchi di Milano, la CAP Holding S.p.A. ha proceduto ad acquistare in proprietà dall'ex gestore AMGA Legnano S.p.A. la piena proprietà di tutte le reti (costituite da beni mobili e immobili), impianti e dotazioni patrimoniali relative al servizio idrico integrato dei Comuni di Arconate, Canegrate, Gorla Minore, Legnano, Magnago, Parabiago, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese e Vittuone per un corrispettivo complessivo di euro 24.500.000 (oltre IVA). Per effetto di tale acquisto i relativi beni entrano nel patrimonio di CAP Holding S.p.A. Per effetto di tale operazione dal 01.01.2016 è risolta la convenzione, sottoscritta nel 2011 con il medesimo soggetto, che concedeva i beni in uso a CAP Holding S.p.A. e che quest'ultima dunque già gestiva da anni.



- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia ed acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 ed al principio del 2017 tale processo ha attraversato alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (Brianzacque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.). In particolare, dopo l'acquisizione della proprietà delle infrastrutture del Nord est milanese avvenuta nel 2015 per l'incorporazione della Idra Milano S.r.l.¹⁰, andava completata anche con l'acquisizione della "gestione" delle medesime. Quest'ultima risultava infatti al 31.12.2015 ancora in carico alla società Brianzacque S.r.l. (cui la società Idra aveva concesso anni fa l'uso delle infrastrutture in parola e la gestione del s.i.i. dell'ambito di Monza e Brianza). Ed infatti successivamente con scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano (repertorio n. 25010/11072), del 28/12/2015, iscritta al Registro delle Imprese il 12/01/2016 (seguito da scrittura integrativa del 7/11/2016 al repertorio n. 25486/11322 del notaio Ferrelli di Milano), è stato acquisito con decorrenza 1.1.2016 da Brianzacque S.r.l., gestore del servizio idrico integrato della Provincia di Monza

e Brianza, il ramo d'azienda attinente le attività del sistema idrico svolte per vari Comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza (acquedotto per i comuni di Gessate (Mi), Gorgonzola (Mi), Pessano Con Bornago (Mi), depurazione intercomunale presso l'impianto centralizzato detto "di Cassano d'Adda".¹¹

Dopo quella operazione era rimasto, sul territorio dell'ambito della ex Provincia di Milano, in gestione a Brianzacque S.r.l. il solo impianto di depurazione denominato di Truccazzano, a servizio, tra gli altri, di 11 comuni "metropolitani" e 6 brianzoli.

Nei primi mesi del 2017 s'è assorbita anche questa gestione previa stipulazione di scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano repertorio n. 25673/11428 del 28/02/2017, iscritta al Registro delle Imprese il 17/03/2017 (seguita da scrittura privata integrativa, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 26191/11715 del 18 dicembre 2017), con cui è stato acquisito con decorrenza 1.3.2017 da Brianzacque S.r.l., gestore del servizio idrico integrato della Provincia di Monza e Brianza, il ramo d'azienda attinente il s.i.i. svolto per vari Comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza. Si tratta, nel dettaglio, della depurazione delle acque reflue svolta attraver-

so il depuratore centralizzato di Truccazzano.¹²

Tutte queste operazioni sono state svolte in stretto coordinamento con la controllata Amiacque S.r.l., a sua volta, cedente ed acquirente con medesime decorrenze vs Brianzacque S.r.l., dei corrispondenti rami d'azienda relativi alle attività che, nell'ambito dell'organizzazione del Gruppo CAP, sono condotte/sono da condursi direttamente ad opera della medesima.

Con scrittura privata del 22 dicembre 2016 autenticata dal notaio Anna Ferrelli di Milano al repertorio n. 25572 raccolta n. 11367, CAP Holding S.p.A. ha acquisito il ramo di azienda attinente il servizio di acquedotto svolto per il Comune di Arluno (MI) dalla società Acqua Potabili S.p.A. con decorrenza dal 1.1.2017.

Rimane ancora attivo al 31.12.2017 nel comprensorio della ex Provincia di Milano:

- il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A. (per l'acquedotto del Comune di Corsico).

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito. Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano del 12 Settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi:

- di depurazione per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- di depurazione per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città Metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP da ATO Varese),

si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

CAP Holding S.p.A. è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "in house", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

CAP Holding S.p.A. ha anche la responsabilità piena, nei confronti dell'ente affidante, della società AMIACQUE S.r.l., soggetto che fino al 31.12.2013 era "erogatore"¹³ del servizio idrico e che, dal 01.01.2014, è divenuta una mera articolazione interna del Gruppo CAP (essa è oggi controllata al 100% ed assoggettata alla direzione ed al coordinamento di CAP Holding S.p.A., agli effetti dell'art. 2497 del codice civile, secondo apposite linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14.12.2012 ed aggiornate dalla Capogruppo in data 30.09.2013).

All'interno della organizzazione del Gruppo alla AMIACQUE è affidato dalla controllante CAP Holding S.p.A. l'incarico di condurre e mantenere le infrastrutture del servizio idrico integrato. La CAP Holding S.p.A. aveva inoltre assegnato alla AMIACQUE dietro autorizzazione dell'Autorità d'Ambito, fino al 31.12.2017 il compito di gestire per suo conto il rapporto contrattuale con gli utenti.

In adempimento del nuovo assetto organizzativo presentato in Comitato di Indirizzo Strategico in data 15/11/2016 si dà notizia dell'operazione di riorganizzazione interna al Gruppo CAP, consistita nella cessione del ramo di azienda relativo alla "attività di gestione del rapporto con l'utenza e la fatturazione

¹⁰ Unica società che non fu subito incorporata fu la Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB), proprietaria di infrastrutture di depurazione, fognatura ed anche acquedotto, nella zona del Nord Est della Provincia di Milano ed in parte di quella di Monza e Brianza, nel frattempo interessata da una scissione totale a favore di Brianzacque S.r.l. e di Idra Milano S.r.l., conclusasi solo il 26 giugno 2014. Infine, il troncone "milanese" risultante dalla scissione, appunto la Idra Milano S.r.l., in data 27.04.2015 è stata incorporata in CAP Holding S.p.A., con atto rep. n. 394979, raccolta n. 87627, Notaio Pietro Sormani di Milano, con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015.

¹¹ A servizio dei comuni di Cassano D'Adda (Mi); Inzago (Mi); Masate (Mi); Basiano (Mi); Pozzo D'Adda (Mi); Trezzano Rosa (Mi); Vaprio Adda (Mi); Grezzago (Mi); Trezzo D'Adda (Mi); Cornate D'Adda (Mb); Busnago (Mb) e Roncello (Mb), fognatura per i comuni di Cassano d'Adda (Mi); Inzago (Mi); Masate (Mi); Basiano (Mi); Pozzo D'Adda (Mi); Vaprio Adda (Mi); Grezzago (Mi); Cambiago (Mi); Bellinzago Lombardo (Mi); Pozzuolo Martesana (Mi); Truccazzano (Mi); Liscate (Mi); Melzo (Mi); Vignate (Mi); Bussero (Mi); Gessate (Mi); Gorgonzola (Mi); e Pessano con Bornago (Mi).

¹² Si tratta dei comuni metropolitani di Bellinzago Lombardo (MI), Bussero (MI), Gessate (MI), Gorgonzola (MI), Liscate (MI), Melzo (MI), Pessano con Bornago (MI), Pozzuolo Martesana (MI), Truccazzano (MI), Vignate (MI), e Cambiago (MI). Oltre ai comuni metropolitani, il depuratore è a servizio di ulteriori 6 comuni monzesi.

¹³ Secondo la legge regionale della Lombardia 12 dicembre 2003, n.26 e s.m.i., l'erogazione era una delle fasi del s.i.i. e comprendeva la fornitura agli utenti finali del servizio idrico integrato, ivi incluse le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di reti ed impianti non previste nel piano d'ambito di cui all'articolo 48, comma 2, lettera d) della legge stessa.



delle tariffe del servizio idrico integrato ed i laboratori di analisi” dalla società Amiacque S.r.l. alla capogruppo CAP Holding S.p.A.

L'operazione, eseguita prima dell'aggiornamento del nuovo metodo tariffario ed in linea con le nuove implementazioni informatiche, è stata completata annullando il rischio di interruzione dei processi di fatturazione e pertanto in completa continuità dei flussi.

Occorre rammentare che la possibilità che un soggetto diverso dal Gestore fatturasse agli utenti era di per se ritenuta una eccezione ed espressamente autorizzata dalla Autorità d'Ambito ma scarsamente apprezzata dal mondo del credito, abituato a riconoscere in capo al Gestore il ruolo primario di owner del processo attivo.

L'operazione risale a un atto pubblico del 15 novembre 2017, notaio Pietro Sormani di Milano, repertorio n. 405012 Raccolta n. 90902 con decorrenza dal 1.1.2018. Per suo effetto risultano, tra l'altro, trasferiti n. 134 addetti e tutti i contratti d'utenza civile e/o produttiva fino al 31.12.2017 gestiti da Amiacque S.r.l. Il ramo d'azienda, trasferito a valori contabili, alla data del 31.12.2016 aveva un valore, dato dalla differenza tra attività e passività, negativo di euro 19.226.380. Alla data del 31.12.2017 il valore del ramo d'azienda, sempre per differenza algebrica tra valori contabili di attività e passività è aggiornato in 46,5 milioni euro negativo (per quanto alla data odierna non sia ancora stato definito formale conguaglio tra le parti, contrattualmente previsto entro 180 gg

dalla data di efficacia della cessione, con riferimento ai valori contabili a quest'ultima data).

La forma gestionale prescelta – quella del modello “in house providing” – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

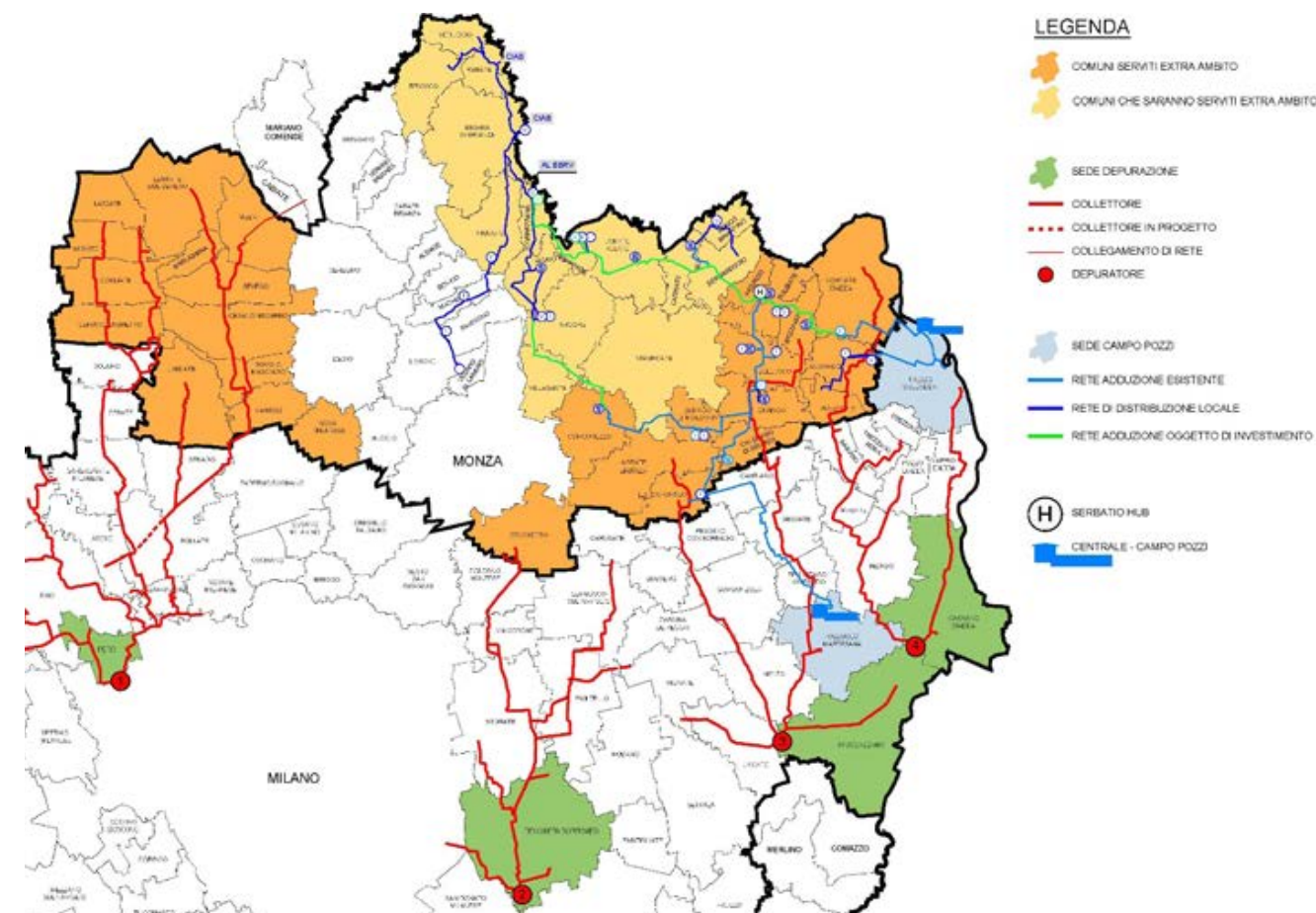
Per completare il punto sull'ambito della Città Metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città Metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di “in house providing” la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Nella provincia di Monza

CAP Holding S.p.A. è al 31.12.2017 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali ed idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2017 tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina a lato:



Nell'ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza, quale gestore del s.i.i. (Brianzacque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di “partnership industriale Brianzacque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali”.

Detto accordo fu seguito (il 2 aprile 2015) da una lettera di intenti scambiata tra i due soggetti, che prevede un graduale scambio di “attività” tra Brianzacque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l'altro quello di trasferire a Brianzacque S.r.l. i segmenti di servizio svolti da CAP Holding S.p.A. nell'ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio “metropolitano” ed, al contempo, acquisire da Brianzacque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno coll'ambito brianzolo).

In esecuzione dei suddetti contratti e come già commentato nel paragrafo relativo alla

“Città Metropolitana” sono passati in gestione a CAP Holding S.p.A con decorrenza dal 01.01.2016 (dopo scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n. 25010/11072 del 28/12/2015, iscritta al Registro delle Imprese il 11/01/2016 e successiva scrittura di integrazione/conguaglio del 7/11/2016 al repertorio n. 25486/11322 del notaio Ferrelli di Milano) i segmenti di servizio di depurazione svolto presso l'impianto centralizzato detto “di Cassano d'Adda”¹⁴ e, poi, con decorrenza dal 1.03.2017 (previa scrittura privata autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 25673/11428, del 28/02/2017, iscritta al Registro delle Imprese il 17/03/2017, seguita da scrittura privata integrativa, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 26191/11715 del 18 dicembre 2017) di acquisto di ramo di azienda da Brianzacque S.r.l., i segmenti del servizio di depurazione svolto presso l'impianto centralizzato detto “di Truccazzano”.¹⁵

¹⁴ Per i comuni monzesi di Cornate D'Adda, Busnago e Roncello.

¹⁵ Per i comuni monzesi di Bellusco, Agrate Brianza, Caponago, Cavenago di Brianza, Mezzago ed Ornago.



Al contempo (mediante scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 25009/11071 con decorrenza 1.1.2016 e successiva scrittura di conguaglio del 7/11/2016 al repertorio n. 25485/11322 del notaio Ferrelli di Milano) sono stati ceduti in gestione a Brianzacque S.r.l., con decorrenza 1.1.2016, il segmento di servizio di acquedotto e di fognatura per vari comuni brianzoli¹⁶ nonché con decorrenza dal 1.3.2017 (previa scrittura privata autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 25672/11427, del 28/02/2017, iscritta al Registro delle Imprese il 17/03/2017 di cessione di ramo di azienda seguita da scrittura privata integrativa autenticata dal notaio Ferrelli di Milano al repertorio n. 26190/11714, del 18 dicembre 2017) la gestione di acquedotto, eccezion fatta per la gestione delle reti di grande adduzione/dorsali, per numerosi altri comuni monzesi.¹⁷

Tutte queste operazioni sono state svolte in stretto coordinamento con la controllata Amiacque S.r.l., a sua volta, cedente ed acquirente con medesima decorrenza nei confronti di Brianzacque S.r.l., dei corrispondenti rami d'azienda relativi alle attività che, nell'ambito dell'organizzazione del Gruppo CAP, sono condotte direttamente ad opera della medesima.

CAP Holding S.p.A. svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione ed adduzione di acquedotto all'ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse gene-

rale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatici assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza.

A valle della stipulazione di questo accordo, si è proceduto il 29.06.2016 al formale convenzionamento tra CAP Holding S.p.A. ed Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).

Questo atto prevede, tra l'altro, che il rapporto di "grossista" tra CAP Holding S.p.A. e Brianzacque S.r.l. sia regolato da apposito contratto, successivamente sottoscritto tra le citate parti in data 28.02.2017 con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding e l'ATO Città Metropolitana di Milano.

Oltre alle suddette operazioni straordinarie, sono da citare le numerose attività ordinarie condotte con Brianzacque S.r.l. e che iniziate negli anni scorsi, sono continuate nel 2017:

- gestione in forma unitaria del WEB GIS e servizi di modellazione idraulica prestazioni relative ai servizi di cartografica (SIT) e Servizi di Modellazione Idraulica - (con-

tratto durata quinquennale decorrente dal 01.10.2014); In particolare nell'anno 2016 si è consolidato l'avvio in esercizio del sistema con accesso di tutti i comuni della provincia di Monza e Brianza nell'anno 2017, sono stati sottoscritti altri tre contratti di servizi per l'utilizzo dell'infrastruttura webgis e GIS del GruppoCap a favore di: Uniacque spa, Lario reti Holding, Sal Acque Iodigiane. A seguito quindi della costituzione di un software unificato a valenza lombarda, si è declinato un nuovo nome di progetto e di software comune a tutte le realtà di Water Alliance aderenti all'iniziativa: <https://webgis.acquedilombardia.it>

- protocollo di intesa per l'adesione di Brianzacque al sistema di qualificazione di CAP Holding per l'affidamento di lavori, servizi e forniture connessi al S.I.I. con decorrenza dal 27.11.2014;
- lettera di intenti sottoscritta in data 02.04.2015 per la costituzione di Uffici Interaziendali a responsabilità unificata (gestione utenze industriali, I.T.) / Progetti strategici (per la ricerca di economie di prezzo e/o di specializzazione) con decorrenza dal 25.06.2015; a seguire, il giorno 8 Luglio dell'anno 2016, sono stati sottoscritti contratti di rete sia per la gestione dell'information technology con un'unica direzione IT sia per la gestione delle utenze industriali. Per maggiori dettagli vedi punti successivi.
- protocollo d'intesa sottoscritto in data 22.01.2016 tra CAP Holding spa e Brianzacque srl per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea per la durata di 5 anni dalla sottoscrizione;
- contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 tra il Gruppo CAP e Brianzacque per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021. Con tale contratto viene quindi costituito un settore di rete composto da dipendenti sia del Gruppo

CAP che di Brianzacque ingaggiati col principio innovativo della codatorialità. Il settore si pone l'obiettivo di ricercare le maggiori sinergie in termini tecnologici e sviluppare sistemi informativi coerenti tra le aziende con un sensibile cost saving globale.

- contratto di rete per prestazioni in materia di Information Technology sottoscritto in data 08/07/2016 con durata prevista di 5 anni e che disciplina la gestione delle attività in materia di: Coordinamento e Governance, Project Management, Application & DB Administration, Infrastrutture. Anche con questo contratto è costituito un settore di rete composto da dipendenti sia del Gruppo CAP che di Brianzacque ingaggiati col principio della codatorialità.

Nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

La Convenzione per la gestione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Pavia – repertorio prov. PV n. 18705 – sottoscritta in data 20/12/2013 tra la Provincia di Pavia (ente responsabile dell'ATO) e Pavia Acque S.c.a.r.l., prevede all'art. 3, comma 4, che *"Al fine di realizzare la gestione coordinata ed unitaria del Servizio nell'ATO, (...) il gestore, fermo restando il rispetto delle norme in materia di affidamento dei contratti pubblici, potrà utilizzare i propri soci per l'esecuzione di attività ricadenti nel servizio, senza che ciò costituisca sub-concessione"*.

¹⁶ Acquedotto per i comuni monzesi di Lazzate, Misinto, Cogliate, Barlassina, Lentate sul Seveso, Ceriano Laghetto "ex Brollo", Limbiate "ex Brollo e non", Nova Milanese; fognatura per i comuni monzesi di Barlassina, Lentate sul Seveso, Aicurzio, Mezzago, Roncello, Bovisio Masciago, Misinto, e Seveso.

¹⁷ Acquedotto per i comuni monzesi di i comuni di Aicurzio (MB); Bellusco (MB); Brugherio (MB); Burago di Molgora (MB); Busnago (MB); Camparada (MB); Caponago (MB); Cavenago di Brianza (MB); Concorezzo (MB); Cornate d'Adda (MB); Lesmo (MB); Mezzago (MB); Ornago (MB); Roncello (MB); Sulbiate (MB); Besana Brianza (MB); Briosco (MB); Veduggio con Colzano (MB); Bernareggio (MB); Carnate (MB); Correzzana (MB); Renate (MB); Ronco Briantino (MB); Triuggio (MB); Usmate Velate (MB); Vedano al Lambro (MB). Si aggiunge la gestione della fognatura per il comune di Brugherio (MB).



Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 con atto in autentica Notaio Antonio Trotta di rep.n. 124403/42999 aveva conferito alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese.

Detto conferimento ha avuto un seguito nell'anno 2016 (con atto del 23.12.2016 agli atti del notaio Trotta di Pavia n. 138720 di rep. n. 53119 di raccolta, nell'ottica del rafforzamento patrimoniale della Pavia Acque S.c.a.r.l.) del valore di netti euro 5.451.715.

Un ulteriore conferimento, di euro 315.078,05 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato (previa perizia effettuata alla data del 30 settembre 2017 dal perito d.ssa Maria Angela Zenoni, giurata in data 15 dicembre 2017 con verbale di autentica a rogito, repertorio n. 139957, notaio Trotta di Pavia) con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

Entrambi i conferimenti, sono stati destinati a riserva in conto capitale "targata" nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l.

Essa (come quelle createsi in virtù del conferimento più volte citato del 15.7.2008 – per un ammontare di euro 7.394.894 - ed in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque s.c.a r.l.), e andranno preservate nel più alto grado possibile, da eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riser-

va competerà esclusivamente a CAP Holding S.p.A.

L'operazione ha anche comportato che dal 2017 sono venuti meno i rapporti che CAP Holding S.p.A. aveva con Pavia Acque S.c.a.r.l. per l'utilizzo che questa faceva delle reti ed impianti di proprietà di CAP Holding S.p.A.

Rimangono invece, provvisoriamente, rapporti per il rimborso, da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. a CAP Holding S.p.A. per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultima, ma conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15/07/2008 e del 23.12.2016, ma rimasti intestati a CAP stessa.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, CAP Holding S.p.A. svolge anche alcune attività industriali per conto dello stesso.

Specifici contratti sono stati stipulati tra la società consortile e le singole società consorziate.

Per quanto concerne CAP Holding S.p.A., la Pavia Acque S.c.a.r.l. ha affidato:

- con contratto del 24.07.2015 rep. 736 il compito di svolgere varie attività tecniche attinenti alla conduzione e manutenzione ordinaria delle opere del S.I.I., con durata sino al 2017, successivamente rinnovato. Dette collaborazioni riguardano il territorio dei comuni pavesi che sono soci di CAP Holding S.p.A.

Altri ambiti

Si tratta di una presenza residuale di CAP Holding S.p.A. che agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d'A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016- Allegato A) e relativa ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città

Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;

- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Fino al 31.12.2015 il servizio presso i predetti impianti era svolto, in proprio, da Amiacque S.r.l. (che ne riteneva le connesse tariffe).

Come più sopra detto, la gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

CAP Holding S.p.A. gestisce poi il servizio acquedotto per il Comune di Gorla Minore appartenente all'ambito di Varese. L'EGA di quell'ambito (C.d'A. p.v.37 del 04/08/2016 Prot. n. 3608 del 5 Agosto 2016) aveva approvato "linee guida per la determinazione dei "valori di subentro" ai sensi dell'art.153 del D.Lgs 152/2006 e della delibera dell'AEEGSI 643/2013/IDR" (*terminal value*).

Nel frattempo, tuttavia, il Tar di Milano, con sentenza n. 1781/2016, ha annullato l'affidamento in house del servizio idrico integrato nella Provincia di Varese ad Alfa S.r.l., società appositamente costituita dai Comuni nel 2015. Il Consiglio di Stato, nella camera di consiglio riunitasi il 19 gennaio 2017, ha accolto l'istanza cautelare proposta, tra gli altri, da ALFA S.r.l.

e, per l'effetto, ha sospeso l'esecutività della sentenza del TAR Lombardia impugnata.

Sintesi sul piano macro-organizzativo

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (il Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano ed ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 s'è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale ed un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 s'è invece dato luogo ad un ulteriore importante assestamento/razionalizzazione gestionale rispetto all'ambito monzese, sia con operazioni di cessione e di acquisto di rami d'azienda, sia con provvedimenti formali (accordo di interambito, convenzione con EGA Monza) che riconoscono il ruolo di gestore-grossista di CAP Holding S.p.A. fino al termine della concessione che CAP ha per l'ambito della Città Metropolitana.

Al contempo s'è completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con un secondo conferimento nel 2016, dopo quello del 2008, di infrastrutture idriche ed un terzo, ad oggetto una quota di crediti, al principio del 2018, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c. a r.l.

Altri aspetti organizzativi

Oltre gli aspetti "straordinari", di architettura societaria, d'ambito e di *governance*, CAP Holding S.p.A. ha mantenuto il *focus* anche sugli



aspetti organizzativi interni, in un momento di sensibili modifiche indotte proprio dai cambiamenti già commentati, oltre che nello sviluppo degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

Ne esaminiamo alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica dell'azienda nella gestione dei rischi.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di CAP Holding S.p.A. è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata la Società allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono la Società nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, etc.. Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01"; "Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013"; "Impegno Etico del Gruppo CAP"; "Rating di legalità"; "Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza";
- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

1. la diffusione dei controlli a tutti i livelli della

struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;

2. la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);

controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti as-

segnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo "*Sistema di Qualità Integrato*" nella presente relazione);

controlli di terzo livello: in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo "*Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno*" nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno, coinvolge inoltre:

- il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo interno della Società e del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società);
- la funzione di *Internal Audit* il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve

valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;

- il Comitato per il Controllo Interno (coincidente col Collegio Sindacale) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Sistema di Qualità Integrato

La società ha adottato una Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza, l'Impegno Etico e l'efficientamento energetico che si realizza attraverso un sistema di gestione integrato e coordinato con Amiacque. Alle certificazioni aziendali per i sistemi qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro e responsabilità sociale d'impresa si aggiungono l'accreditamento in conformità alla norma ISO/IEC 17025 per il Laboratorio acque reflue di Pero e per il Laboratorio Acque Potabili di Milano; da fine 2017 l'accreditamento è stato esteso anche ai Laboratori acque reflue di Peschiera Borromeo e Robecco.

Nel 2017 la certificazione OHSAS 18001 e la certificazione ISO 14001 sono state estese a tutte le sedi e i processi aziendali.

CAP Holding è anche certificata ISO 22000 per la gestione delle case dell'acqua.

Nel 2017 il Gruppo CAP ha ottenuto la Di-



chiarazione di verifica dell'inventario delle emissioni di Gas a effetto serra secondo la norma ISO 14064-1:2012 per i dati di emissione relativi al 2016.

Gruppo CAP continua a prestare massima attenzione al miglioramento e allo sviluppo dei sistemi di gestione integrati di Gruppo.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01

In data 11.05.2011 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29.09.2000, n. 300".

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore ed in particolare:

- in data 03.06.2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento a seguito dell'emanazione della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- in data 25.02.2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 con particolare riferimento all'aggiornamento delle procedure/protocolli vigenti, all'adeguamento alla Legge n. 68/2015 (cd. delitti contro l'ambiente) e alla Legge n. 69/2015 (delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio).

Impegno Etico del Gruppo CAP

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding ha adottato il documento "Impegno Etico del Gruppo CAP" che comprende tre appendici: i) Codice Etico del

Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

La Società ha adottato un unico documento con l'obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell'impegno di CAP Holding ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Il Codice Etico del Gruppo CAP contiene i principi etici e morali sui quali la società basa il proprio operato e la propria attività quotidiana, le norme standard di comportamento, i meccanismi di controllo e le sanzioni previste. Il Codice Etico rappresenta un punto di riferimento e una guida per chi lavora nella Società e per chi vi collabora o interagisce.

Il Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi definisce i principi di base ai quali devono attenersi i fornitori, gli appaltatori e subappaltatori, e i consulenti relativamente alle loro responsabilità nei confronti di Gruppo CAP, dei propri stakeholder, della sicurezza per i lavoratori e dell'ambiente. La terza appendice del documento comprende la Politica anticorruzione, la quale definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione. Tale Politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D.lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30/01/2018, ha approvato il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per

la Trasparenza 2018-2020", che costituisce parte integrante del succitato Modello organizzativo ex D.lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società.

Al riguardo il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., con deliberazione del 30 gennaio 2018, ha nominato, Gian Luca Oldani Responsabile Internal Auditing, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione con attribuzioni, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 33/2013, anche delle funzioni di Responsabile per la Trasparenza, sino al 31 dicembre 2020.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza indica le iniziative previste per garantire, nello svolgimento delle proprie attività, un adeguato livello di trasparenza nonché legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

CAP Holding si è dotata di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza ed accessibilità nel rispetto delle normative vigenti. Sul sito istituzionale www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc.

Dal 2015 è attiva la procedura di "accesso civico", ai sensi della normativa vigente in materia, con l'obiettivo di alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e il Gruppo CAP e di promuovere i valori della legalità e trasparenza, in attuazione dei principi di "amministrazione aperta", nonché di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree più sensibili a tale rischio, come individuate dalla Legge n. 190/2012 nonché dal Piano Triennale di pre-

venzione della corruzione e per la trasparenza adottato dalla Società.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza è pubblicato nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale www.gruppocap.it.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

L'Ufficio IA si è dotato di un "Manuale di Internal Audit" che descrive le procedure necessarie per lo svolgimento dell'attività di audit e definisce le modalità operative che devono essere seguite dagli auditor; i destinatari del Manuale sono le Direzioni/Uffici delle Società del Gruppo CAP. Il contenuto del Manuale e dei



suoi allegati è soggetto a periodiche revisioni da parte dell'Ufficio di Internal Auditing.

I principali compiti del Responsabile dell'Ufficio IA sono i seguenti:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- pianifica le attività di internal audit assicurandone lo svolgimento e promuovendone il miglioramento continuo;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni periodiche ai presidenti del Consiglio di Amministrazione, nonché ai Direttori Generali;
- dà comunicazione ai Presidenti dei CdA di eventuali audit straordinari/approfondimenti integrativi rispetto al Piano annuale approvato;
- cura il periodico aggiornamento del Manuale di internal audit rispetto agli Standard Internazionali di IA.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Con cadenza almeno semestrale, il Responsabile di IA organizza un incontro con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società

di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

Sempre nell'ambito delle attività di assurance e dietro specifico mandato, l'Ufficio IA può essere incaricato dagli OdV ex D.lgs. 231/01 per lo svolgimento di Audit 231 al fine della verifica dell'effettiva operatività dei controlli contenuti nei protocolli di prevenzione di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01.

L'Ufficio IA è tenuto alla segnalazione all'OdV competente di eventuali risultanze delle attività di audit che possano costituire una violazione del Modello o comunque comportare il rischio di commissione di reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Rating di legalità

Già dal 2014 CAP Holding S.p.A. ha presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) la richiesta di attribuzione del rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012.

Il rating prevede l'assegnazione da una a tre stelle che vengono attribuite in base al rispetto di tutti i requisiti essenziali (una stella), nonché di quelli aggiuntivi, previsti dal Regolamento attuativo in materia di rating di legalità (Delibera AGCM del 5 giugno 2014, n. 24953).

In data 21.01.2015, l'AGCM ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità, con assegnazione del punteggio di tre stelle.

L'AGCM nell'adunanza del 22 febbraio 2017, ha deliberato di rinnovare fino al 22/02/2019 il Rating di Legalità a CAP Holding confermando l'attribuzione del punteggio massimo di tre stelle.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza.

La società, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

Il Gruppo CAP, con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere ed assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali ed il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it.

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

Programmi di responsabilità sociale d'impresa

Il Gruppo CAP ha avviato già a partire dal 2013 un programma di *disclosure* dei dati e degli impegni in materia ambientale e sociale secondo gli standard internazionali GRI- Global Reporting Iniziative con la pubblicazione annuale di un Bilancio di sostenibilità, integrato nel 2016 e nel 2017 da un Bilancio ambientale. In particolare nel 2017, in funzione dell'entrata in vigore del D.lgs. 254/2016, è stato avviato e concluso un assessment secondo la norma ISO 26000 e un'attività di stakeholder engagement che ha portato alla costruzione di una matrice di materialità (per approfondimenti si veda il documento di rendicontazione non Finanziaria).

A partire dal 2014 ha sottoposto a valutazione il suo sistema di gestione della responsabilità sociale ricevendo la conformità allo standard internazionale SA 8000:1998, confermato poi nel 2017 con l'adozione del nuovo standard della norma e la costituzione del Social Performance Team e del Team di sostenibilità.

La presente relazione sulla gestione non contiene la dichiarazione di carattere non finanziario la quale, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 costituisce documento distinto e viene presentato separatamente dalla presente relazione.

L'andamento economico

Il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A. accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2016 e quelli del bilancio in chiusura al 31.12.2017, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Prima, per contribuire a dare una chiave di lettura al confronto coi dati per il 2016, si ricorda (cfr. *supra* il paragrafo su andamento organizzativo, per maggiori dettagli) che nel corso del 2017 vi sono stati alcuni significativi aggiustamenti di perimetro territoriale:

- con decorrenza dal 1.03.2017 sono passati in gestione da Brianzacque S.r.l. a CAP Hol-



ding S.p.A. i segmenti del servizio di depurazione svolto presso l'impianto centralizzato detto "di Truccazzano";

- con decorrenza dal 1.3.2017 sono passati in gestione da CAP Holding S.p.A a Brianzac-

que S.r.l. la gestione di acquedotto, eccezione fatta per la gestione delle reti di grande adduzione/dorsali, per numerosi comuni monzesi.

Conto Economico Complessivo	Note	31.12.17	31.12.16	Var	%
Ricavi	8.1	236.538.971	255.851.337	(19.312.366)	-8%
Incrementi per lavori interni	8.2	3.256.805	3.277.384	(20.578)	-1%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	74.584.051	77.016.665	(2.432.614)	-3%
Altri ricavi e proventi	8.4	21.561.560	11.986.291	9.575.269	80%
Ricavi totali		335.941.387	348.131.676	(12.190.289)	-4%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(274.319)	(170.709)	(103.610)	61%
Costi per servizi	8.6	(157.669.180)	(165.036.184)	7.367.004	-4%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(74.584.051)	(77.016.665)	2.432.614	-3%
Costo del personale	8.8	(12.580.390)	(12.452.817)	(127.573)	1%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(44.279.045)	(50.248.045)	5.969.000	-12%
Altri costi operativi	8.10	(7.350.054)	(8.851.595)	1.501.541	-17%
Costi Totali		(296.737.039)	(313.776.015)	17.038.976	-5%
Risultato operativo		39.204.348	34.355.661	4.848.686	14%
Proventi finanziari	8.11	2.918.154	1.214.612	1.703.542	140%
Oneri finanziari	8.11	(10.496.015)	(9.086.820)	(1.409.194)	16%
Risultato ante imposte		31.626.486	26.483.453	5.143.034	19%
Imposte	8.12	(9.172.213)	(10.261.221)	1.089.008	-11%
Risultato netto dell'esercizio (A)		22.454.273	16.222.232	6.232.042	38%

Nella tabella che precede, ai fini della compilazione della colonna 2016, così come per i commenti che seguono, s'è tenuto conto della riclassifica IFRS.

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il 12% dei ricavi totali di CAP Holding S.p.A. (superiore al 2% circa dell'anno precedente) ed un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del consuntivo 2017 sono in lieve decremento rispetto a quello del 2016 (-4%) e riflette, prevalentemente, gli effetti della diminuzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (vedasi anche quanto sopra già anticipato) e dell'aumento degli Altri ricavi e proventi.

Il totale dei costi del 2017 sono, invece, variati del -5% rispetto a quello del 2016, differente soprattutto nelle componenti particolari di servizi, costi per lavori su beni in concessione, personale, ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e altri costi operativi, che risultano tutti in sensibile decremento,

Più avanti si forniscono elementi di dettaglio, tra l'altro, sui ricavi di tariffa.

Qui si vuole puntualizzare un argomento di particolare rilievo: concorre ai ricavi dell'esercizio la componente c.d. FONI, vale a dire una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per "investimenti e/o per agevolazioni tariffarie per finalità sociali e/o altre destinazioni decise dall'Ente di governo d'ambito".

La quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città Metropolitana di Milano, a tal titolo ammonta, per il 2017, ad:

Si tratta, in modo semplificato, di mezzi finanziari accertati nei bilanci del Gruppo CAP, che devono rimanere impiegati nello stesso, e per i quali il Gestore deve dimostrare all'ARE-RA, l'impiego che nel tempo ne fa.

Senza entrare in complessi dettagli tecnici sulle modalità di calcolo e rendicontazione a fini tariffari (che tengono conto degli importi effettivamente riscossi, degli investimenti effettuati, dal carico fiscale sostenuto, ecc.), si

segnala che, con riferimento all'Ambito della Città Metropolitana di Milano, l'EGA, in accordo con la società, ha ritenuto di inserire in tariffa tutto l'importo emergente per ciascun anno nel calcolo tariffario, destinando per il 2017 l'importo di 2 milioni di euro annui (utilizzandone nel 2017, euro 40.900) al finanziamento di agevolazioni tariffarie a favore dei nuclei familiari che versano in difficili condizioni socio-economiche; la restante parte è stata

(euro) Foni 2017	
Lordo imposte	11.723.599
Netto imposte ¹⁸	7.049.609

(Nota: si aggiungono per le predisposizioni tariffarie Grossista € 1.405.676 per il 2017 al lordo dell'effetto fiscale).

¹⁸La deliberazione AEEGSI 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR "approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 MTI - 2" disciplina al comma 21.1 dell'Allegato A la rettifica della componente Foni dall'effetto fiscale considerando una percentuale parametrica pari al 27,5%, come anche il Metodo per il precedente periodo (deliberazione AEEGSI 27 dicembre 2013 643/2013/R/IDR).



destinata a supporto dell'importante sforzo di investimenti messo in campo dal Gestore.

Per il quadriennio 2012-2017 la quota della componente FONI destinata ad investimenti, è stata impiegata per quello scopo.

In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente

FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata.

I Ricavi totali di CAP Holding S.p.A.

I Ricavi Totali di CAP Holding S.p.A. del 2017 sono:

Conto Economico Complessivo	31.12.2017	31.12.2016	%
Ricavi	236.538.971	255.851.337	-8%
Incrementi per lavori interni	3.256.805	3.277.384	-1%
Ricavi per lavori su beni in concessione	74.584.051	77.016.665	-3%
Altri ricavi e proventi	21.561.560	11.986.291	80%
Ricavi totali	335.941.387	348.131.676	-4%

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del s.i.i.

Ricavi	31.12.2017	31.12.2016	%
da tariffa SII	217.899.427	230.564.604	-5%
da Provincia PV	2.617.751	3.870.919	-32%
da Brianzacque	184.255	1.105.530	-83%
da tariffa grossista	15.562.031	16.448.619	-5%
altri ricavi	275.507	3.861.665	-93%
Totale ricavi	236.538.971	255.851.337	-8%

Il loro ammontare (euro 236.538.971) è variato del -8% rispetto a quello del 2016 (euro 255.851.337) per effetto della riduzione dei ricavi in tutte le sue componenti.

Per il 2017, come già per il 2014, 2015 e 2016, è stato conferito mandato senza rappresentanza alla società AMIACQUE S.r.l. per il servizio di gestione delle relazioni con l'utenza per conto di CAP Holding da erogarsi in via continuativa per le tariffe della mandante relative alla competenza consumi anno 2017 e con riferimento ai seguenti processi: gestione delle relazioni con l'utenza contrattuali ed extracontrattuali relative ad attività del servizio idrico integrato, misure attive, fatturazione delle prestazioni del servizio idrico integrato, incassi e connessa gestione del credito e del rischio connesso. In sostanza la AMIACQUE S.r.l. fattura (bollettando direttamente od indirettamente), riscuote l'intera Tariffa di competenza del Gestore, provvedendo successivamente a trasferire a CAP Holding S.p.A. la medesima.

Prima del 2014 esisteva rapporto, come già per gli anni precedenti, di mandato di simile contenuto, ma limitato alla sola quota di competenza del "Gestore di reti ed impianti".

In particolare per gli ambiti metropolitano e brianzolo, nel corso del 2017 sono state applicate le tariffe in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (dal 2018 Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), con la deliberazione ARERA del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR ("MTI - 2").

Nei comuni della Città Metropolitana di Milano sono state applicate, ad opera della società controllata Amiacque S.r.l., a decorrere dal:

- 1 gennaio 2017 le tariffe pubblicate sul BURL n. 1 del 4 gennaio 2017 approvate dell'Auto-

rità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 503/2016/R/idr del 15/09/2016.

Si ricorda che, sempre con la deliberazione n. 503/2016/R/idr del 15/09/2016, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato il processo di convergenza tariffaria, avviato dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, secondo quanto previsto dall'art. 37 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 664/2015/R/IDR, con l'obiettivo di pervenire ad un unico ambito tariffario, coincidente con il perimetro di attività del Gestore CAP Holding S.p.A. sull'ATO Città Metropolitana di Milano. Le tariffe pubblicate sul BURL n. 1 del 4 gennaio 2017 sono state determinate in conformità al processo di omogeneizzazione tariffaria sopra citato.

Si ricorda che Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 503/2016/R/idr del 15/09/2016 ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore ϑ predisposti dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (ϑ pari a 1,060 per il 2016; ϑ pari a 1.096 per il 2017; ϑ pari a 1.096 per il 2018 e ϑ pari a 1.096 per il 2019).

In data 28.02.2017 è stato stipulato il secondo atto di cessione reciproca dei rami di azienda tra le società del Gruppo CAP e Brianzacque S.r.l., avente decorrenza dal 01.03.2017, che ha comportato uno scambio reciproco di territori comunali gestiti al fine di ricondurre ciascun gestore entro gli ambiti territoriali di stretta competenza di affidamento (rispettivamente Città Metropolitana di Milano per il Gruppo CAP e Provincia di Monza Brianza per Brianzacque S.r.l.).

Per quanto sopra detto, la predisposizione



tariffaria per il secondo periodo regolatorio è stata impostata dagli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Monza e Brianza assumendo quanto stabilito al comma 7.2 dell'Allegato A alla delibera 664/2015, che prevede che *“in caso di aggregazione tra due o più gestori del SII, o di accordi di aggregazione da perfezionarsi nell'anno di determinazione tariffaria, è ammessa l'applicazione di un unico moltiplicatore tariffario, calcolato sulla base delle variabili economiche e di scala riferite al complesso delle gestioni, al netto delle transazioni tra i medesimi gestori”*;

È stato, quindi, assunto un unico schema regolatorio per il gestore SII dell'ambito, desunto dalla “aggregazione” delle due precedenti gestioni di CAP Holding S.p.A e Brianzacque S.r.l., a suo tempo individuate per il MTI.

La permanenza comunque di attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte di CAP Holding S.p.A, rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città Metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione a gestori operanti in territori di ambiti contermini, ha indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che “laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito”.

Pertanto, con modalità parzialmente differente rispetto a quanto effettuato in occasione della determinazione delle tariffe con il MTI (anni 2014-2015), il metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio (MTI-2) prevede che l'EGA nel cui territorio ricade l'impianto condiviso per erogazione del servizio verso altri ambiti contermini provveda agli obblighi

di predisposizione, in stretta condivisione con l'EGA che riceve il servizio, e di approvazione della tariffa all'ingrosso, riservando all'EGA ricevente il servizio il compito di provvedere al rilascio del parere di cui sopra per la propria approvazione della tariffa sul territorio sua di competenza.

In tal senso ha, quindi, operato l'EGA Città Metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista di CAP Holding S.p.A verso i contermini ex ATO Città di Milano (depurazione), successivamente incorporato nell'ATO Città Metropolitana di Milano stesso, ATO Como (depurazione), ATO Lodi (depurazione), ATO Monza Brianza (acquedotto e depurazione).

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore per le gestioni Grossista, in particolare:

- con deliberazione 523/2016/R/idr del 22/09/2016 ha approvato i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A quale Grossista depurazione e Grossista acquedotto nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (per il Grossista acquedotto: ϑ pari a 1 per il 2016; ϑ pari a 1,031 per il 2017; ϑ pari a 1,110 per il 2018 e ϑ pari a 1,113 per il 2019; mentre per il Grossista Depurazione: ϑ pari a 1 per il 2016; ϑ pari a 0,921 per il 2017; ϑ pari a 0,930 per il 2018 e ϑ pari a 0,963 per il 2019);
- con deliberazione 558/2016/R/idr del 06/10/2016 ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A quale Grossista depurazione nell'ambito di Lodi disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell'Arti-

colo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (ϑ pari a 1 per il 2016; ϑ pari a 1,032 per il 2017; ϑ pari a 1,065 per il 2018 e ϑ pari a 1,099 per il 2019);

- con deliberazione 72/2017/R/idr del 16/02/2017 ha approvato formalmente i valori del moltiplicatore ϑ per CAP Holding S.p.A quale Grossista depurazione nell'ambito di Como disponendo per le relative gestioni l'aggiornamento tariffario, per il periodo 2016-2019, determinato ai sensi dell'Articolo 6 dell'Allegato A, della deliberazione 664/2015/R/IDR (ϑ pari a 1 per il 2016; ϑ pari a 0,933 per il 2017; ϑ pari a 0,968 per il 2018 e ϑ pari a 1,012 per il 2019);

Il moltiplicatore tariffario di CAP Holding S.p.A quale Grossista depurazione nell'ambito dell'ex Città di Milano è stato determinato dall'EGA della Città Metropolitana di Milano e approvato con parere obbligatorio e vincolante n. 4 dalla Conferenza dei Comuni in data 31.05.2016 (ϑ pari ad 1 per il 2016; ϑ pari ad 0,726 per il 2017; ϑ pari a 0,714 per il 2018 e ϑ pari a 0,753 per il 2019).

Tornando al tema del Metodo tariffario è da sottolineare che l'art. 2 della deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR «metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2» stabilisce che, ai fini dell'aggiornamento tariffario, i conguagli “regolatori” sono definiti come una delle componenti di costo del servizio.

Tali conguagli concorrono, con le modalità previste dall'art.29 dell'Allegato A della citata deliberazione, a determinare il moltiplicatore tariffario θ da applicare alle tariffe dell'anno $n+2$ rispetto a quello della competenza economica dei conguagli stessi.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti “volumi”.

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno “a” incar-

dinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno “a-2” ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio “volumi” (che sarà nel VRG dell'anno $a+2$) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati a causa della variazione della domanda di risorsa, il cui trend è in contrazione.

L'articolo 29 dell'Allegato alla delibera 664/2015/R/IDR individua altre voci di costo “esogene” destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc_{altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'Autorità per l'energia elettrica e il gas ed i sistemi idrici, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) ed i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza della quota parte del VRG del 2019 designata a ristorare costi sostenuti e non coper-



ti da tariffa, o a recupero di mancati ricavi per effetto “volumi”.

La conclusione di quanto sopra narrato è che, con l'avvento delle metodologie tariffarie di ARERA, si è entrati in una logica di “*guaranteed revenue*” definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2017 che non è stata richiesta in bollettazione all'utenza nell'anno 2017, potrà essere recuperata con le tariffe del 2019.

A rafforzare ulteriormente questa conclusione concorrono anche le deliberazioni di ARERA, con cui sono state approvate le proposte tariffarie relative a CAP Holding S.p.A. per il 2016-2019:

- delibera n. 503/2016/R/idr del 15/09/2016 per l'ambito della Città Metropolitana di Milano;

- delibera n. 523/2016/R/idr del 22/09/2016 per l'ambito della Provincia di Monza e della Brianza;
- delibera n. 558/2016/R/idr del 06/10/2016 per l'Ambito di Lodi;
- delibera n. 72/2017/R/idr del 16/02/2017 per l'ambito di Como.

Il valore delle quote di tariffa spettanti a CAP Holding è ammontato a complessivi € 217.899.427 (€ 230.564.604 nel 2016).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2017 evidenzia un decremento del ricavo da tariffa di € 12.665.176, pari allo -5%, rispetto al 2016 principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la suddivisione dei ricavi da tariffa per Provincia, dei ricavi da Grossista e delle sopravvenienze inseriti nella voce Ricavi del conto economico.

	31.12.2017	31.12.2016
Ricavi da tariffa		
Provincia Milano	216.006.594	220.179.707
Provincia Monza e Brianza	1.792.631	10.296.873
Provincia Varese	100.202	88.024
Totale Tariffa	217.899.427	230.564.604
Ricavi grossista		
Provincia Milano		11.924.759
Provincia Monza e Brianza	11.950.167	0
Provincia Como	127.345	190.186
Citta Metr. di Milano	3.113.098	3.966.941
Provincia Lodi	371.421	366.734
Totale Grossista	15.562.031	16.448.620
Sopravvenienze		
Provincia Milano		2.650.216
Provincia Monza e Brianza		1.150.503
Totale sopravvenienze		3.800.719
Totale	233.461.458	250.813.941

Inoltre si segnalano, per l'ambito di Pavia e di Monza gli ulteriore ricavi a titolo di prestazioni di servizio svolte a favore dei gestori di quegli ambiti, ovvero a titolo di corrispettivo per l'utilizzo delle infrastrutture di proprietà di CAP Holding S.p.A. ad uso di quell'ambito (sul punto si ricorda quanto già al paragrafo “anda-

mento organizzativo” circa il conferimento a Pavia Acque s.c.a r.l. di fine 2016 e, per l'ambito monzese, l'operazione di acquisizione del ramo relativo all'impianto di Truccazzano avvenuta nei primi mesi del 2017), come di seguito in tabella:

Ricavi uso infrastrutture e vari	31.12.2017	31.12.2016
Provincia Monza e Brianza	184.255	1.105.530
Provincia Pavia	2.617.751	3.870.919
Totale	2.802.005	4.976.449

(*) i ricavi ex Idra sono i proventi per l'utilizzo degli impianti ex Idra Milano S.r.l., per euro 184.255 insistenti nell'ambito della Città Metropolitana di Milano ed a servizio, parziale, anche dell'ambito di Monza e Brianza.

I ricavi da “BA” si sono ridotti per effetto della cessione da Brianzacque S.r.l. relativa al secondo step.

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 74.584.051 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Ammontarono ad euro 77.016.665 nel 2016. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società ed utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ad euro 21.561.560. Nel 2016 ammontarono ad euro 11.986.291. Le principali componenti sono date da:

- ricavi contratti intercompany per euro 5.286.462;

- rimborsi per personale distaccato per euro 1.594.779;
- ricavi per contributi per euro 1.255.564.

Tra di esse è presente l'importo di euro 4.445.346 iscritto nei conti di CAP Holding S.p.A. quale effetto della acquisizione a titolo gratuito di un Collettore fognario. Si rinvia al proposito al successivo paragrafo investimenti.

Il totale costi di CAP Holding S.p.A.

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), la società presenta un prospetto di conto economico complessivo che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

CAP Holding S.p.A. ha registrato nel 2017 costi totali per euro 296.737.039, decrescenti rispetto al 2016 (euro 313.778.083) per circa il -5%.



Costi totali	31.12.2017	31.12.2016	%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(274.319)	(170.709)	61%
Costi per servizi	(157.669.180)	(165.036.184)	-4%
Costi per lavori su beni in concessione	(74.584.051)	(77.016.665)	-3%
Costo del personale	(12.580.390)	(12.452.817)	1%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(44.279.045)	(50.248.045)	-12%
Altri costi operativi	(7.350.054)	(8.851.595)	-17%
Costi Totali	(296.737.039)	(313.776.015)	-5%

Ciò è principalmente dovuto alla riduzione generalizzata di tutti i costi.

contro un dato di euro 165.036.184 per il 2016.

Costi per servizi

Ammontano nel 2017 ad euro 157.669.180

Le principali voci sono:

Costi per servizi	31.12.2017	31.12.2016
Costi per lavori	513.646	670.846
Manutenzione ordinaria	-	1.154
Interventi su impianti e case dell'acqua	415.661	1.181.736
Demolizione serbatoi	41.191	971
Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl e assunzione rischio	108.701.367	124.353.499
Spese per il personale in distacco	1.864.957	1.467.171
Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	35.882.363	27.244.046
Godimento beni	10.249.994	10.116.762
Totale costi per servizi	157.669.180	165.036.184

Di seguito alcuni illustrazioni, con riferimento alle principali voci di cui alla precedente tabella.

- la prima voce è rappresentata dai corrispettivi riconosciuti alla società controllata Amiacque S.r.l. per la conduzione delle attività operative ricomprese nel perimetro di conduzione degli impianti nei territori di competenza dell'ATO Provincia di Milano, dell'ATO Provincia di Pavia e dell'ATO Provincia di Monza Brianza". Si tratta fondamentalmente e principalmente dell'attività di produzione industriale diretta (esercizio, conduzione di reti ed impianti) ed indiretta (manutenzioni, pulizie, riparazioni non incrementative del valore dei cespiti) del servizio.
- la seconda voce è rappresentata dal compenso, riconosciuto ad Amiacque S.r.l. per la gestione dei rapporti con l'utenza nonché per

l'assunzione del rischio di mancata riscossione delle tariffe accertate e riscosse per conto di CAP Holding S.p.A.

- la terza voce è rappresentata dal compenso, riconosciuto ad Amiacque S.r.l. per la gestione dei rapporti con l'utenza nonché per l'assunzione del rischio di mancata riscossione delle tariffe accertate e riscosse per conto di CAP Holding S.p.A.
- la quarta voce è il corrispettivo riconosciuto da Cap Holding S.p.A. ad Amiacque S.r.l. per l'uso, ai fini del s.i.i, delle infrastrutture di proprietà di quest'ultima.

L'ottava voce dei costi per servizi ingloba anche il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta.

Costi per il godimento di beni	31.12.2017	31.12.2016
Canoni di locazione e licenze	1.664.311	1.393.967
Rimborsi mutui e canoni concessori	6.382.378	6.679.485
Canoni concessione uso pozzo	1.683.418	1.636.443
Canoni di attraversamento	233.599	102.227
Noleggi	286.216	303.491
Sopravvenienze passive	72	1.149
Totale costi per il godimento di beni	10.249.994	10.116.762

La parte principale è data dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture.

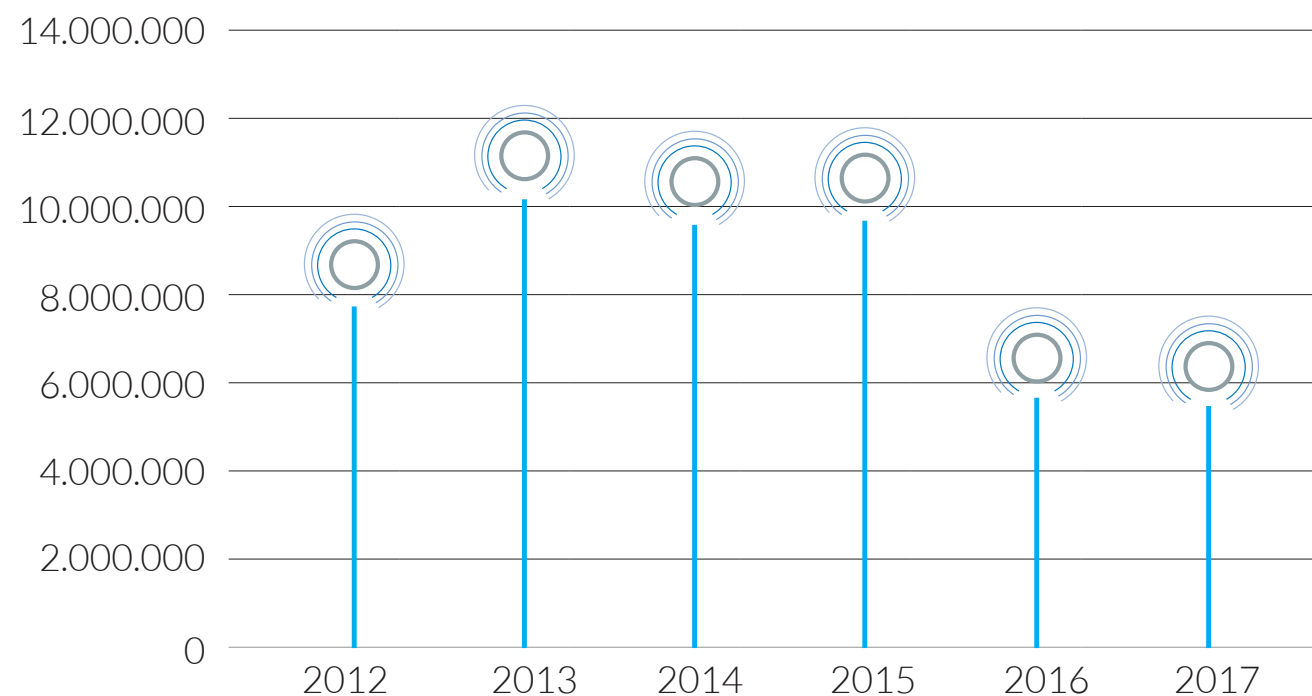
Il valore di euro 6.382.378 (euro 6.679.485

nel 2016) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionale.

Si seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.



Rimborsi mutui e canoni concessori



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che CAP Holding S.p.A. superava le gestioni “in economia” e/o “non conformi” sul territorio.

È destinata a scendere man mano che progre-discono i piani di ammortamento dei sotto-stanti mutui.

Nella voce costi per servizi, è incluso, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali), l'accantona-mento a fondi spese future per “ripristini stra-dali” non ancora effettuati nell'anno 2017, per un ammontare pari ad euro 400.260,48 (euro 1.334.773 nel 2016).

L'onere è stato quantificato come la miglio-

re stima al 31.12.2017 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del s.i.i. di intervenire, in ottemperanza a quanto discipli-nato e regolamentato dalla delibera n. 5, pt. 2, dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016.

Nella voce Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali) sono inseriti, tra gli al-tri, i costi di amministratori, sindaci e società di revisione legale.

Di seguito i dettagli della voce di costo rela-tiva ad amministratori e sindaci:

Indennità organi sociali	31.12.2017	31.12.2016
Indennità Consiglio d'Amministrazione	134.030	127.886
Indennità Collegio Sindacale	73.593	73.565
Totale indennità	229.123	219.625

In merito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., il costo sostenuto da CAP Holding S.p.A. per la revisione legale dei conti ammonta nel 2017 a euro 21.501 (nel 2016 a € 18.174).

Il revisore legale dei conti è la società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazio-ne del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedu-ra negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla ac-quisione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento.

Il precedente incarico di revisione legale è stato contestualmente revocato.

Nell'esercizio 2017 la società BDO Italia S.p.A. ha ricevuto ulteriori remunerazioni da CAP Holding S.p.A., in relazione alle attività commissionate di revisione, attestazione ed assistenza finalizzata all'emissione di prestito obbligazionario su mercati regolamentati (*en-gagement letter, comfort letter, bring down let-ter, revisione del restatement IFRS al consolidato 2016, etc.*) per complessivi euro 135.000. Di essi euro 105.000 non confluiscono alla voce servizi, ma sono computati nel calcolo del co-sto ammortizzato del prestito obbligazionario.

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate i cui costi saranno sostenuti nel 2018:

- costi riconducibili agli adempimenti di grup-po CAP di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati “regola-tori”, ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale);
- costi a favore di BDO Italia S.r.l. in merito all'*assurance* del Bilancio di Sostenibilità

2017, affidate con incarico del novembre 2017, previa procedura di affidamento di-retto.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 74.584.051 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in conces-sione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2016 ammontarono ad euro 77.016.665.

Costi del personale

La voce personale (euro 12.580.390 nel 2017, contro euro 12.452.817 nel 2016) ha registra-to un incremento dell'1%.

Il personale in servizio al 31.12.2017 risulta incrementato rispetto al 31.12.2016 di 4 uni-tà, per un totale di 198 dipendenti.

Ammortamenti

La voce ammortamenti (euro 38.058.193 nel 2017, contro euro 46.164.830 nel 2016) ha registrato un decremento del 18%.

Accantonamenti e svalutazioni

La voce (euro 6.220.852 nel 2017, contro euro 4.083.215 nel 2016) ha registrato un incre-mento del 52%.

In tale voce si segnala:

- l'adeguamento dei fondi per passività ritenute probabili (euro 1.402.191);
- accantonamento a fondo imposte (euro 818.661);
- l'accantonamento a fondi spese future della quota tariffaria FONI per la parte destinata per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. Lo stanziamento è con-seguente alla decisione assunta con delibe-razione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di



approvazione del “regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale Gruppo CAP “. L'importo che ha tale destinazione è di euro 2.000.000. L'accantonamento residuo, di euro 1.227.450, è pari alla quota non utilizzata nell'anno 2017. La quota rimasta per ora inutilizzata potrà essere impiegata vale a dire sino al 30/06/2018 a valle di conforme decisione in tal senso assunta dal C.d'A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano con Deliberazione n. 4 del 22/12/2016. La procedura era stata implementata verso la fine del 2016;

- l'accantonamento a fondi spese future per la dismissione dei fabbricati, in cui attualmente insiste la sede della società controllata Amiacque S.r.l., siti in Milano, Via Rimini 34/36, per euro 1.020.435. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel

biennio 2019-2020 e in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad “headquarter” del Gruppo CAP. La capogruppo ha perfezionato con la controllata un accordo per la futura compravendita immobiliare dell'attuale area e fabbricato, assumendosi con ciò – indirettamente – anche l'onere della futura demolizione. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota integrativa.

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore risulta leggermente diminuito rispetto al 2016.

All'interno di questa voce trovano collocazione, tra gli altri: le spese di funzionamento A.ATO, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc.

Ecco la composizione delle principali voci:

Altri costi operativi	31.12.2017	31.12.2016
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA)	904.870	1.107.915
imposte e tasse	1.739.618	230.578
sopravvenienze	4.327.523	5.058.433
altro	378.042	2.454.669
Totale altri costi operativi	7.350.054	8.851.595

Anche nel 2017 come già per il 2015 ed il 2016, non è stato incluso tra i costi di CAP Holding S.p.A. il canone patrimoniale non ricognitorio.

Numerosi comuni della Provincia di Milano nei quali agisce CAP Holding S.p.A. avevano adottato, specie nel corso del 2013, appositi “regolamenti” nell'esercizio della potestà regolamentare in materia di entrate riconosciuta

ai comuni dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

La convenzione di affidamento del S.I.I. di durata ventennale (2014-2032) sottoscritta nel dicembre 2013 tra CAP Holding S.p.A. e l'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano ne sanciva l'applicazione (art.8) per i comuni dell'ambito in parola, se riconosciuto in tariffa.

La Deliberazione dell'Autorità per l'Ener-

gia Elettrica ed il Gas e il Sistema Idrico del 24 luglio 2014 n. 375/2014, relativa alla tariffa 2014-2015 dispose che “non può essere accolta la proposta [n.d.r.: dell'ATO in discorso] di inserire in tariffa, per l'anno 2015, i canoni non ricognitori”. Il motivo addotto da AEEGSI era la asserita incompatibilità con la normativa di settore.

Nel novembre del 2014 l'ATO Provincia di Milano impugnò la suddetta delibera, nella parte in discorso, avanti al TAR Lombardia. Altrettanto fecero numerosi comuni appartenenti all'ambito.

Da parte sua anche CAP Holding S.p.A. nello stesso mese presentò un proprio ricorso avanti il medesimo giudice, per violazione tra l'altro del principio del “full cost recovery” (art.9 direttiva 200/60/CEE), e sulla base anche del motivo che i canoni in parola risultavano già essere stati corrisposti (segnatamente per il 2014) e che un loro eventuale recupero sarebbe incerto nell'an e nel quando.

CAP Holding S.p.A. ha sostenuto come il canone fosse determinato al fine di riconoscere al comune gli oneri necessari al ripristino dei danni causati dalla normale attività, sia per gli effetti causati dal passaggio delle cd. Acque meteoriche nelle infrastrutture fognarie sia per gli effetti causati sul manto stradale.

Mentre nel primo caso, a seguito di quanto stabilito nel Piano industriale 2015-2020 l'azienda ha esteso le sue attività anche alla gestione di quelle infrastrutture necessarie alla gestione delle acque meteoriche se strettamente funzionali al servizio idrico integrato, per i danni sugli asfalti si è proceduto nel 2017 su circa 139 mila mq (nel 2016 su circa 164 mila mq e nel 2015 su circa 134 mila mq) interessati da numerosi interventi puntuali, registrando un costo di complessivi 1,9 milioni euro circa.

Quanto sopra – in aderenza allo spirito del codice della Strada – ha comportato una messa in sicurezza di numerose strade con una

conseguente riduzione del numero di incidenti per insidie stradali addebitabili alla azienda.

Il TAR Lombardia, sezione II, con sentenze n.1086/16 e n. 1085/16 depositata il 26.05.2016 s'è dapprima pronunciato sui ricorsi promossi dagli Enti Locali e dalla Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano in merito alla controversia sul “canone non ricognitorio”, respingendoli. Poi con sentenza del Consiglio di Stato n. 01926 depositata il 12/05/2016, pur relativa a contenzioso che non riguarda CAP Holding S.p.A., il giudice amministrativo d'appello ha concluso per la non debenza del canone nel caso di rete idriche sotterranee.

Quei giudizi sono passati in giudicato essendo trascorsi più di sei mesi dalla pubblicazione delle sentenze. Il giudizio adito da CAP (RG846/2014) è invece ancora avanti al TAR Lombardia in attesa di fissazione di udienza.

CAP Holding S.p.A. ha con propria nota del 24 maggio 2016 trasmesso una relazione all'EGA della Città Metropolitana di Milano (che ne ha preso atto con deliberazione di C.d'A. n. 5 del 25/05/2016) in cui, tra l'altro, sul punto si afferma che “Nel 2014, la somma versata ai comuni può essere intesa quale somma versata ai comuni per le attività di cui ai punti A) e B) e dunque non ripetibile”, dove per attività indicate come A) e B) si intendono rispettivamente il ripristino del manto stradale deteriorato dalle ingenti attività manomissive eseguite dal gestore durante l'anno e la gestione e manutenzione del reticolo idrico minore, nel quale sversano in occasione di eventi pluviometrici più intensi le acque di fognatura mista del SII, al fine di limitarne la commistione di acque meteoriche con il sistema idrico.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2017 ammonta ad euro 39.204.348, superiore a quella del 2016 ammontante ad euro 34.355.661.



Oneri e proventi finanziari e svalutazione di partecipazioni

La differenza tra oneri e proventi finanziari e svalutazione di partecipazioni, per il 2017 ammonta ad euro -7.577.861, inferiore a quella del 2016 ammontante a euro -7.872.208.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 9.172.213 (euro 10.261.221 nel 2016).

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio è stato di euro 22.454.273 (euro 16.222.232 nel 2016).

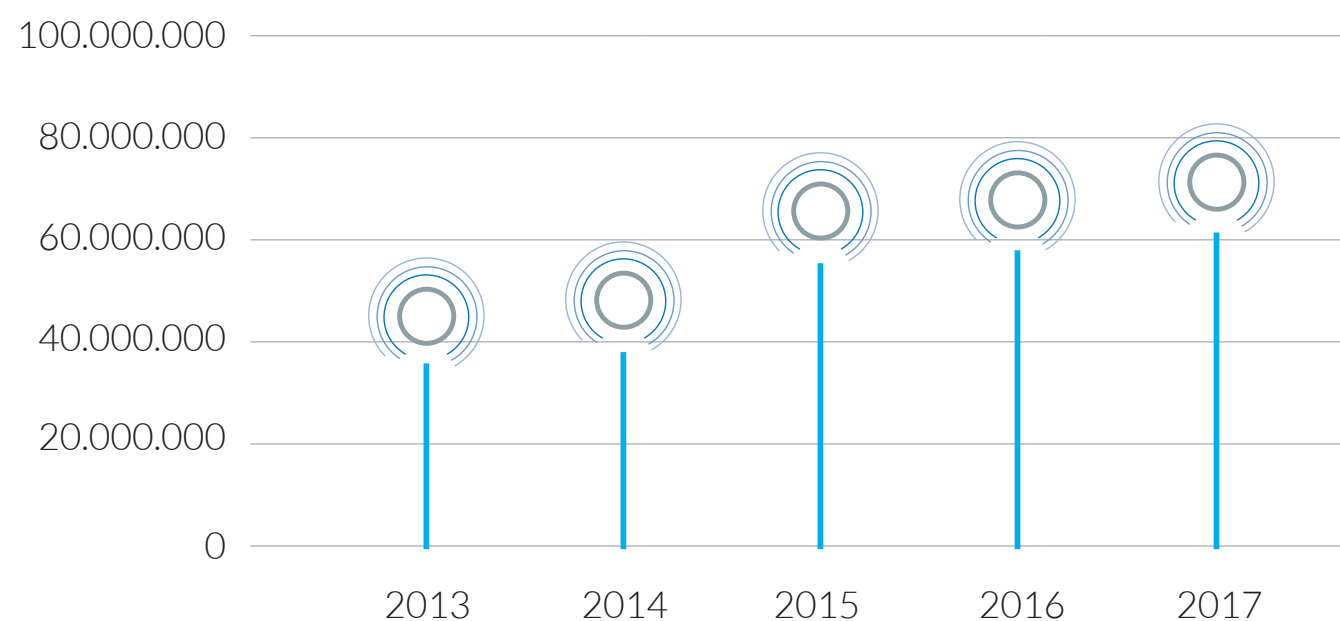
Gli investimenti di CAP Holding S.p.A.

Complessivamente le lavorazioni che hanno avuto destinazione "investimento" nel 2017 sono state pari ad euro 83.406.682 (euro 79.287.468 nel 2016, euro 77.050.472 nel 2015, euro 57.370.559 nel 2014, euro 51.135.273 nel 2013, euro 28.929.913 nel 2012 ed euro 18.853.023 nel 2011).

A questi devono essere aggiunti gli acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni costruiti da ex gestori "usati" che per il 2017 ammontano ad euro 1.819.045.

Si ricorda che tale componente ammontava, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 ad euro 364.843.

Investimenti



Tutti gli investimenti sono stati realizzati da CAP Holding e/o da Amiacque, società di cui CAP Holding S.p.A. possiede il 100% al 31.12.2017 (con la quale è stato sottoscritto un contratto per affidarle tale compito), ad ec-

cezione, dell'importo di euro 4.445.346 iscritto nei conti di CAP Holding S.p.A. quale effetto della acquisizione a titolo gratuito di un Collettore fognario realizzato da Società Expo 2015 S.p.A. nell'ambito del Progetto "Lavori delle

infrastrutture propedeutiche alla realizzazione ed allestimento del Sito di impianto dell'Esposizione Universale del 2015". L'acquisizione ha dato luogo alla correlata iscrizione alla voce "Altri ricavi e proventi" della connessa sopravvenienza attiva. Essa, più precisamente, si connette alla dismissione e demolizione, avvenuta nell'anno 2015 di un collettore di proprietà di CAP Holding S.p.A. (all'epoca CAP Holding S.p.A. registrò a conto economico un costo di euro 1.973.983 per effetto dello storno dalle immobilizzazioni del valore residuo).

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati direttamente dalla capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genera progetti di lavori pubblici).

Il personale e l'ambiente

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale richieste dall'art. 2428 del cod. civ. si segnala che nel 2017:

- non si sono rilevati morti sul lavoro, né infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding - affidataria ventennale della gestione del servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento - anche l'anno 2017 è stato

caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione in house providing del servizio idrico integrato, si sono consolidati i rapporti con Brianza Acque proseguendo con la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) dell'Ufficio Information Technology di Rete finalizzato a massimizzare le sinergie nell'ambito di un territorio fortemente interconnesso.

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.17 risulta incrementato di 4 unità, come meglio descritto nella tabella numerica inserita in nota integrativa, per un totale di 198 dipendenti.

È da sottolineare comunque come nel corso del 2017 si siano registrate diverse movimentazioni del personale:

- Ingresso di n. 18 unità mediante attivazione di selezioni ai sensi del vigente Regolamento per le assunzioni del personale (di cui 1 apprendista)
- Uscite di n. 2 unità per raggiunti requisiti di pensionamento
- Uscite di n. 10 unità cessazione per risoluzione rapporto di lavoro
- Uscite di n. 1 unità per cessione ramo d'azienda presso la società Brianzacque
- Uscite di n. 1 unità per cessione contratto presso la società Pavia Acque



Il personale risulta essere così suddiviso:

Tipologia	Numero
Dirigenti	8
Quadri	20
Personale tecnico	78
Personale amministrativo	92

Il totale di 198 è suddivisibile, tra principali impieghi, come segue:

Tipologia	Numero
Personale tecnico	88
Personale amministrativo	110

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Ricavi Totali

Dall'analisi dell'incidenza del Costo del Personale sui Ricavi Totali, si evidenzia quanto segue:

	2016	2017
% incidenza costo personale/ Ricavi totali	4,5%	3,7%

Per l'anno 2017 l'incidenza registrata del Costo del Personale sui Ricavi Totali risulta essere pari al 3,7% (4,5% per il 2016).

CAP Holding, al 31/12/2017, risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L.68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art 31.

L'attività di ricerca e sviluppo

L'Ufficio unico Innovazione e Sviluppo - R&D di CAP Holding S.p.A. ha coordinato le attività di innovazione per l'intero Gruppo, operando a diversi livelli per progetti a breve, medio e lungo termine seguendo anche le attività di gestione, controllo e miglioramento dei consumi di energia elettrica ed il progetto PIA Piano Infrastrutturale Acquedotti. Nel 2017 l'acquisto di energia elettrica è stato gestito con centrale unica di committenza con Amiacque S.r.l. Brianzacque S.r.l., CAP Holding S.p.A., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A., SECAM S.p.A., Uniacque S.p.A. Sono inoltre proseguite sperimentazioni in diverse aree: valorizzazione dei fanghi in ottica di economia circolare, riduzione dei consumi di energia, rimozione avanzata di inquinanti emergenti, cicli alternati per la rimozione dell'azoto, smart metering, controllo delle acque in fognatura. Gruppo CAP, attraverso le attività di partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei, nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 - OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE", cofinanziato con il FESR, e della CALL PER L'ATTIVAZIONE DI UN PERCORSO SPERIMENTALE VOLTO ALLA DEFINIZIONE DEGLI ACCORDI PER LA RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE, ha presentato il progetto PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, di cui è Soggetto Capofila, con 8 partner industriali, 2 Università ed 1 Ente di Ricerca, risultando vincitore del relativo finanziamento.

Sono state definite convenzioni e contratti di collaborazione con il Politecnico di Milano, Università Bicocca, le Università di Milano e Verona, l'Università Politecnica delle Marche e la Sapienza di Roma. Il Gruppo CAP ha indirizzato tutte le attività ed in particolare quelle dell'ufficio Innovazione e Sviluppo tecnologico alle tematiche proposte dalla Conferenza sui cambiamenti climatici di Parigi (COP21), che

ha ulteriormente evidenziato il ruolo decisivo che le risorse idriche possono svolgere nell'elaborare un modello di sviluppo sostenibile, che sia in grado di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle città. Per fare questo è stato adottato un approccio multidisciplinare e di coordinamento tra le diverse aree di attività del Gruppo.

Acquedotto

Dopo la positiva sperimentazione dello smart metering nel comune di Magenta del 2016-2017 si è svolta nel 2017 la trasformazione di 10.000 contatori meccanici in contatori teleggibili o altrimenti chiamati smart e, successivamente, la sostituzione di 42.000 contatori in scadenza di validità con nuovi smart con traguardo nel 2018; a questi si concateneranno, durante i successivi 24 mesi, ulteriori 75.000 punti. Al termine del 2017 ben 16 comuni sono dotati di tecnologia smart. Contemporaneamente, sono state selezionate ulteriori tecnologie di telelettura per la profilazione oraria dei top customers del gruppo con lo scopo di rendere più precisa e frequente la misura dei consumi. L'ampio progetto di Smart Metering ha trovato anche ulteriore evoluzione con l'innovativa definizione e successiva implementazione della sperimentazione con droni appositamente progettati attraverso nanotecnologie per catturare i segnali emessi dai contatori smart. Le attività di efficientamento della gestione degli acquedotti, attraverso l'applicazione della metodologia IWA per il controllo delle perdite e con interventi sperimentali per diverse tecnologie è proseguita nel 2017. Sono state condotte impegnative attività di analisi delle performance delle reti idriche per ottenere l'ottimizzazione delle pressioni, la creazione di zone di pressione e distretti per la riduzione ed il monitoraggio delle perdite nonché per la definizione della baseline, degli indicatori e degli altri elementi tecnici necessari al miglioramento della gestione dei sistemi idrici



ed al monitoraggio delle loro performance nel tempo. È stata inoltre aggiudicata una gara per servizio per la modellazione idraulica di acquedotti, la distrettualizzazione della rete, l'analisi e la ricerca delle perdite idriche.

Il Progetto Infrastrutture Acquedotto, denominato PIA, ha proseguito le attività di sviluppo ed implementazione nel 2017, ultimando e rendendo completamente funzionanti e fruibili i seguenti tool:

- GeoDB sottosuolo. Generato, corretto e implementato il database contenente tutti i dati geologici e ambientali ad oggi disponibili. Il GEODB è strutturato in sub-sezioni, le più numerose delle quali sono qui di seguito riassunte (anche oltre 100.000 record caricati a sistema):
- Modello geologico 3D. Sviluppato con il software Geomodeler, ha consentito di realizzare un modello tridimensionale del sottosuolo più robusto ed affidabile rispetto a quelli precedentemente generati. Attualmente, è in corso un'ulteriore implementazione del modello, che utilizza tutti i dati geofisici acquisiti durante la perforazione dei nuovi pozzi CAP. Lo scopo finale è quello di arrivare ad avere un modello idrogeofisico di nuova impostazione, in quanto mai sviluppato da alcun ente gestore.
- Modello numerico di flusso 3D alla scala di bacino. Sviluppato grazie all'uso del software specialistico FeFlow, e coadiuvati dal supporto di POLIMI, è stato ultimato quest'anno, come da cronoprogramma, e dal 2018 sarà quindi disponibile per tutta una serie di azioni anche a carattere predittivo, ma soprattutto gestionale.
- Decision Support System. Sviluppato tramite un impiego avanzato degli strumenti GIS, in forma di analisi multilayer dei dati, è stato portato a termine nel corso del 2017, e dall'anno prossimo costituirà un ulteriore strumento di supporto per la gestione sostenibile delle

risorse idriche sotterranee. Si tratta in buona sostanza di un'analisi pesata di più indici descrittivi, la cui finalità è quella di fornire un indice sintetico del rischio e della capacità di utilizzo del sistema idrico sotterraneo.

- Pubblicazione layer nel WEBGIS Aziendale "Acque di Lombardia". Il WebGIS aziendale costituisce lo sbocco naturale o per meglio dire il naturale repository di tutti gli output prodotti e riproducibili mediante PIA. Ad oggi, sono stati attivati 18 layer principali e oltre 150 layer specifici, suddivisi per tematismi. Si tratta di una prima "banca dati grafica" di tutto rispetto, oltre che in continuo aggiornamento ed espansione.

A supporto del Water Safety Plan, il progetto PIA (Piano Infrastrutturale Acquedotti) ha riguardato anche la progettazione e realizzazione di un'apposita rete di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee, tramite la posa in opera di sensori ambientali di ultima generazione (sonde multiparametriche e spettrometriche, più analizzatori in continuo), che a regime (inizio 2018) permetteranno di monitorare in continuo un buon numero di parametri fisico-chimici e chimici delle acque grezze (fino a 16 contemporaneamente) prelevate da 60 diversi pozzi gestiti dal Gruppo CAP.

Acque di pioggia

Il tema della gestione delle acque piovane in ambito urbano rappresenta uno dei principali problemi legati alla risorsa idrica. Nelle aree più densamente popolate solo un approccio olistico può contribuire alla definizione di efficaci strategie che sappiano affrontare il tema della sicurezza idraulica all'interno di una strategia di tutela ambientale complessiva, affrontando in modo sperimentale il tema della gestione delle acque piovane sfruttando le potenzialità di interazione tra ambiente urbano e rurale. In questa ottica di prospettiva, Gruppo CAP ha avviato un accordo

con il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, sottoscritto a fine 2015 per una cooperazione istituzionale per studiare l'utilizzabilità promiscua del vasto reticolo idrico minore (naturale e artificiale, pubblico e privato) presente sul territorio per una volanizzazione diffusa delle acque meteoriche provenienti dagli sfioratori delle reti fognarie, che si attivano in tempo di pioggia e un contratto con l'Università Statale di Milano – Facoltà di Ingegneria Agraria – per l'elaborazione di uno "studio di pre-fattibilità sull'utilizzo del reticolo idrico minore per la laminazione dei deflussi urbani nel territorio del Gruppo CAP".

La fase 1 dello studio, conclusasi a Gennaio 2017, è proseguita nell'anno con una fase 2 relativa alla riduzione dei deflussi urbani e sulla loro laminazione attraverso il reticolo idrico minore in alcune aree critiche del territorio gestito da Gruppo CAP. Il programma di ricerca ha portato all'elaborazione di un manuale ad uso dei tecnici e progettisti che comprende le principali tecnologie di interventi di Green Infrastructure, le relative principali caratteristiche, una stima dei costi di realizzazione e manutenzione, una mappa di localizzazione preferenziale di questi interventi nel territorio gestito. La ricerca proseguirà con uno studio di dettaglio su specifici siti di intervento.

Depurazione

Quali interventi in campo di particolare interesse realizzati in collaborazione con Amiacque, si segnalano la sperimentazione pilota per la produzione di biometano da digestione anaerobica di fanghi di depurazione presso l'impianto di Bresso, la sperimentazione per la valorizzazione agronomica di fanghi di depurazione sull'impianto di Peschiera Borromeo.

È proseguito il progetto di realizzazione di una bioraffineria presso l'impianto di Sesto San Giovanni per far fronte alle esternalità del mercato di recupero e smaltimento fanghi ed in ottica di simbiosi industriale è proseguita nell'anno

2017 attraverso l'elaborazione di un progetto di fattibilità tecnico economica, in vista della successiva progettazione preliminare, ed è stato condotto uno studio di Life Cycle Assessment di valutazione delle categorie di impatto e di diversi scenari relativi all'implementazione della soluzione impiantistica

Bandi di ricerca e innovazione

Gruppo CAP ha intensificato le attività per la partecipazione a bandi di ricerca nazionali ed europei. In particolare, nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 - OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE", cofinanziato con il FESR, e della CALL PER L'ATTIVAZIONE DI UN PERCORSO Sperimentale volto alla definizione degli accordi per la ricerca, sviluppo e innovazione, Gruppo CAP ha presentato il progetto PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, di cui è Soggetto Capofila, con 8 partner industriali, 2 Università ed 1 Ente di Ricerca, risultando vincitore del relativo finanziamento. Il progetto, di durata 30 mesi, si concluderà nel 2020.

Più in generale sono stati mantenuti, sviluppati e ampliati gli accordi di collaborazione con Università, Enti Di Ricerca e privati come ad esempio con il Politecnico di Milano, Università Bicocca, le Università di Milano e Verona, l'Università Politecnica delle Marche e la Sapienza di Roma con particolare riferimento ai temi relativi alle analisi isotopiche, allo smaltimento e analisi dei fanghi, alla modellazione di processo, allo studio delle portate afferenti ai depuratori e delle capacità depurative secondo metodologie innovative, alla riduzione dei consumi di energia e alla rimozione avanzata di inquinanti emergenti sono continuate e sono state incrementate.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che CAP Holding S.p.A. agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi ed agli investimenti.

Per quanto riguarda l'anno 2018 viene pre-

sentato il budget della società, esaminato ed approvato dal C.d.A. di CAP Holding a gennaio 2018.

Il Budget della società negli anni 2018-2020 mostra il seguente andamento:

(unità di euro)	Budget 2018
Ricavi e altri proventi	335.342.138
Costi	(289.388.789)
Risultato operativo	45.953.349
Proventi (oneri) finanziari	(5.192.040)
Risultato prima delle imposte	40.761.309
Imposte sul reddito dell'esercizio	(11.992.046)
Risultato dell'esercizio	28.769.263

Si ricorda, quanto già commentato a proposito dell'andamento della gestione a proposito della componente tariffaria FONI e della sua destinazione.

Dunque in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di una attesa di risultati positivi.

Gestione dei rischi finanziari.



Nell'ambito dello svolgimento della propria attività CAP Holding S.p.A. si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui CAP Holding S.p.A. è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2017 ammonta a complessivi euro 8.714.156, pari a circa il 5% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2017.

Alla stessa data una parte di tale indebitamento, al 31.12.2017 per euro 4.297.387, a tasso variabile si accompagnano contratti di interest rate swap di pura copertura, non speculativi.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata da CAP Holding S.p.A., destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che,

a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, CAP Holding S.p.A. non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono a CAP Holding S.p.A. di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La CAP Holding S.p.A. si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La società in particolare ha adottato già dal 2013 un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure la CAP Holding S.p.A. provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità, ammontano al 31.12.2017 a 18,5 milioni di euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure in-



terne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo CAP e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2017 ed il 2018 (fino al 29.06.2018).

Al 31.12.2017 questa posizione vede Amiacque S.r.l. creditrice per € 10.000.000, in linea capitale, nei confronti di CAP Holding S.p.A.

c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per CAP Holding S.p.A. derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi tramite la società Amiacque S.r.l. ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

Circa il nesso con la società Amiacque S.r.l. s'è già data informativa nella presente relazione in merito alla assunzione diretta, da parte di CAP Holding S.p.A., a decorrere dal 1.1.2018, dell'attività di gestione dell'utenza (e di bollettazione e fatturazione delle rispettive tariffe). S'è poi già sopra commentato il ricorso all'accordo di "sweeping cash pooling".

A livello di Gruppo, CAP Holding S.p.A. cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per

il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali (si rinvia al paragrafo "andamento organizzativo nella provincia di Monza").

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività di CAP Holding S.p.A., sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

d) Covenants e Negative pledges e simili

Una parte dell'indebitamento della società al 31.12.2017 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per la società. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (negative pledge), clausole di change of control di pari passo e di cross default. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenant finanziari, come meglio dettagliato in nota il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della società.

Uso degli strumenti finanziari

CAP Holding S.p.A., nel corso degli anni 2006 e 2007, ha acceso alcune posizioni di Interest Rate Swap (tre con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas), nel corso del 2013 ne ha rilevata un'aggiuntiva dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. (controparte è Monte dei Paschi) e nel corso del 2015 ne ha acquisito un sesto dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio CAP Holding S.p.A. ha sottoscritto sei contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue:

- 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
- 14 giugno 2006: IRS di nominale 1.626.816 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2020;
- 11 luglio 2006: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2019;
- 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026.
- 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Mentre la seconda e la quinta delle posizioni sono di pura (ed almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse, le altre appartengono alla tipologia dei "Duration Swap", ovvero sono strumenti finanziari che nacquero con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Nella loro dinamica, in linea generale, essi trasformano la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ai mutui a tasso fisso (la parte preponderante dei finanziamenti sottostanti) hanno avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo. La trasformazione sulle scadenze in attuazione del *Duration Swap* non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello swap applica uno spread a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo *spread* rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il *Duration Swap* è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì a CAP Holding di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Gli swap sopra elencati ai numeri 1 e 4, si caratterizzano per lo scambio di importi fissi nel tempo (i sottostanti sono a tasso fisso e gli swap sono a rate fisse). Con la sola eccezione dello swap n.4 che, per gli ultimi anni, laddove nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, dovesse verificarsi l'ipotesi stabilita da una clausola *Floating rate* (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor), l'azienda beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo pari ad € 1.200.000 (fatto che lascia a CAP la possibilità di beneficiare di un successivo teorico ribasso dei tassi).

Per lo swap elencato al n.3 (acceso in relazione ad un prestito obbligazionario, con tasso variabile), esso prevede, da un lato, da parte di CAP Holding S.p.A. il pagamento di una rata predeterminata e crescente nel tempo e da



parte della banca il pagamento della medesima quota capitale e la medesima quota interesse (al netto di uno spread) prevista dal *bond* sottostante.

Lo stesso ha consentito a CAP Holding S.p.A.

di limitare il rischio tasso d'interesse, ma al contempo non consente, nel periodo contrattualizzato, di beneficiare di eventuali riduzioni del tasso variabile cui è indicizzata la passività sottostante.

Tipologia contratto derivato	IRS multifase mps	Interest rate swap Intesa	Interest rate swap Intesa	Interest rate swap bnp paribas	Interest rate swap bnl
	1	2	3	4	5
Data contratto	14/06/2006	17/02/2006	11/07/2006	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
N. Contratto	72399	602170669	607120274 (12049552)	10706142	5963433
Valore nozionale	1.626.816	55.313.163	20.000.000	19.389.639	6.000.000
Capitale in vita	398.801	9.463.278	2.962.980	11.372.979	3.923.077
Scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2019	31/12/2026	16/05/2026
Rischio finanziario sottostante				Variazione tassi di interesse	
Mark to market	-32.764	-22.516.624	-2.764.238	-2.196.035	-61.263
Attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito obbligazionario	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	IRS multifase MPS	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap Bnp paribas	interest rate swap BNL

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è

collegato alle tariffe determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI).

Rischi legati all'infrazione Comunitaria 2009/2034-C85 e n. 2014/2059 (in pre-causa) e la procedura di contenzioso

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

Si occupa degli agglomerati superiori a 2mila abitanti equivalenti, che presentano una o più delle seguenti criticità: assenza di reti fognarie, reti fognarie non collettate, assenza di impianto di depurazione, presenza di impianto di depurazione insufficiente e scarichi dell'impianto che non rispettano i limiti di concentrazione di inquinanti. Una misura di salvaguardia per fiumi e mari, per la conservazione della salute pubblica e, infine, per la valorizzazione dei territori.

Sulla scorta dei dati analitici resi da Blue Book 2017 di Anea risulta che la maggior parte degli agglomerati colpiti dall'infrazione comunitaria è concentrata nel Mezzogiorno e Isole, anche perché in tali territori molti agglomerati risultano ancora in gestione diretta di enti locali e non in affidamento a gestori industriali.

L'acquisizione negli scorsi anni da parte di CAP Holding S.p.A. di molte gestioni prima in economia o di gestioni «non conformi» sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione.

CAP Holding S.p.A. è riuscita a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con l'esclusione nel territorio di riferimento, per lo Stato Italiano ed a cascata gli enti territoriali, di penalità indirette.

Tutte le opere sono state collaudate con emissione dei rispettivi certificati (o c.r.e.) nel termine fissato da Regione Lombardia (31.12.2016), ad eccezione dei lavori relativi al depuratore di Assago (proc. infraz. n. 2059/2014-pre causa) in coerenza con quanto previsto nella pianificazione regionale.

I rapporti con le società controllate e/o soggette a direzione e coordinamento

Amiacque S.r.l.

Si informa che la società controllante CAP Holding S.p.A. ha approvato in data 30 settembre 2013, comunicandole successivamente ad AMIACQUE S.r.l., le "Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte di CAP Holding S.p.A.", le quali, tra l'altro, prevedono che "...il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni immateriali ed immateriali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento ed interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa".

Inoltre, ai sensi dell'art. 2497 bis quinto comma del codice civile, si indica che tra la società controllante CAP Holding S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento e la Amiacque S.r.l., sono stati sottoscritti contratti per prestazioni di servizio, elencati e descritti in nota integrativa alla sezione "Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio".

Detti contratti, in prevalenza, conseguono al nuovo assetto organizzativo del Gruppo CAP, conseguente all'affidamento del servizio idrico integrato a CAP Holding S.p.A.

I principali di essi, per l'esercizio 2017, sono stati:

- contratto di mandato senza rappresentan-

za per il servizio di gestione delle relazioni con l'utenza da Amiacque per conto di CAP Holding da erogarsi in via continuativa per le tariffe della mandante relative alla competenza consumi sino al 31.12.2017 e con riferimento ai seguenti processi: gestione delle relazioni con l'utenza contrattuali ed extra-contrattuali relative ad attività del servizio idrico integrato, misure attive, fatturazione delle prestazioni del servizio idrico integrato, incassi e connessa gestione del credito e del rischio connesso;

- contratto di **conduzione degli impianti e delle reti**, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque) per conto della committente (CAP Holding) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio sino al 31.12.2017, in tutti i territori nei quali la CAP Holding gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni;
- contratto per l'**uso di infrastrutture del servizio idrico integrato**, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto;
- contratto per **lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/non programmata e investimenti di rinnovo allacciamenti** negli anni 2016 e 2017;
- contratto per **attività di allacciamento ed estensione rete** commissionate da terzi avente per oggetto tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli allacciamenti ed estensioni delle reti di ac-

quedotto e fognatura a favore dei clienti nel periodo dal 1.01.2014 al 31.12.2017.

Sono stati inoltre stipulati altri contratti a regolamentazione dei rapporti commerciali e finanziari tra le società del Gruppo, il cui elenco

dettagliato è riportato nel paragrafo "Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio" della nota integrativa.

La seguente tabella sintetizza i valori economico patrimoniali derivati da tali rapporti sul bilancio 2017:

ANNO 2017	DEBITI	CREDITI	ONERI	PROVENTI
Amiacque Srl	93.829.636	152.515.345	146.878.434	10.281.135
TOTALE	93.829.636	152.515.345	146.878.434	10.281.135

Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione

La partecipazione di CAP Holding S.p.A. ammonta a 27.100,12 euro e rappresenta il 51,04% del capitale sociale di 53.100,00 euro.

La partecipazione è stata acquisita dal 01 giugno 2013, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., che a sua volta l'aveva acquisita nel 2005.

Al 31.12.2016 il patrimonio netto della società aveva un valore di 2.270.264 euro (2.464.165 euro nel 2015, 3.866.597 euro nel 2014, 2.927.560 nel 2013, 2.910.329 euro nel 2012 e 2.891.414 euro nel 2011), con una perdita stimata dal liquidatore al 31/12/2016 pari a 193.903 euro (a far seguito alla sequenza di perdite di 2.062.814 euro nel 2015, 216.455 euro nel 2014, di euro 185.625 nel 2013, di 78.488 euro nel 2012 e di 107.458 euro nel 2011), la perdita è dovuta principalmente a ricavi per circa 48.051 euro e costi della produzione per circa 218.259 euro.

La società è partecipata al 31.12.2017 da:

- CAP Holding S.p.A. 51,04%
- COMUNE MELEGNANO 4,89%
- COMUNE SAN DONATO M.SE 20,81%

- COMUNE SAN GIULIANO M.SE 20,81%
- ASSOCIAZIONE ROCCA BRIVIO 2,45%

Come noto la Legge n. 190/2014 - Legge di stabilità 2015 - all'art. 1, c. 611 e ss. ha avviato dal 01.01.2015 un processo di razionalizzazione delle società direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali, ai fini della riduzione di dette partecipazioni, secondo i criteri parimenti enunciati.

Al riguardo, si rammenta che - alla luce della norma sopra richiamata - il Comitato di Indirizzo Strategico, nella riunione del 10.02.2015, ha espresso il proprio parere favorevole vincolante in merito alle azioni di razionalizzazione, approvate dal C.d.A. nella seduta del 06.02.2015, ai sensi della citata Legge di stabilità 2015 e conformemente agli indirizzi vincolanti al riguardo espressi dall'Assemblea dei Soci del 17.12.2013.

In particolare, il Comitato di Indirizzo Strategico ha approvato le misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo CAP, aventi come obiettivo la riduzione delle società partecipate indirettamente dagli Enti Soci di CAP Holding S.p.A., tra le quali Rocca Brivio Sforza S.r.l. e TASM Romania S.r.l.,





in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Si ricorda che in data 10.04.2015 l'assemblea dei soci di Rocca Brivio Sforza S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società ponendola in stato di liquidazione. Il liquidatore ha sottoposto ai soci un primo programma di liquidazione e relativi allegati, alla fine di dicembre 2015, successivamente il 22 settembre 2016 l'assemblea dei soci ha deciso di provvedere, entro breve, all'adozione delle delibere necessarie al fine di effettuare i versamenti alla Società per il ripianamento dei debiti sociali nonché di rinviare ad altra riunione la discussione e le relative delibere circa la futura destinazione del complesso monumentale della Rocca.

Successivamente in data 11 ottobre 2016 la liquidatrice ha inviato un nuovo progetto di liquidazione, che modifica in parte il percorso che era stato precedentemente prospettato, a seguito delle nuove richieste rivolte alla Liquidatrice e alle posizioni assunte dai Soci.

Il 7 novembre 2016 il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha condiviso ed approvato i contenuti di massima del nuovo programma di liquidazione.

La procedura di liquidazione è in fase di completamento avendo i Soci provveduto al versamento delle rispettive quote di contribuzione al fabbisogno di liquidazione.

Nelle date del 16 febbraio 2017, del 16 marzo 2017 e del 18 settembre 2017, si sono tenute nuove assemblee dei soci, i quali hanno dato mandato alla liquidatrice al fine di dare avvio alle procedure prescritte dalla legge, volte all'assegnazione a terzi dell'immobile nell'ambito di un rapporto concessorio nel migliore interesse dei soci. In data 5 febbraio 2018 è stato pubblicato dalla liquidazione per estratto, in Gazzetta Ufficiale e su alcuni quotidiani un bando di gara per la concessione di valorizzazione del Complesso Monumentale Rocca Brivio Sforza.

Al 31/12/2017 non residuano significativi

rapporti di credito e/o debito tra CAP Holding SpA e RBS srl in liquidazione. Si segnala inoltre che CAP Holding S.p.A. è fideiussore (per essere subentrato in questo rapporto alla incorporata T.A.S.M. S.p.A.) per € 100.000, nell'interesse di RBS, a favore di Banca Popolare di Milano per garanzia concessione fido di € 60.000.

Fondazione LIDA

Dal 1 giugno 2013 CAP Holding S.p.A., a seguito dell'atto di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., è subentrata nella titolarità della partecipazione alla Fondazione LIDA, costituita nel 2007, in qualità di Fondatore. È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. La operatività della fondazione è modesta ed il suo bilancio 2017 evidenzia residue disponibilità di cassa per euro 56.150. CAP Holding S.p.A. è peraltro disponibile a contribuire ad ulteriori iniziative della Fondazione che dovessero trovare, nel prossimo futuro, il sostegno anche di altri soggetti, se legate a specifiche finalità di educazione, istruzione e ricerca scientifica, nello specifico campo dell'ambiente e, più precisamente, dell'acqua.

Rapporti con società collegate

Partecipazioni indirette

Non ve ne sono.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Alessandro Russo*

The background of the page is a photograph of industrial equipment. It features a large blue cylindrical tank, a network of silver metal pipes, and a prominent blue valve with a black handwheel. The scene is set outdoors under a clear blue sky. A green graphic element, resembling a stylized pipe or circuit, is located in the top right corner.

Prospetti di Bilancio al 31/12/2017

Predisposto in accordo con
gli IFRS adottati dall'Unione
Europea ("UE IFRS").

Situazione Patrimoniale Finanziaria

in Euro	Note	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti su beni in concessione	7.1	668.595.897	626.023.734
Altre attività immateriali	7.2	12.949.537	11.776.333
Immobilizzazioni materiali	7.3	7.025.178	1.747.023
Attività per imposte anticipate	7.4	18.514.389	13.232.707
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.5	92.660.671	65.042.040
Totale attività non correnti		799.745.673	717.821.836
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali	7.6	282.304.020	284.665.715
Rimanenze	7.7	0	0
Lavori in corso su ordinazione	7.8	662.420	574.818
Disponibilità liquide	7.9	93.624.753	43.821.009
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.10	20.168.974	26.577.164
Totale attività correnti		396.760.166	355.638.706
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	7.11	0	22.416.571
TOTALE ATTIVITÀ		1.196.505.839	1.095.877.114
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.12	571.381.786	571.381.786
Altre riserve	7.12	136.752.583	119.385.934
Riserva FTA	7.12	(806.052)	(806.052)
Risultato d'esercizio	7.12	22.454.273	16.222.232
Totale patrimonio netto		729.782.591	706.183.900
PASSIVITÀ			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondo per rischi e oneri	7.13	56.140.607	34.423.524
Benefici ai dipendenti	7.14	1.290.175	1.418.305
Passività per imposte differite	7.4	0	(0)
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.15	170.763.921	139.810.585
Altri debiti non correnti	7.16	45.991.843	34.891.177
Totale passività non correnti		274.186.547	210.543.591
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali	7.17	119.120.125	124.267.966
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.15	23.194.123	9.880.121
Passività per imposte correnti		0	0
Altri debiti e passività correnti	7.18	50.222.453	43.910.350
Totale passività correnti		192.536.701	178.058.437
Passività destinate alla vendita	7.19	0	1.091.186
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.196.505.839	1.095.877.114

Conto Economico Complessivo

in Euro	Note	31/12/2017	31/12/2016
Ricavi	8.1	236.538.971	255.851.337
Incrementi per lavori interni	8.2	3.256.805	3.277.384
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	74.584.051	77.016.665
Altri ricavi e proventi	8.4	21.561.560	11.986.291
Ricavi totali		335.941.387	348.131.676
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(274.319)	(170.709)
Costi per servizi	8.6	(157.669.180)	(165.036.184)
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(74.584.051)	(77.016.665)
Costo del personale	8.8	(12.580.390)	(12.452.817)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(44.279.045)	(50.248.045)
Altri costi operativi	8.10	(7.350.054)	(8.851.595)
Costi totali		(296.737.039)	(313.776.015)
RISULTATO OPERATIVO		39.204.348	34.355.661
Proventi finanziari	8.11	2.918.154	1.214.612
Oneri finanziari	8.11	(10.496.015)	(9.086.820)
Risultato ante imposte		31.626.486	26.483.453
Imposte	8.12	(9.172.213)	(10.261.221)
Risultato netto dell'esercizio (A)		22.454.273	16.222.232
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	7.14	7.649 (1.836)	(34.038)
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti Effetto fiscale su utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti			8.169
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate del conto economico			810.773
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS) Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge			(194.586)
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		5.813	590.319
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A) + (B)		22.460.086	16.812.551

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	2017	2016 (**)
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	22.454.273	19.190.667
Imposte sul reddito	9.172.213	10.852.464
Interessi passivi/(interessi attivi)	7.577.861	7.779.943
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(75)	155.374
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	39.204.273	37.978.448
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	30.859.514	14.309.688
Ammortamenti delle immobilizzazioni	38.058.193	50.714.114
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	21.794	529.901
Altre rettifiche per elementi non monetari	(11.178.275)	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	57.761.226	65.553.703
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze (anche lav.in corso su ordinaz)	(87.601)	9.511.413
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	25.539.444	3.071.518
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	9.322.278	(44.608.722)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	567.176
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	(959.005)
Altre variazioni del capitale circolante netto	78.604	0
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	34.852.724	(32.417.620)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(3.775.548)	(7.779.943)
(Imposte sul reddito pagate)	(9.190.317)	(12.014.080)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(4.520.044)	(2.669.265)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(17.485.909)	(22.463.288)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	114.332.315	48.651.244
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni Tecniche		
(Investimenti)	(79.987.787)	(86.767.305)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.635.808	8.656.629
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(31.045.996)	(9.002.759)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	641.927
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	867.272	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(107.530.704)	(86.471.507)

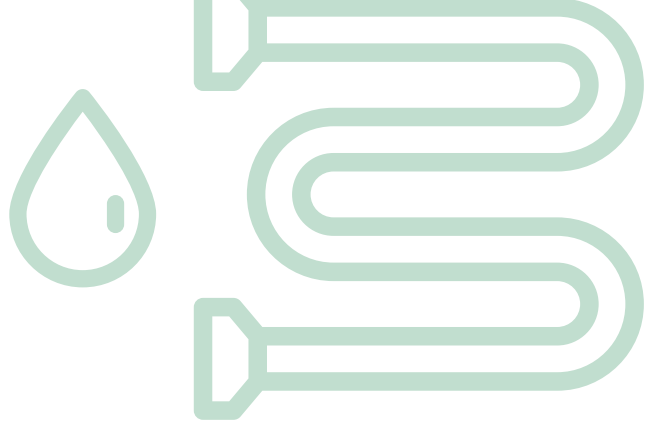
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	
Accensione finanziamenti	60.786.214	36.876.749
Rimborso finanziamenti	(17.784.081)	(14.112.189)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(0)	
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	43.002.133	22.764.560
Incremento (decremento) delle dispon ibilità liquide (a ± b ± c)		
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2017	43.821.009	64.099.692
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017	93.624.753	49.043.988
Variazione	49.803.744	(15.055.704)

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori nei singoli saldi (investimenti, assunzione debiti, aumento PN., etc.) è compreso l'effetto delle cessioni/acquisizioni di rami (vedasi la n.i.)
(**) Per l'esercizio 2016 si fa riferimento al prospetto di rendiconto derivamnte dai saldi del bilancio 31 dicembre 2016 ITA-Gaap

Movimentazione Patrimonio Netto

Unità di euro	Capitale Sociale	Riserva FTA	Altre riserve	Risultato netto	Totale
Patrimonio Netto al 31.12.2016	571.381.786	(806.052)	119.385.934	16.222.232	706.183.900
Risultato netto	-	-	16.222.232	(16.222.232)	-
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	28.666	-	28.666
Altri movimenti	-	-	1.115.750	-	1.115.750
Risultato d'esercizio	-	-	-	22.454.273	22.454.273
Totale Patrimonio Netto al 31.12.2017	571.381.786	(806.052)	136.752.583	22.454.273	729.782.590



Note esplicative al bilancio al 31/12/2017

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società anche attraverso la sua controllata Amiacque S.r.l. (congiuntamente il “Gruppo”) opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “monotility” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2017 è formata unicamente da enti locali territoriali serviti dalla Società nel rispetto della Convenzione sotto richiamata.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Provincia di Milano, in cui opera è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 ed adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 aprile 2018.

2. Sintesi dei Principi

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a

partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall'Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Il consolidato è oggetto di un altro documento.

È stata pertanto identificata quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il presente bilancio della Società chiuso al 31.12.2017 è stato dunque redatto per la prima volta in applicazione degli “UE IFRS”). I dati dell'esercizio precedente chiuso alla data del 31.12.2016 (in origine calcolati secondo i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità) esposti a fini comparativi, sono stati rideterminati secondo i nuovi principi contabili. Per l'analisi di tale rideterminazione e degli effetti della transizione agli IFRS, si rinvia alla sezione “Prima applicazione degli IFRS”. Il Bilancio è comparato con quello dell'esercizio precedente, ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto e dal conto economico complessivo, nonché dalle presenti note

esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio è stato redatto in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera la Società. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

2.2 Struttura del bilancio.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il prospetto di conto economico complessivo – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre varia-

zioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con i quotisti della Società;

- il prospetto di rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il “metodo indiretto”.

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio sociale è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, ad eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Immobili Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli ele-



menti strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del “component approach”.

Le immobilizzazioni materiali sono siste-

maticamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito della So-

cietà sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I “Diritti su beni in concessione” rappresentano il diritto della Società ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al “*fair value*” dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente

sostenuti. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal paragrafo 12 dello IAS 18 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con lo IAS 11 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico “Ricavi per lavori su beni in concessione”. I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazio-

ne alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Crediti Commerciali

ed altri crediti Correnti e non Correnti

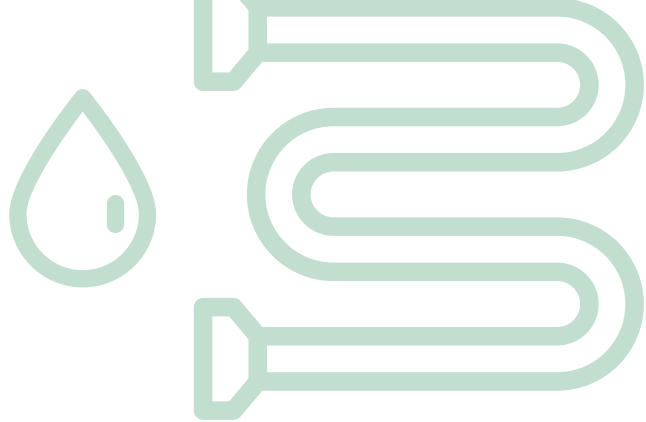
I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come “attività fi-



nanziarie detenute fino alla scadenza”. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico. Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Rimanenze

La società non ha rimanenze di magazzino al

31.12.2017. Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la So-

cietà abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al fair value. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. La Società ha anche alcuni altri strumenti derivati che appartengono alla tipologia degli “Duration Swap”, privi di intento speculativo, accesi nel 2006-2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del fair value delle attività o passività oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/

passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto;

- e i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'Euro sono iscritte a conto economico.⁶¹

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.



Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie ed incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti.

- Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi

hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo.

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è

contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Attività Passività Operative Cessate

Le attività ed operative cessate classificate come possedute per la vendita sono state valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività della Società in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività della Società in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (al netto dei costi di vendita).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con ri-

ferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio.

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

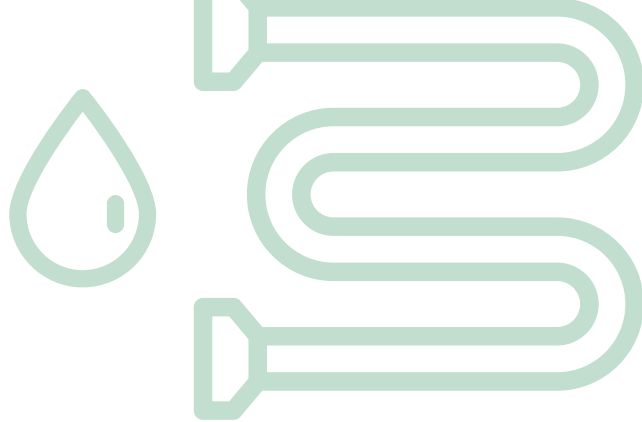
I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono appli-



cate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione
I principi contabili e le modifiche emesse dal-

lo IASB, non omologati dall'Unione Europea o omologati ma non ancora applicabili al presente Bilancio, sono riportati nella seguente tabella:

Principi contabili di recente emanazione	Omologato dall'UE	Data di efficacia
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	Sì	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	Sì	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2017
Amendments to IFRS 12: Disclosure of Interest in Other Entities	Sì	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2017
I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB, non omologati dall'Unione Europea o omologati ma non ancora applicabili al presente Bilancio, sono riportati nella seguente tabella:		
	Omologato dall'UE	Data di efficacia
IFRS 9 Financial Instruments	Sì	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers including amendments to IFRS 15: Effective date of IFRS 15	Sì	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	No	Non determinata
IFRS 16 Leases	Sì	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with customers	Sì	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Sharebased Payment Transactions	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
Amendments to IAS 40 Investment Property: Transfers of Investment Property	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018
IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività la Società si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/contro-

parte. Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui la Società è esposta e le modalità con cui sono gestiti.

a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2017 ammonta a complessivi Euro 8.731.460, pari a circa il 4% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2017.

Alla stessa data a parte di tale indebitamento, per Euro 4.308.519 a tasso variabile si accompagnano contratti di interest rate swap di pura copertura, non speculativi

L'obiettivo della Società è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dalla Società, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di paga-

mento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2017 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

Quale leva aggiuntiva per la gestione del rischio di liquidità si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto con la controllata Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2017.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Con decorrenza 1.1.2018 la Società (veda- si infra l'"Operazione rep.405012") ha altresì modificato - all'interno del Gruppo - assegnandola alla diretta gestione della Capogruppo, la filiera commerciale attraverso la quale pervengono i flussi della propria principale cash generating unit (le entrate dal servizio idrico integrato).



La politica aziendale verso il rischio di finanziamento è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, la Società ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio della Società, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio

di finanziamento: la capacità della Società di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di negative pledge volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (maturity analysis) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione della Società al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati. I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2017
Debiti verso Banche	234.956.686	14.921.194	62.475.497	72.712.956	135.188.453	150.109.647

La Società provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità, ammontano al 31.12.2017 a 18.500.000 euro, nessuna delle quali ancora utilizzata.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per la Società derivano da crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi direttamente dal Gruppo (dal 1.1.2018 direttamente dalla Società) ovvero da altre società (Gestori di al-

tri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

La Società cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità della Società di ottemperare ai propri obblighi di pagamento

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte,

determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) Rischio di prezzo

La Società opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dalla Società risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto ed i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dalla Società potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni della Società.

Per tale motivo la Società adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per il relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs.50/2016.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2017 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

5. Stime e assunzioni

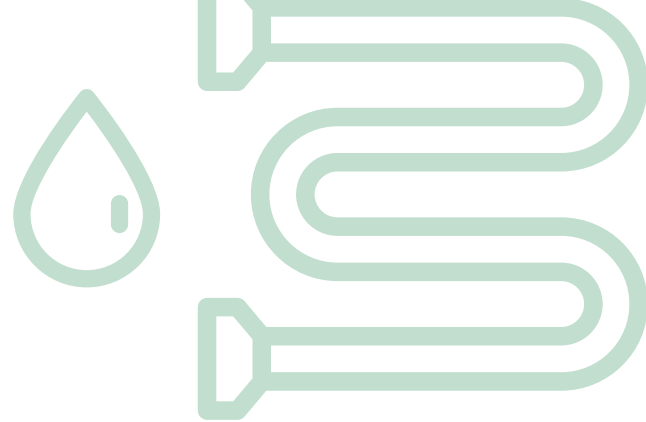
La predisposizione del presente Bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'e-

sperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.



b) Valore residuo al termine della Concessione

La Società riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, già AEGGSI), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e/o del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte

anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

e) Fondi per rischi e oneri

La Società iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle

attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2017:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITÀ:					
Altre attività non correnti	0	111.175.060	0	0	111.175.060
Crediti commerciali	0	(261.026.089)	0	543.330.109	282.304.020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	93.624.753	0	0	93.624.753
Altre attività correnti	0	20.168.974	0	0	20.168.974
PASSIVITÀ:					
Passività finanziarie non correnti	21.272.479	105.068.025	0	44.423.417	170.763.921
Altre passività non correnti	0	45.991.843	0	0	45.991.843
Debiti commerciali	0	119.120.125	0	0	119.120.125
Passività finanziarie correnti	6.183.643	9.928.603	0	7.081.877	23.194.123
Altre passività correnti	0	50.222.453	0		50.222.453

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da

prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2017, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:



In euro	Livello 1	Al 31 dicembre 2017 Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)		27.456.122	

La Società, nel corso degli anni 2006 e 2007, accese alcune posizioni di Interest Rate Swap; nello specifico, per quanto ancora in vita al 31.12.2017, due con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo ed una con BNP Paribas. Nel corso del 2013 ne ha acquisita una aggiuntiva dalla società incorporata T.A.M. S.p.A. la cui controparte è Monte dei Paschi. Infine, nel corso del 2015 ne ha acquisito una quinta dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- La posizione acquisita dalla società TAM S.p.A. è di pura copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- La posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- Le altre posizioni appartengono alla tipologia dei “Duration Swap”, ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell’indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. Informativa per settori operativi

L’informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell’IFRS 8 “Settori operativi”, che prevedono la presentazione dell’informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l’assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l’identificazione dei settori operativi e l’informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell’allocazione delle

risorse ai diversi segmenti e per l’analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall’IFRS 8 come una componente di un’entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell’entità ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della città di Milano;

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

L’EBITDA è definito come risultato netto dell’esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte; ii) proventi e oneri finanziari; iii) ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti. L’EBIT è definito come risultato netto dell’esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce “Diritti su beni in concessione” per il periodo dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017:

Diritti su Beni su concessione	Valore al 31/12/2016	Giroconti/ riclassifiche IAS	Incrementi	Acquisto rami
Diritti su beni in concessione in esercizio	536.863.951	11.087.241	76.485.236	1.811.536
Diritti su beni in concessione in corso	89.159.782	(5.532.978)	76.881.364	7.509
Totale diritti su beni in concessione	626.023.734	5.554.263	153.366.600	1.819.045

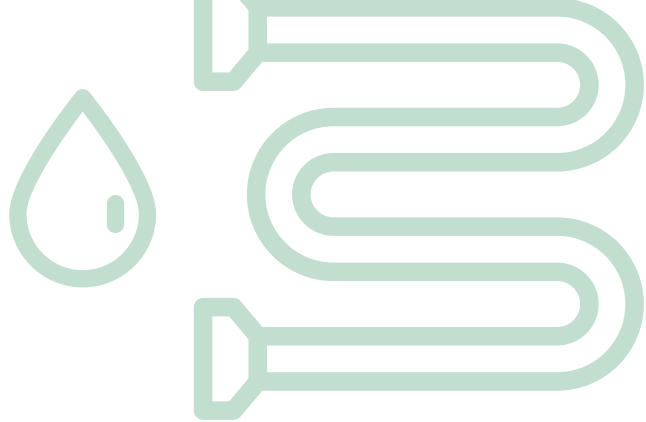
Diritti su Beni su concessione	Decrementi	Contributi	Ammortamenti	Valore al 31/12/2017
Diritti su beni in concessione in esercizio	(651.307)	(5.268.254)	(35.541.264)	584.787.140
Diritti su beni in concessione in corso	(76.706.920)	-	-	83.808.758
Totale diritti su beni in concessione	(77.358.226)	(5.268.254)	(35.541.264)	668.595.897

A sensi dell’IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per Euro 668.595.897 al 31 dicembre 2017 e Euro 626.023.734, al 1 gennaio 2016. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, al netto del relativo valore residuo al termine della concessione, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce “Diritti su beni in concessione” è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad Euro 5.268.254 relativi al 2017. Gli investimenti dell’esercizio 2017 sono pari a Euro 76.881.364.

Si segnala che in data 22 dicembre 2015, su conforme decisione della Assemblea dei soci del 25 giugno 2015, con atto di repertorio 16481 raccolta 8934 Notaio De Marchi di Milano, la CAP Holding S.p.A. ha proceduto ad acquistare in proprietà dall’ex gestore AMGA Legnano S.p.A. la piena proprietà di tutte le reti (costituite da beni mobili e immobili), impianti e dotazioni patrimoniali relative al servizio idrico integrato dei Comuni di Arconate, Canegrate, Gorla Minore, Legnano, Magnago, Parabiago, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese e Vittuone per un corrispettivo

complessivo di euro 24.500.000 (oltre IVA). Per effetto di tale acquisto i relativi beni sono entrati nel patrimonio di CAP Holding S.p.A. E’ da segnalare in proposito che, in conformità con la deliberazione n. 3 del 30.11.2015 del C.D.A. dell’EGA della provincia di Milano è stato sottoscritto in data 22.12.2015 un atto integrativo alla Convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei comuni dell’Ambito della Provincia di Milano siglata in data 20 dicembre 2013, per recepire, all’art.27 (poi trasfusa all’art.18.2 della convenzione rinnovata in data 29.06.2016), il vincolo del trasferimento, dei beni medesimi ai comuni sul cui territorio gli stessi sono ubicati, quando i beni risulteranno (sotto il profilo regolatorio/tarifario) totalmente ammortizzati.



7.2. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della

voce “Altre attività immateriali” per il periodo dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017:

Altre attività Immateriali	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Valore al 31/12/2017
Al tre attività immaterial i in esercizio	8.467.416	269.549	-	(1.151.333)	7.585.633
Al tre attività immaterial i in corso	3.308.917	2.054.988	-	-	5.363.904
Totale altre attività immateriali	11.776.333	2.324.537	-	(1.151.333)	12.949.537

L'ammontare pari ad Euro 12.949.537 comprende l'iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011, per un valore di Euro 5.813.250 e poi rivisto in sede di conguaglio in Euro 5.698.014, il quale è stato incrementato per Euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A.

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il

valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

L'importo pari ad Euro 5.363.904 comprende anche costi per il software Oracle (ERP) non ancora ultimati per euro 4.988.285 e lavori su sede per Euro 342.245.

7.3. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 7.025.178.

Immobilizzazioni materiali	Valore al 31/12/2016	riclassifiche IAS/giroconti	Incrementi	Decrementi
Altre attività materiali in esercizio	1.747.023	2.976.918	1.343.540	(307.435)
Altre attività materiali in corso	-	1.539.981	3.726.405	-
Totale Immobilizzazioni materiali	1.747.023	4.516.899	5.069.945	(307.435)

Immobilizzazioni materiali	Cessione rami	Ammortamenti	Valore al 31/12/2017
Altre attività materiali in esercizio	(1.472.790)	(1.365.596)	2.921.660
Altre attività materiali in corso	(1.162.868)	-	4.103.519
Totale Immobilizzazioni materiali	(2.635.658)	(1.365.596)	7.025.178

7.4. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “At-

tività per imposte anticipate” per il periodo dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017:

Imposte anticipate	Valore al 31/12/2016	Rettifiche IAS	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Per contributi di allacciamento da utenti	1.689.996		648.234	(285.165)	2.053.064
Per ammortamento avviamento	4.435				4.435
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	1.049.760		305.011	(654.059)	700.712
Per accantonamento rischi su costi del personale	41.602				41.602
Per accantonamento per cause in corso	974.814		336.526	(158.697)	1.152.643
Per accantonamento accordi bonari	2.076.415			(771.921)	1.304.494
Per accantonamento altri rischi	324.960		196.479	(79.980)	441.458
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.432.862		-	(291.699)	1.141.163
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	815.148		252.997		1.068.145
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore			5.569.659		5.569.659
Per accantonamento bonus idrico	478.428		480.000	(184.231)	774.198
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.536.000		229.656		1.765.656
Per accantonamento danni ambientali	263.716				263.716
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	320.345		96.063	(266.199)	150.209
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz. attesi	1.255.178			(337.314)	917.864
Per accantonamento per oneri diversi	34.024				34.024
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595				212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017		680.095			680.095
Totale IRES	12.510.278	680.095	8.114.624	(3.029.265)	18.275.732
Per contributi di allacciamento da utenti	296.102		113.441	(49.891)	359.652
Per accantonamento per oneri diversi	5.196				5.196
Per ammortamento avviamento	861				861
Per accantonamento bonus idrico			135.485		135.485
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche			186.925		186.925
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore			974.690		974.690
Per accantonamento danni percolamento reti fg	268.800		40.190		308.990
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	56.060		16.811	(46.598)	26.274
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	37.204				37.204
Per accantonamento altri rischi	-		34.384		34.384
Totale IRAP	664.223	-	1.501.926	(96.489)	2.069.660
	13.174.502	680.095	9.616.550	(3.125.754)	20.345.393
IMPOSTE DIFFERITE					
Per ammortamenti fiscali	(533.038)		(1.209.114)		(1.742.152)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017		(88.852)			(88.852)
Totale IRES	(533.038)	(88.852)	(1.209.114)	0	(1.831.004)
TOTALE IMPOSTE	12.641.463	591.243	8.407.436	(3.125.754)	18.514.389



In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2017 per imposte anticipate, compensate con imposte le differi-

te passive, ammontano ad un importo pari ad euro 13.232.707 al 31 dicembre 2016 ed euro 18.514.389 al 31 dicembre 2017.

La Società prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.5. Altre attività non correnti

La voce la voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2017 si riferisce ad:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Partecipazioni in imprese	39.836.169	39.853.850	17.681
Crediti verso imprese controllate	-	11.958.272	11.958.272
Crediti diversi	3.514.763	13.307.638	9.792.874
Crediti tributari	12.234.857	12.696.586	461.729
Ratei e risconti attivi	779.733	8.591.838	7.812.105
Depositi bancari e postali	5.222.979	3.509.040	(1.713.939)
Depositi cauzionali	1.596.123	1.816.819	220.696
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	1.314.397	474.631	(839.766)
Crediti verso istituti previdenziali	125.480	125.480	-
Crediti finanziari	121.197	80.063	(41.135)
Altri crediti finanziari non correnti	296.342	246.456	(49.886)
Totale	65.042.040	92.660.671	27.618.632

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2017 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Amiacque S.r.l., Pavia Acque S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza

S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica:

In Euro	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Amiacque S.r.l.	24.599.782	-	-	24.599.782
Pavia Acque S.c.a r.l.	14.077.735	-	-	14.077.735
Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione	1.158.652	-	-	1.158.652
Water Alliance – Acque di Lombardia	-	39.476	(21.794)	17.682
Partecipazioni	39.836.168	39.476	(21.794)	39.853.850

Circa la Amiacque S.r.l. al 31.12.2017 il valore della partecipazione pari al 100% ammonta a Euro 24.599.782.

La partecipazione fu acquisita (63,79%) nel corso del 2007 a seguito dell'operazione di concambio con la partecipazione detenuta in CAP Gestione S.p.A. (partecipazione conferita quell'anno in Amiacque S.r.l., che, successivamente, ebbe ad incorporare CAP Gestione S.p.A. stessa). La partecipazione salì nel 2013 fino al 97,69% (principalmente a seguito della fusione avvenuta nel 2013 con T.A.M. S.p.A., T.A.S.M. S.p.A. e I.A.No.Mi. S.p.A.), e fu poi "completata" nel corso del 2014 con ulteriori

acquisizioni, sino ad arrivare al 100% del capitale sociale. Al 31.12.2017, ultima situazione patrimoniale approvata dall'assemblea dei soci in data 20 aprile 2018, il patrimonio netto della società Amiacque S.r.l. ha un valore di Euro 71.705.462 (comprensivo del risultato di periodo).

La partecipazione è iscritta al costo, trattandosi di entità oggetto di consolidamento nell'apposto bilancio consolidato di gruppo.

Per una maggiore chiarezza si riporta di seguito il dettaglio della situazione Patrimoniale ed Economica della società controllata Amiacque Srl al 31 dicembre 2017:

In Euro	
ATTIVITÀ	SALDO 31.12.2017
Attività non correnti	52.023.890
Attività correnti	168.599.760
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	111.979.936
TOTALE ATTIVITÀ	332.603.587

PASSIVITÀ	SALDO 31.12.2017
Capitale	23.667.606
Riserve	40.510.443
Utile (perdita) d'esercizio	7.527.413
Totale Patrimonio Netto	71.705.462
Fondo per rischi e oneri	9.194.917
Benefici ai dipendenti	3.705.322
Passività per imposte differite	0
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	6.246.113
Altri debiti non correnti	13.082.396
Totale passività non correnti	32.228.748
Debiti commerciali	70.957.387
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	495.842
Passività per imposte correnti	0
Altri debiti correnti	6.631.924
Totale passività correnti	78.085.153
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita	150.584.224
TOTALE PASSIVITÀ	332.603.587

In Euro	
CONTO ECONOMICO	SALDO 31.12.2017
Totale ricavi e altri proventi	147.622.960
Costi per materie prime, di consumo e merci	(12.470.608)
Costi per servizi	(89.762.025)
Costi per lavori su beni in concessione	(819.852)
Costo del personale	(28.543.512)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(5.403.770)
Altri costi operativi	(2.338.862)
Utile operativo	8.284.331,36
Oneri/proventi finanziari	3.306.517
Gestione finanziaria	3.306.517
Imposte	-3.667.046
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	(396.389)
Perdita netta dell'esercizio	7.527.413

La variazione del costo della partecipazione in Pavia Acque S.c.a r.l. avvenuta nel 2016 è conseguente all'operazione di conferimento da parte di CAP Holding S.p.A. alla società Pavia Acque., in data 23 dicembre 2016 agli atti del notaio Trotta di Pavia n. 138720 di rep. n. 53119 di raccolta.

Si segnala che, successivamente al 31.12.2017, la Società ha disposto un conferimento di Euro 315.078 ad oggetto di crediti che la CAP Holding vantava verso la medesima Pavia Acque S.c.a.r.l., con atto del 1.02.2018.

La partecipazione in Water Alliance – Acque di Lombardia è stata iscritta nel corso dell'esercizio in ragione dell'operazione di conferimento del capitale di dotazione perfezionatosi in data 20 gennaio. 2017. Il fondo di dotazione complessivo di Water Alliance – Acque di Lombardia è di euro 170.180 interamente versato, posseduto dalla Società per euro 39.476, pari al 23,2% al 31.12.2017.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. Nel corso dell'anno il valore della partecipazione non ha subito variazioni la percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Si segnala che all'interno delle "Altre attività non correnti" comprendente al 31.12.2017 la quota non corrente dell'importo presente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A. per importo pari ad euro 3.473.424 (euro 4.916.974 al 31 dicembre 2016). Per maggiori dettagli relativi al mutuo cui si connette l'importo vedasi la voce 7.9.

Nella medesima voce è inoltre rilevato alla data del 31.12.2017 l'importo pari ad euro 35.616 quale quota non corrente di un c/c acceso presso B.N.L. costituito in pegno a garanzia di una linea di finanziamento con quell'istituto. Per alcune notizie relative al mutuo cui si connette l'importo vedasi la voce 7.9.

In merito alla sottovoce "crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità era stata stimata oltre i 12 mesi nel 2016, e relativi a:

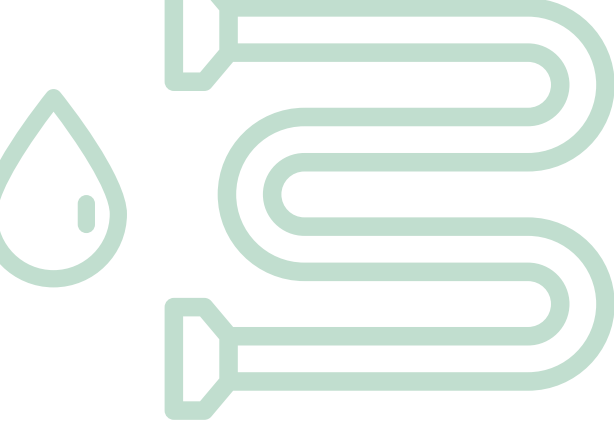
- Euro 12.826.361 verso la società Brianzacque srl per la cessione di ramo I e II step;
- Euro 481.276 verso la società SAL SRL società acqua lodigiana per la dilazione dei crediti.

In merito alla sottovoce "crediti finanziari", si tratta di quote di credito la cui esigibilità era stata stimata oltre i 12 mesi nel 2016, e relativi a:

- ex controllata Capital Acque. Nel corso del 2006 fu concesso un prestito di 184.340 euro alla ex controllata Capital Acque. Il rimborso del prestito è previsto in rate trimestrali composte da quota capitale fissa

e quota interessi variabile. Il prestito si sarebbe dovuto estinguere con l'ultima rata del 24.01.2013, ma per il ritardo con i pagamenti, l'importo del residuo credito al 31.12.2013 ammontava a euro 41.135, si è reso, pertanto, necessario attivare la procedura di recupero del credito. Nel 2013 l'importo di euro 41.135 è stato accantonato al fondo rischi. Tutto l'importo è stato saldato nel 2017.

- Euro 80.063 costituiti da depositi effettuati depositi effettuati per Euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per Euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti- a titolo indennità riguardanti diverse proprietà



oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.

In merito ai risconti attivi la voce accoglie un ammontare pari ad Euro 8.805.148 rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.; per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti.

7.6. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Crediti commerciali	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione
Crediti commerciali lordi	286.014.259	288.540.850	(2.526.590)
Fondo svalutazione crediti	(3.710.239)	(3.875.135)	164.896
Totale	282.304.020	284.665.715	(2.361.695)

Crediti commerciali	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2016	Variazione
Crediti verso Controllata			
per tariffe bollettate	105.339.366	76.729.003	28.610.363
per altre ragioni commerciali	7.409.632	20.168.037	(12.758.405)
Crediti vs utenti per bollette da emettere			
Crediti per conguagli regolatori ARERA 2012-2013, quota 2019	20.355.917	25.480.710	(5.124.794)
Crediti per conguagli regolatori 2014-2017, quota 2019	109.628.890	136.953.505	(27.324.614)
(fondo svalutazione)	-	(763.331)	763.331
Crediti vs altri gestori			
Crediti vs altri gestori (ove CAP grossista)	30.715.025	15.152.951	15.562.074
(fondo svalutazione)	-	-	-
Altri crediti commerciali			
Crediti vs altri clienti	12.565.430	14.819.976	(2.254.546)
(fondo svalutazione crediti vs altri clienti)	(3.710.239)	(3.875.135)	164.896
Totale	282.304.020	284.665.715	(2.361.695)



Circa la sotto voce Crediti verso Controllata per tariffe bollettate, si informa che fino al 31.12.2017 l'accertamento, la fatturazione/bollettazione e riscossione dei crediti derivanti dalla tariffa del servizio idrico che CAP Holding S.p.A., può accertare in qualità di Gestore, è affidato, in tutt'uno col rapporto commerciale con l'utenza, alla controllata Amiacque S.r.l.

La sotto voce Crediti verso Controllata per altre ragioni commerciali accoglie importi sorti per altre ragioni di credito, risalenti ai rapporti/contratti citati nel paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate.

La sotto voce Crediti vs utenti per bollette da emettere, si riferisce principalmente a stan-

ziamenti per tariffe del servizio idrico non ancora bollettate verso utenti civili e produttivi. Rientrano in essa anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari 2012-2013 e 2014-2017.

La sotto voce Crediti vs altri Gestori, si riferisce ai crediti sorti verso quei soggetti rispetto ai quali CAP Holding S.p.A. svolge servizi/fornitori, nell'ambito del servizio idrico, quale "Grossista" (senza cioè avere il diretto rapporto con l'utenza finale).

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali:

Fondo svalutazione crediti commerciali	Valore al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2017
Fondo svalutazione crediti commerciali	3.875.135	2.000.000	(2.164.896)	3.710.239
Totale	3.875.135	2.000.000	(2.164.896)	3.710.239

7.7. Rimanenze

La Società non ha al 31.12.2017 rimanenze di magazzino.

7.8. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad Euro 662.420 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla incorpora-

ta I.A.No.Mi. S.p.A. La Società al 31 dicembre 2017 non ha ricevuto alcun acconto.

L'importo al 31 dicembre 2017 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Disponibilità liquide	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Depositi Bancari e Postali	43.790.493	93.592.423	49.801.930
Assegni	25.268	27.380	2.113
Denaro e altri valori in cassa	5.248	4.949	(299)
Totale	43.821.009	93.624.753	49.803.744

Si segnala che all'interno delle disponibilità liquide è presente la quota corrente giacente sul conto vincolato a favore dell'istituto di credito Banca Intesa San Paolo S.p.A., pari ad Euro 1.135.955 (Euro 3.666.389 al 31 dicembre 2016).

L'importo si riferisce nello specifico al prestito di scopo relativo alla realizzazione degli interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione nel Comune di Assago, del potenziamento dell'impianto di depurazione di Melegnano I fase, dell'adeguamento della linea esistente dell'impianto di depurazione di Rozzano e di reti fognarie. Il conto viene svincolato a presentazione dei documenti di spesa sostenuti per la realizzazione degli interventi

sopra indicati. Nella medesima voce è inoltre inclusa alla data del 31/12/2017 l'importo di euro 270.549 quale quota corrente della giacenza presente su due conti correnti accessi presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. costituiti in pegno a garanzia di due linee di finanziamento concesse dalla Banca alla Cogeser Servizi Idrici S.r.l. Quest'ultima ebbe a cedere a Cap Holding S.p.A. un ramo di azienda "idrico" il 28.06.2012.

7.10. Altre attività correnti

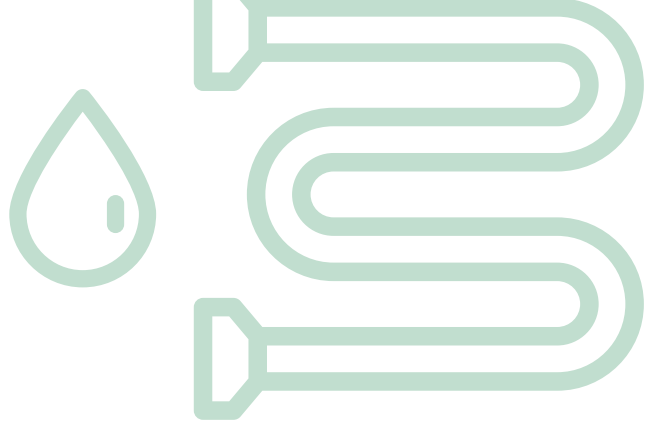
Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Altri crediti correnti	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Crediti per rimborsi IVA	5.000.000	8.134.642	3.134.642
Crediti vs imprese con partecipazioni minoritarie	5.070.344	4.560.024	(510.320)
Crediti per contributi c/impianti	3.132.488	2.617.814	(514.675)
Crediti per cessione ramo Brianza Acque oltre 12 mesi	3.989.589	2.194.614	(1.794.975)
Crediti v/Comuni per lavori e/o servizi	1.754.561	1.238.741	(515.819)
Crediti verso isti tuti di credito	7.447.392	1.207.536	(6.239.857)
Anticipi a Enti Pubblici	165.823	165.823	-
Crediti verso enti previdenziali	6.713	12.640	5.927
Crediti verso dipendenti	10.254	37.141	26.886
Totale	26.577.164	20.168.974	(6.408.190)

Il credito tributario è costituito essenzialmente dal credito Iva chiesto a rimborso per Euro 8.134.642. Tra questi ultimi l'importo del rimborso per Euro 134.642 è stato trattenuto dall'Agenzia delle Entrate a copertura delle maggiori imposte di registro accertate su alcuni atti di acquisto dei rami d'azienda e per i quali è stato presentato ricorso.

I crediti verso altri ammontano ad Euro 12.034.332 al 31 dicembre 2017 e si riferiscono principalmente:

- crediti verso Enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita dai crediti nei confronti degli ATO delle Province di Milano e Monza Brianza, per somma pari a Euro 2.617.814, relativa ai contributi in conto im-



pianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio.

- crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l., per Euro 4.560.024 relativi ai contratti commerciali
- crediti verso enti pubblici per lavori e servizi per Euro 1.238.741.

7.11 Attività disponibili per la vendita

La posta al 31.12.2017 ammonta a Euro zero.

Al 31.12.2016 essa accoglieva il valore pari ad Euro 22.416.571 relativo alla valorizzazione delle immobilizzazioni destinate alla vendita dalla Società alla società Brianzacque S.r.l., in forza dell'atto di cessioni di ramo d'azienda con effetto reale 1 marzo 2017, attinente le attività industriali/commerciali svolte per vari Comuni del sud-est di Monza e Brianza.

Nel passivo di Stato patrimoniale si era, nel corso del 2016, proceduto alla rilevazione delle relative passività destinate alla vendita. Nel 2017 il valore risulta essere pari a zero.

7.12. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio.

Nel corso del 2017 non sono stati rilevati dividendi da distribuire ai soci.

Lo IAS 1, par.79 richiede di fornire una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Al 31.12.2017 sono presenti nel patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. riserve per Euro 136.752.583.

- Euro 3.648.414 per Riserva legale ex art.2430 del Codice Civile. Essa si è incrementata nel corso del 2017 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2016 per Euro 959.533,33. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 1.393.862 di Riserva da sovrapprezzo delle azioni (invariata rispetto al 31.12.2016) si tratta di importo che accoglie un avanzo da concambio di fusione originato dall'incorporazione di CAP Impianti S.p.A., avvenuta nell'anno 2005 e di sovrapprezzo per conferimenti avvenuti nel 2007 e nel 2010. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite. La riserva non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del Codice Civile (ossia il quinto del capitale sociale);
- Euro 6.896.041 per riserva costituita in ossequio al quarto comma dell'art.2504-bis del codice civile, quale apposita voce del patrimonio netto che accoglie l'avanzo di fusione (da concambio, non preesistendo in CAP Holding S.p.A. partecipazioni nella incorporata) emergente a seguito della fusione della società Idra Milano S.r.l. avvenuto nel 2015. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 1.111.928 per riserva da annullamento azioni originata dalla fusione per incorporazione di CAP Impianti S.p.A. (iscritta nell'esercizio 2003). È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 126.442.308 per Fondo rinnovo impianti, accoglie somme destinate ad investimenti, in base a decisione dell'Assemblea dei soci, in sede di destinazione di utile. Essa si è da ultimo incrementata nel corso del 2017 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2016 per Euro 18.231.133 e in ri-

duzione dell'importo di euro 2.840.970 per effetto della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS; compresa nella riserva Euro 79.354.582 per fondo di riserva ex art.14 L.36/94 (Legge Galli). La esposizione tra le poste del patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. è coerente con la finalità della norma richiamata, che imponeva di accantonare somme per la costruzione e la successiva gestione di nuovi depuratori. La riserva infatti nacque per accogliere i ricavi da tariffa (prevalentemente di depurazione, nello specifico) incassati senza che fosse stato offerto il "servizio" e quindi in assenza di contrapposizione economica con i costi. In considerazione del vincolo di cui sopra, gli amministratori della società costituirono tale riserva con la precisazione che essa non potesse essere utilizzata in alcun modo. Il fondo è destinato pertanto permanere tra le riserve indisponibili del patrimonio netto, fino all'eventuale cessazione dell'attività dell'impresa. In tal senso è indivisibile. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;

- Euro 558.854 per una riserva costituita a fronte di imposte anticipate in sede di chiusura dell'esercizio 2005. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- Euro 2.685.897 per Riserva negativa per copertura dei flussi finanziari attesi su derivati. (trattasi di riserva indisponibile);
- Euro 5.371 per riserve adeguamento utili e perdite su benefici a dipendenti per applicazione IAS19, trattasi di riserva indisponibile;
- Euro 15.469 per utili esercizi precedenti, trattasi di riserva disponibile;
- Il patrimonio netto è poi ridotto per Euro 623.023, in conseguenza del possesso da parte della Società di azioni proprie in portafoglio al 31.12.2017 (n° 581.938 azioni proprie alla medesima data). Tale riserva è

conseguenza dell'operazione approvata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 19.03.2013, con cui fu autorizzato l'acquisto di n.1.145.266 azioni proprie, al tempo possedute dalla società Amiacque S.r.l.

- Le stesse furono acquistate in data 08.05.2013 atto rep. 23225, per un valore di euro 1.226.123, per un prezzo cadauna di circa 1,07 euro. Indi in data 23 dicembre 2013 con atto Rep. 23760 furono cedute azioni proprie ai comuni di Bellinzago lombardo, Inzago, Melzo, Truccazzano, Vignate per euro 19 cadauno (19 azioni di 1 euro di valore nominale). Poi in data 11.11.2014 (rep.24255 notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute azioni proprie per euro 563.195 al comune di Milano in cambio di azioni di Amiacque S.r.l. detenute dallo stesso comune. Infine, in data 28.10.2015 (rep. 24900 Notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute n.19 azioni proprie al comune di Bascapè (PV), per un corrispettivo di 19 euro.

Le modifiche al Patrimonio Netto conseguenti al passaggio IFRS sono state al 31.12.2016 (rispetto a quello rilevato in applicazione dei principi contabili italiani) complessivamente Euro 3.808.525. Una parte di esse è stata portata in riduzione della riserva per "Fondo rinnovo impianti", per Euro 2.840.970 e la differenza ha generato una riserva negativa da transizione agli IFRS (first time adoption degli IAS/IFRS) (cfr. il successivo paragrafo n.13) rilevata per euro 806.052.

Ultima voce del patrimonio netto è costituita da Euro 22.454.273 quale risultato dell'esercizio 2017.

7.13. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per il periodo dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017:



in Euro	Valore al 31/12/2016	Accantonamento	Adeguamento/storni	Utilizzo	Valore al 31/12/2017
Fondo per rischi perdite future	1.328.524	-	(333.252)	-	995.272
Fondo per cause in corso	4.235.066	1.402.191	(661.238)	-	4.976.020
Fondo per accordi bonari	8.727.778	-	(3.216.337)	-	5.511.441
Totale fondo altri rischi	14.291.368	1.402.191	(4.210.827)	-	11.482.732
Fondo bonus idrico sociale	1.993.452	2.000.000	-	(767.629)	3.225.823
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	1.124.295	-	-	-	1.124.295
Fondo spese per asfalti	1.334.773	400.260	(397.718)	(711.749)	625.566
Fondo spese future bonifica vasche	3.396.450	1.054.155	-	-	4.450.606
Fondo bonifica aree depuratori	-	23.206.911	-	-	23.206.911
Fondo bonifica danni percolamento	6.400.000	956.900	-	-	7.356.900
Fondo per future dismissione di impianti	5.883.186	1.020.435	(2.124.444)	(111.403)	4.667.774
Totale fondo spese future	20.132.156	28.638.662	(2.522.162)	(1.590.780)	44.657.875
Totale fondi rischi e oneri	34.423.524	30.040.853	(6.732.989)	(1.590.780)	56.140.607

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2017:

- fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate, per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno.
- fondo spese future per la dismissione dei fabbricati. Si tratta in particolare di quelli su cui attualmente insiste la sede della società controllata Amiacque S.r.l., siti in Milano, Via Rimini 34/36. Tali fabbricati saranno infatti demoliti presumibilmente nel biennio 2019-2020 ed in loro vece verrà eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad “headquarter” del Gruppo CAP. La Capogruppo ha perfezionato con la controllata un accordo per la futura compravendita immobiliare dell’attuale area e fabbricato, assumendosi con ciò – indirettamente – anche l’onere della futura demolizione.
- fondo “agevolazioni tariffarie a carattere

sociale”. Lo stanziamento è conseguente alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016 di approvazione del “regolamento per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale gruppo CAP” ed alla estensione all’anno 2017 del BONUS IDRICO da ultimo con deliberazione n.11 del 30/01/2018. Per l’anno 2017 l’importo che ha tale destinazione è confermato in euro 2.000.000 di cui assegnati a tutto il 31/12/2017 euro 40.900,00 e da assegnare euro 1.959.100,00.

- fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, per euro 23.206.911 a seguito della valutazione, resasi possibile solo nel 2017, di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano.

7.14. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della

voce “Benefici ai dipendenti” per il periodo dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017:

In Euro	Valore al 31/12/2016	Cessione/Acquisto Rami	Accantonamenti	Utilizzi	Oneri finanziari
Benefici a dipendenti	1.418.305	(20.468)	21.018	(112.171)	12.157

In Euro	Utili (perdite) attuariali	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore al 31.12.2017
Benefici a dipendenti	(7.649)	(21.018)	(128.130)	1.290.175

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell’attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

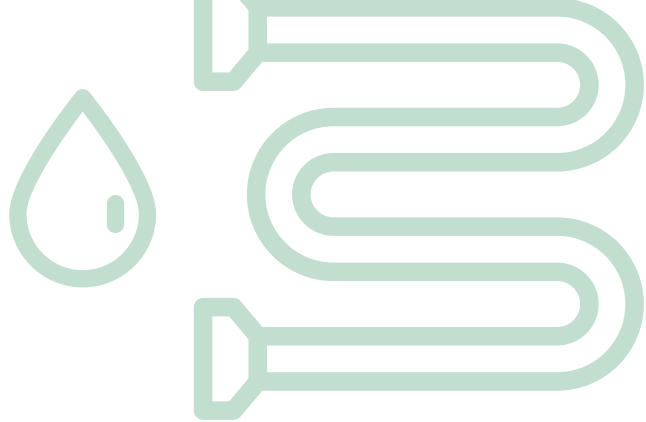
Tasso di inflazione	1,5%
Tasso di sconto	0,88%
Frequenza annua Anticipazioni/Dimissioni	1,50%

7.15. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci “Pas-

sività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie non correnti” al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

In Euro	Valore al 31/12/2016		Valore al 31/12/2017	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui bancari	7.580.128	46.045.639	7.635.207	36.212.669
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	818.513	6.151.673	1.101.844	7.703.305
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	-	52.000.000	-	70.000.000
Scoperti di conto corrente	-	-	500	-
Prestito obbl igazionario 2005 ISIN: IT0003853568	1.481.480	3.703.720	2.224.139	1.481.500
Prestito obbl igazionario 2017 ISIN: XS1656754873	-	-	6.048.791	34.093.970
Fair value derivato IAS	-	31.909.553	6.183.643	21.272.479
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	9.880.121	139.810.585	23.194.124	170.763.923



Le informazioni sui mutui bancari, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riep-

logate nella tabella seguente:

In Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BANCA INTESA OPI 2006	2026	11.362.534	1.033.087	4.667.513	5.661.936
BEI (I tranche)	2029	18.000.000	-	6.316.999	11.683.001
BEI (II tranche)	2030	10.000.000	-	3.037.682	6.962.318
BEI (III tranche)	2030	12.000.000	-	3.175.094	8.824.906
BEI (IV tranche)	2031	12.000.000	-	2.659.165	9.340.835
BEI (V tranche)	2032	18.000.000	-	2.327.635	15.672.365
Prestito obbligazionario 2005	2019	3.705.639	2.224.139	1.481.500	
Prestito obbligazionario 2017	2024	40.142.760	6.048.791	22.693.600	11.400.369
BANCA INTESA EX TASM	2029	12.829.979	825.052	3.528.469	8.476.458
BNL (COGESER) 1,5	2018	239.729	239.729	-	-
BNL (COGESER) 0,950	2020	370.811	159.700	211.111	-
BNL (fusione IDRA)	2026	3.934.209	472.670	1.846.154	1.615.385
MPS	2022	1.083.838	210.590	873.248	-
MPS	2019	52.938	26.337	26.601	-
MPS OOPE	2020	374.310	124.148	250.162	-
MPS	2018	34.329	34.329	-	-
MPS	2020	19.495	7.625	11.870	-
Finlombarda	2026	135.795	15.976	63.904	55.916
Finlombarda	2026	711.608	81.139	324.556	305.913
Cdp	2031	12.698.299	4.404.825	8.293.474	-
TOTALE FINANZIAMENTI		157.696.274	15.908.137	61.788.738	79.999.401

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche, è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio

dicembre 2012 e fine dicembre 2022, che è garantito col rilascio di una ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, Via dell'E-cologia, 8), su cui insiste depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012 rep.22358/9707

notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2017 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad Euro 1.083.838.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1 gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato su apposito Conto Vincolato che deve intendersi costituito in pegno a favore della Banca e sarà pertanto indisponibile per la Società Finanziata, fin tanto che la Banca non provveda a svincolarlo in seguito all'avanzamento delle spese finanziate. Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2017 di tale finanziamento ammonta ad Euro 12.829.979.

Tra i debiti verso banche risultano inoltre iscritti alla data del 31.12.2017:

- Euro 610.541 al valore nominale, per due distinti finanziamenti accesi con BNL dall'allora Cogeser Servizi Idrici S.r.l. acquisiti da Cap Holding S.p.A. per effetto di cessione di ramo d'azienda avvenuta il 28.06.2012, che risultano assistiti da garanzia sotto forma di pegno sulle somme depositate presso due conti correnti accessi presso la medesima banca (depositi al 31.12.2017 per Euro 306.165).

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 c.c. a Pavia Acque S.c.a r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2017, al valore nominale, di Euro 1.471.587 e l'iscrizione all'attivo

del credito verso Pavia Acque S.r.l., per Euro 1.684.906 per residuo credito, al valore nominale, al 31.12.2017;

- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residuo Euro 1.398.310 al valore nominale, non ancora novati e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per Euro 1.553.734 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15 rep. 94891 raccolta n. 24276 notaio Matteo di Lodi è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana, S.r.l.);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società Brianzacque S.r.l. per residuo Euro 1.119.790 al valore nominale, non ancora novati e l'iscrizione all'attivo del credito verso Brianzacque S.r.l., per Euro 1.119.865 al 31.12.2017. La differenza tra le due poste è relativa alla quota parte degli interessi a tasso variabile relativi alla rata in scadenza al 31.12.2017 del prestito obbligazionario alla stessa parzialmente trasferito.

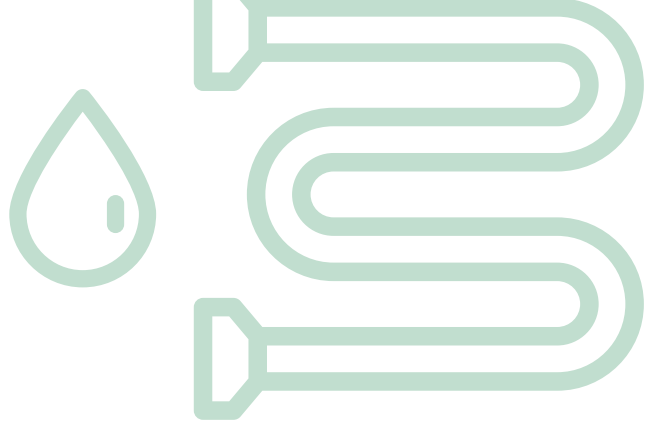
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce, per Euro 8.805.148 al 31.12.2017, è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.5 e 7.10) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europa per gli Investimenti si segnala che le tranches ero-



gate fino al 31 dicembre 2017 sono state:

- nel maggio 2015 una prima di Euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- nel novembre 2015 una seconda di Euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030;
- nel maggio 2016 una terza di Euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- nel luglio 2016 una quarta di Euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- nel luglio 2017 una quinta di Euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2017 il debito verso BEI ammonta ad euro nominali 70.000.000.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- per Euro 3.705.639 al prestito obbligazionario (codice ISIN IT0003853568) di nominali Euro 20.000.000 collocato con assunzione a fermo nel 2005 dalla Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.), con scadenza nel 2019. Non vi sono debiti con scadenza superiore a 5 anni. Il titolo è a tasso variabile e matura, di tempo in tempo, un interesse calcolato secondo il tasso euribor 6M maggiorato di uno spread pari a 0,4. Il rimborso è previsto per rate se-

mestrali a quote capitali costanti. I titoli sono negoziati sul Segmento ExtraMOT PRO del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana S.p.A. dal 22 luglio 2016. La quota di interesse maturata per il 2017 è stata di euro 5.704; di questi, euro 806 sono stati riaddebitati alle società SAL, Pavia Acque e Brianzacque. Si precisa che della rata relativa al secondo semestre 2017 (Euro 740.740 in linea capitale ed Euro 2.593 in linea interessi) è stato dato addebito, per via dei giorni lavorativi "banca" al 2.01.2018.

- La quota capitale in parola al 31.12.2017 è dunque ancora compresa nella voce "Passività finanziarie correnti", la quota interessi è stata iscritta ad aumento della passività finanziaria, esigibile entro l'esercizio successivo.
- per Euro 40.142.760 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873), di nominali Euro 40.000.000 ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle Obbligazioni, aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle Obbligazioni.
- Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IAS 39.
- Al 31.12.2017 il residuo capitale, al valore nominale, ammonta ad euro 40.000.000,

al costo ammortizzato ammonta a euro 39.746.760. La quota interessi di competenza dell'anno 2017 è stata iscritta ad aumento della passività finanziaria, esigibile entro l'esercizio successivo, per euro 396.000.

- La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 6.048.791; la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 22.693.600; la quota esigibile oltre i 5 anni è

pari a euro 11.400.369.

Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2017 il valore dei derivati ammonta ad Euro 27.456.122, suddivisi come nel seguente specchio:

Tipologia contratto derivato	Irs multifase mps	Interest rate swap Intesa	Interest rate swap Intesa	Interest rate swap Bnp paribas	Interest rate swap Bnl
	1	2	3	4	5
Data contratto	14/06/2006	17/02/2006	11/07/2006	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	copertura su tasso	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura su tasso
N. Contratto	72.399	602.170.669	607120274 (12049552)	10.706.142	5.963.433
Scadenza	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2019	31/12/2026	16/05/2026
Rischio finanziario sottostante				variabili tassi di interesse	
Valore a bilancio al 31.12.2017	(32.028)	(22.459.911)	(2.750.112)	(2.152.108)	(61.963)
Attività/passività coperta	prestito mps	mutui cassa depositi e prestiti	prestito obbligazionario	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	iRS multi fase mps	interest rate swap Intesa	interest rate swap Intesa	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizza-

to in accordo con quanto previsto dallo IAS 39.

7.16. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

Altre passività non correnti	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Per fondo imposte:			
Fondo imposte	115.058	927.477	(812.419)
Totale passività non correnti per fondo imposte	115.058	927.477	(812.419)



Altre passività non correnti	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Per debiti vs comuni per servizi e altri:			
Debiti verso comuni per servizi e altri	308.880	528.970	(220.090)
Totale passività non correnti per debiti vs comuni	308.880	528.970	(220.090)
Per debiti per contributi			
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	4.877.254	5.373.707	(496.453)
Debiti per contributi ato/regione su lic	-	9.956.458	(9.956.458)
Totale passività non correnti per contributi	4.877.254	15.330.165	(10.452.911)
Verso altri:			
Risconti passivi per contributi/allacci, etc.	1.883.090	3.687.178	(1.804.087)
Finanziamenti accollati	27.574.869	25.386.028	2.188.841
Altri debiti non correnti	132.025	132.025	-
Totale passività non correnti vs altri	29.589.984	29.205.231	384.754
Totale passività correnti e non correnti	34.891.177	45.991.843	(11.100.667)

Euro 3.687.178 si riferiscono a Risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2018 in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.

Circa infine i debiti per finanziamenti accollati, pari ad Euro 25.386.028, si tratta delle quote oltre i 12 mesi, per:

- Euro 22.169.746 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 12.898.052;
- Euro 1.108.371 per altri accoli di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 287.476;

- Euro 2.107.911 per un debito, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 762.352.

Le quote di questi debiti per accoli di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve accoli di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 1.702.918, già commentati più estesamente alla voce "altre passività non correnti" paragrafo 7.16.

7.17. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte della Società relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi. Al 31 dicembre 2017 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

Di seguito la composizione.

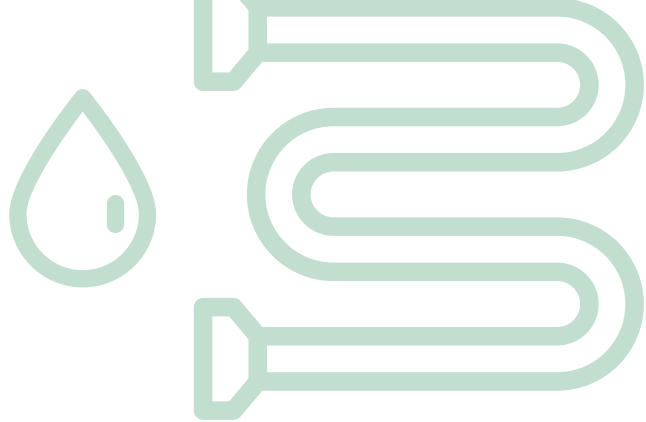
Debiti commerciali	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Debiti vs. controllate	87.068.300	83.132.926	(3.935.374)
Debiti verso controllate	50.356.174	34.701.765	(15.654.410)
Debiti verso Amiacque Srl per commesse	36.705.577	48.390.261	11.684.684
Debiti per bonus idrico sociale	6.548	40.900	34.352
Debiti vs. fornitori	37.199.666	35.987.199	(1.212.467)
Debiti vs. fornitori	12.603.646	12.113.009	(490.637)
Debiti verso SAL	14.082.591	13.476.054	(606.537)
Fatture da ricevere da grossista	8.781.488	9.899.217	1.117.729
Debiti verso professionisti	1.737.911	504.313	(1.233.598)
Altri debiti commerciali	(5.971)	(5.396)	576
Totale debiti commerciali	124.267.966	119.120.125	(5.147.841)

Come si evince dalla precedente tabella, una parte delle sotto voci, pari a complessive Euro 9.899.217, è relativa a quote di tariffa Grossista spettanti a terzi.

7.18. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

In Euro	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Verso controllata			
Di natura finanziaria	10.000.000	10.000.000	0
	10.000.000	10.000.000	0
Verso imprese minoritarie			
debiti verso imprese minoritarie	8.931	45.032	36.100
	8.931	45.032	36.100
per contributi allacciamenti (acquedotto/fognatura)			
debiti per contributi al lacciamenti acquedotti	2.876.796	3.060.146	183.350
debiti per contributi al lacciamenti fognatura	734.779	1.359.222	624.443
	3.611.575	4.419.368	807.793
verso comuni per servizi e altri:			
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.583.378	912.723	(670.656)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	2.186.675	1.186.798	(999.877)
	3.770.053	2.099.521	(1.670.533)
Verso altri			
Depositi cauzional i vs clienti	(180.705)	(7.459)	173.246
Acconti	9.049.639	16.814.789	7.765.150
Acconti da comuni per servizi e altri	1.446.986	1.571.050	124.064
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.622.068	8.622.068	0
debiti verso regione e provincia per anticipi su finanziamenti	108.345	108.345	0
altri debiti vs dipendenti	1.339.914	1.233.554	(106.359)
Finanziamenti accollati BT	2.274.629	2.290.632	16.003
Debiti tributari	1.972.571	728.619	(1.243.951)
Debiti verso istituti previdenziali	1.121.875	1.381.565	259.691
Altre passività	764.469	915.369	150.899
	26.519.790	33.658.533	7.138.743
Totale Altre passività correnti	43.910.350	50.222.453	6.312.104



Si segnalano acconti da clienti per Euro 16.814.789. L'importo più significativo di euro 8.032.346 è relativo ad acconti fatturati alla società Brianzacque S.r.l. relativamente alle prestazioni svolte da CAP Holding S.p.A. quale grossista.

Gli acconti ammontano a Euro 10.099.055 al 31 dicembre 2017 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (Euro 1.571.050) e dalla Regione Lombardia (8.622.068).

Si segnala che all'interno di tale ammontare Euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata "sistemazione del Fontanile Cagnola". Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall'ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione e pari ad Euro 87.601.

Le quote a breve accolti di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati pe euro 2.290.632, già commentati più estesamente alla voce "altre passività non correnti" paragrafo 7.16.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di

Gruppo CAP e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di a rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2016 e 2017. Al 31.12.2016 questa posizione vede Amiacque S.r.l. creditrice per Euro 10.000.000, in linea capitale, nei confronti di CAP Holding S.p.A.

7.19 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2017 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

7.20 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2017 non sono contabilizzate passività per imposte differite.

8. Note al conto economico complessivo

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2017 ad Euro 236.538.971, di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell'esercizio 2017 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

Ricavi	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
da tariffa SII	230.564.604	217.899.427	(12.665.176)
da Provincia PV	3.870.919	2.617.751	(1.253.169)
da Brianzacque	1.105.530	184.255	(921.275)
da tariffa grossista	16.448.619	15.562.031	(886.587)
altri ricavi	3.861.665	275.507	(3.586.158)
Totale ricavi	255.851.337	236.538.971	(19.312.366)

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città Metropolitana di Milano. I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della provincia di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano ad Euro 216.006.594.

Per quanto riguarda i ricavi regolamentati dell'Ambito metropolitano di Milano, eccezion fatta per il capoluogo, si segnala che con deliberazione 15 settembre 2016 n. 503/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019.

Il metodo tariffario di riferimento per il 2017 è il MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa per "biennale" per gli anni 2018-2019).

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Per quanto attiene i ricavi regolamentati dell'ambito di Monza e Brianza con deliberazione 22 settembre 2016 n. 523/2016/r/idr l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha provveduto alla "approvazione delle predisposizioni tariffarie, per il periodo 2016-2019, proposte per taluni gestori operanti nell'ambito territoriale ottimale Monza e Brianza", approvando, tra le altre, le tariffe Grossista Acquedotto e Grossista Depurazione di CAP Holding S.p.A. nell'ambito della Provincia di Monza e Brianza, confermando la predisposizione tariffaria proposta da ATO Città Metropolitana di Milano e su cui ATO Monza e Brianza ha espresso il parere favorevole previsto dall'art. 16 della delibera

AEEGSI 656/2015.

Anche per l'ambito MB, il metodo tariffario di riferimento è il c.d. MTI-2, recato dalla deliberazione AEEGSI del 28 dicembre 2015 n. 664/2015/R/idr ed abbraccia il periodo 2016-2019 (con revisione della tariffa "biennale" per gli anni 2018-2019).

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza determinati nell'ambito del VRG in parola, ammontano per il 2017 ad Euro 1.792.631.

A questi si devono aggiungere Euro 184.255 per canone uso infrastrutture pagati da Brianzacque per l'utilizzo del depuratore di Truccazzano fino al 28.02.2017 data di cessazione del ramo secondo step.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese, l'intera tariffa dal 1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A., è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l. dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2017 i proventi ammontano ad Euro 2.547.005 (conduzione e manutenzione impianti) ed Euro 70.745 saldo corrispettivo Comune di Siziano potenziamento e rinnovazione rete acquedottistica.

Sempre per l'ambito pavese la Società iscriveva fino al 2016 tra i ricavi di competenza un corrispettivo per l'utilizzo da parte della società Pavia Acque S.c.a.r.l. di alcune in-



infrastrutture di proprietà, in misura pari agli ammortamenti contabili dei cespiti in parola ed ai costi per oneri finanziari sopportati per alcuni mutui. Per il 2016 tali ricavi ammontarono a circa 653.000 euro. Nel 2017 tale voce è zero, per effetto del di conferimento a quella società degli asset patrimoniali della Società avvenuto con atto del 23.12.2016.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito di Varese
Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Varese per il Comune di Gorla Minore determinati nell'ambito del VRG in parola, ammontano a Euro 100.202.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2017 ammonta a Euro

3.256.805 con una variazione di Euro 20.578 rispetto al 2016.

Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 74.584.051 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società ed utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Diversi			
Canoni posa antenne	493.247	396.655	(96.592)
Rimborsi per personale distaccato	1.399.403	1.594.779	195.376
Ricavi da contratti intercompany	4.486.162	5.286.462	800.300
Altri proventi per sopravvenienze attive	121.189	10.413.989	10.292.799
Ricavi da servizi archiviazione	18.252	18.591	339
Altri rimborsi	312.691	445.319	132.627
Penalità da fornitori	35.076	25.520	(9.556)
Insussistenze/sopravvenienze	396.463	225.389	(171.075)
Al tri proventi	2.991.491	1.667.865	(1.323.626)
Totale	10.253.975	20.074.567	9.820.592
Corrispettivi			
Corrispettivi da privati e comuni	1.372.884	1.255.564	(117.320)
Contributi in conto capitale	-	3.568	3.568
Totale	1.372.884	1.259.132	(113.752)
Contributi in conto esercizio	359.432	227.861	(131.571)
Totale	359.432	227.861	(131.571)
Totale altri ricavi e proventi	11.986.291	21.561.560	9.575.269

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Co-

sti per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Materiali di consumo	120.930	224.923	103.993
Carburanti	49.779	49.396	(383)
Totale	170.709	274.319	103.610

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

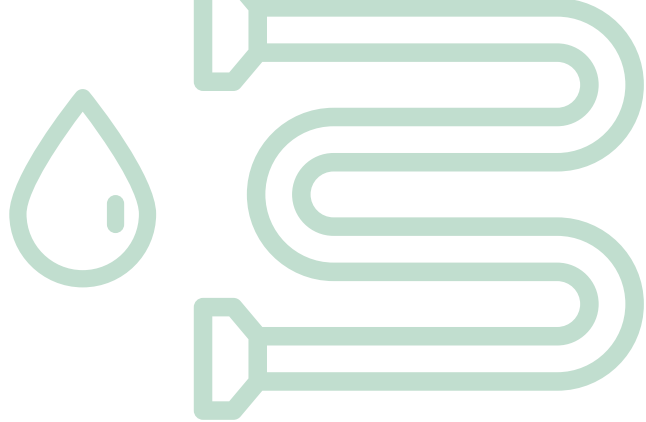
8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Costi per servizi	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl e assunzione rischio	124.353.499	108.701.367	(15.652.132)
Costi per lavori	672.971	554.837	(118.133)
Interventi su impianti e case dell 'acqua	1.181.736	415.661	(766.075)
Spese per il personale in distacco	1.467.171	1.864.957	397.787
Accantonamenti fondi spese future	9.456.160	25.618.226	16.162.067
Costi contratto depurazione grossista	8.781.488	1.117.729	(7.663.760)
Assicurazioni	1.169.875	359.751	(810.124)
Consulenze diverse	1.770.495	2.200.358	429.863
Altri servizi	3.648.844	3.019.224	(629.620)
Costi per servizi amministrativi , generali e commerciali	2.417.184	3.567.075	1.149.891
Costi per godimento beni di terzi	10.116.762	10.249.994	133.232
Totale costi per servizi	165.036.184	157.669.180	(7.367.004)

La voce "costi per contratto conduzione Amiacque srl e assunzione rischio" ammonta al 31.12.2017 a Euro 108.701.367. Per maggiori dettagli in merito si rimanda al paragrafo 8-Operazioni con Parti Correlate.

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 25.618.226. Di essi euro 23.206.911 sono relativi alla formazione di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale rela-



tivi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione, resasi possibile solo nel 2017, di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pretrattamento e di gestione anaerobica al termine della loro vita

utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano.

Di seguito riporta il dettaglio dei Costi per il godimento di beni:

Costi per il godimento di beni	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Canoni di locazione e licenze	1.393.967	1.664.311	270.344
Rimborsi mutui e canoni concessori	6.679.485	6.382.378	(297.108)
Canoni concessione uso pozzo	1.636.443	1.683.418	46.975
Canoni di attraversamento	102.227	233.599	131.372
Noleggi	303.491	286.216	(17.275)
Sopravvenienze passive	1.149	72	(1.076)
Totale	10.116.762	10.249.994	133.232

Si riporta il dettaglio dei Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Servizi di manutenzione sede, hd, sw, attrezzature, ecc.	2.157.528	3.263.054	1.105.526
Emolumenti e costi del Consiglio d'Amministrazione	144.393	148.663	4.271
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale	73.565	73.593	28
Emolumenti e costi Organismo di Vigilanza	41.307	42.465	1.158
Servizi commerciali	392	39.300	38.908
Totale	2.417.184	3.567.075	1.149.891

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a Euro 74.584.051 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche

voci di Conto Economico.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Costi per il personale	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Salari e stipendi	8.918.931	8.867.030	(51.901)
Oneri sociali	2.724.381	2.639.594	(84.787)
Trattamento di fine rapporto	576.063	573.087	(2.976)
Trattamento di quiescenza	74.072	65.351	(8.721)
Altri costi del personale	159.369	435.328	275.958
Totale	12.452.817	12.580.390	127.573

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti della Società, ripartito per categorie:

Livello	In forza al 31/12/2016	Entrate	Uscite	In forza al 31/12/2017	Media
Dirigenti:					
Tempo indeterminato	3	0	2	1	0,11
Tempo determinato	8	0	1	7	7,44
Totale	11	0	3	8	9,00
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:					
Quadri	13	6	1	18	16,83
8° livello	25	3	3	25	25,25
7° I livello	18	2	2	18	18,00
6° I livello	43	5	6	42	41,67
5° I livello	36	3	2	37	36,17
4° I livello	18	3	3	18	17,92
3° I livello	13	0	3	10	10,67
2° I livello	1	0	0	1	1,00
1° I livello	0	0	0	0	0,00
Totale indeterminato	167	22	20	169	167,50
Tempo determinato	16	9	4	21	18,42
Totale dipendenti	194	31	27	198	194,92

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Am-

mortamenti, svalutazioni e accantonamenti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	1.646.177	1.151.333	(494.844)
Ammortamento Beni in concessione	40.076.092	35.541.264	(4.534.828)
Ammortamento Immobilizzazioni materiali	4.442.561	1.365.596	(3.076.965)
Totale ammortamenti	46.164.830	38.058.193	(8.106.636)
Accantonamenti	3.880.233	4.220.852	340.619
Svalutazione crediti	202.983	2.000.000	1.797.017
Totale accantonamenti e svalutazioni	4.083.215	6.220.852	2.137.637
Totale	50.248.045	44.279.045	(5.969.000)



L'ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad 4.220.582 si riferisce principalmente:

- L'accantonamento a fondi spese future della quota tariffaria FoNI per la parte destinata per la concessione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale e conseguente alla decisione assunta con deliberazione n. 7 della Conferenza dei Comuni ATO Città Metropolitana del 31/05/2016. L'accantonamento pari ad Euro 2.000.000.
- Adeguamento fondo rischi per euro 2.220.852.

L'accantonamento al fondo svalutazione

crediti è stato pari a Euro 2.000.000 ed è stato effettuato tenendo conto della vetustà e del presumibile valore di realizzo dei crediti verso i clienti, secondo i criteri già adottati negli esercizi precedenti. E' stato quantificato in base alle risultanze delle attività di recupero crediti e al trend di alcuni dati storici relativi all'utenza, quali, ad esempio, le chiusure dei contratti e l'assoggettamento a procedure concorsuali.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Altri costi operativi	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Quote associative	99.131	97.240	(1.891)
Libri, riviste e giornali	9.905	8.881	(1.024)
Imposte e tasse	431.813	1.739.618	1.307.805
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA)	1.107.915	904.870	(203.045)
Costi per assistenze sociali e liberalità	19.133	28.332	9.199
Contravvenzioni e multe	99.817	156.560	56.743
Rimborsi spese a terzi	166.591	42.494	(124.097)
Diritti vari	40.809	44.469	3.660
Minusvalenze immobilizzazioni	28.973	65	(28.908)
Insussi tenze passive su rettifiche conguagli VRG 2014-2015	3.738.657	-	(3.738.657)
Altre sopravvenienze/insussi tenze	1.733.861	2.754.735	1.020.874
Altri oneri diversi di gestione	1.374.988	1.572.788	197.800
Totale	8.851.595	7.350.054	(1.699.341)

8.11 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi Euro 7.577.861 I proventi finanziari al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a Euro 2.918.154.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a Euro 10.496.015.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, relativi a presti-

ti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri:

Proventi finanziari	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Interessi attivi bancari	27.051	34.613	7.563
Interessi attivi su crediti vs controllata	188.690	-	(188.690)
Sopravvenienze attive	3.298	-	(3.298)
Altri interessi attivi	995.573	2.883.540	1.887.967
Totale	1.214.612	2.918.154	1.703.542

Oneri finanziari	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Imprese controllate	59.556	5.428	(54.128)
Prestiti obbligazionari	11.434	400.898	389.464
Mutui e prestiti ti da banche	4.435.909	3.688.526	(747.383)
Swap (a banche)	1.423.241	1.266.092	(157.149)
Accoll i mutui*	455.293	1.123.990	668.697
Svalutazione partecipazioni	529.901	21.794	(508.106)
Altro	2.171.487	3.989.287	1.817.800
Totale	9.086.821	10.496.015	1.409.194

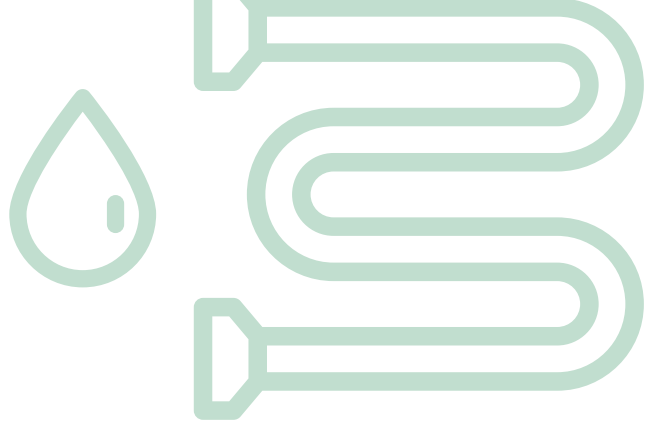
*si precisa che nel 2016 l'importo relativo agli oneri finanziari per accoll mutui di comuni (pari a euro 114.062 nel 2016) è compreso nella voce "altro" della tabella, mentre nel 2017 è presente nella voce "accoll mutui" (per euro 56.512,03).

Gli importi sopra indicati sono indicati al lordo dell'effetto finanziario legato all'attualizzazione di Crediti e debiti commerciali effettuata ai sensi dello Ias 39 e pari ad Euro 502.144.

8.12. Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Imposte dell'esercizio	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2016 IAS	Valore al 31/12/2017	Variazione
IRES	12.183.815	12.183.815	12.312.160	128.345
IRAP	2.291.021	2.291.021	2.864.029	573.008
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	982.666	982.666	2.788.440	1.805.773
Imposte anticipate dell'esercizio	(4.465.311)	(5.145.406)	(9.616.550)	(5.151.238)
Ripresa imposte di fferite di esercizi precedenti	(15.013)	(15.013)	-	15.013
Imposte di fferite d'esercizio	-	88.852	1.209.114	1.209.114
Imposte esercizi precedenti	(124.715)	(124.715)	(384.980)	(260.265)
Totale	10.852.464	10.261.221	9.172.213	(1.680.251)



La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate per un totale di Euro 5.618.996, è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.4 "Attività per imposte anticipate".

9. Operazioni con parti correlate

La Società è a totale partecipazione pubblica. La sua compagine sociale al 31 dicembre 2017 è formata unicamente da enti locali territoriali serviti dalla Società. Al 31.12.2017 essi sono 198, di cui 196 comuni così divisi: 134 comuni della Città Metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A. la Provincia di Monza e Brianza, la Città Metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. in house providing) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni, nei confronti degli enti territoriali serviti.

Al 31 dicembre 2017 la Società presenta iscritti debiti per Euro 1.471.777 e debiti per fatture da ricevere per euro 553.374 per un totale di euro 2.025.151 relativi principalmente a:

- debiti per canone concessorio di beni del sistema idrico integrato di proprietà comunale, commisurato nell'ammontare periodico alle rate dei mutui da rimborsare ai Comuni e per i lavori richiesti dagli stessi per euro 278.138;

- debiti per cessione Basso Lambro 533.293;
- debiti per fatture ricevute per ripristini asfalti stradali euro 98.655;
- debiti per quote corrispettivi fognatura e insediamenti produttivi euro 378.736.

Al 31 dicembre 2017 gli impegni legati alle rate residue dei mutui da rimborsare agli Enti Locali per l'utilizzo di reti e di proprietà nel periodo 2017-2033 ammontano ad Euro 34.449.756.

Circa, invece, i rapporti con la controllata Amiacque S.r.l. nel 2017, si premette:

- la Amiacque S.r.l. è stata assoggettata a direzione e coordinamento della CAP Holding S.p.A. secondo apposte linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14/12/2012, successivamente aggiornate in data 30 settembre 2013. Dette linee guida tra l'altro, prevedono che *"....., il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni immateriali e immateriali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa"*.
- alcuni contratti/rapporti tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding Sp.A. sono sorti "prima" di quel momento, ma alla data del 31.12.2017

non avevano ancora esaurito i loro effetti. Altri sono stati sottoscritti successivamente, soprattutto dopo l'affidamento del servizio idrico integrato, in tutte le sue fasi, a CAP Holding S.p.A. (con decorrenza 1.1.2014) ed a motivo della necessità di definire, conseguentemente, su basi diverse dal passato, il rapporto tra i due soggetti. La relazione sulla gestione riporta già che, in generale, detti contratti sono stati conclusi alle normali condizioni di mercato, ovvero non v'è un mercato di riferimento per le prestazioni fornite.

La principale operazione infragruppo decisa (ed attuata il 1.1.2018) nel corso del 2017 è costituita dalla cessione del ramo di azienda relativo alla *"attività di gestione del rapporto con l'utenza e la fatturazione delle tariffe del servizio idrico integrato ed i laboratori di analisi"* dalla Amiacque S.r.l. alla CAP Holding S.p.A. in forza di scrittura privata del 15 novembre 2017 autenticata dal notaio Pietro Sormani di Milano all'atto repertorio n. 405012 Raccolta n. 90902, ed attuata con efficacia reale/decorrenza dal 1.1.2018 (nella presente relazione è, per brevità, indicata come "Operazione rep.405012"). Detto ramo d'azienda comprende, oltre che alcune immobilizzazioni, anche altre attività, correnti e non, nonché passività direttamente correlate. La cessione in discorso, che ha mera finalità di riorganizzazione interna al Gruppo, è stata pattuita a "valori contabili".

Di seguito si evidenziano le altre **principali** operazioni intervenute con quell'entità.

Operazioni di carattere commerciale:

- contratto di conduzione degli impianti e delle reti, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque S.r.l.) per conto della committente (CAP Holding S.p.A.) delle prestazioni di conduzione e

manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio, in tutti i territori nei quali la CAP Holding S.p.A. gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni. Il contratto sottoscritto in una prima stesura nel dicembre 2013, ha durata dal 1.1.2014 fino al 31.12.2018 e prevede un corrispettivo calcolato in misura in parte fissa e in parte variabile a copertura di alcuni costi diretti sostenuti dalla Società per assolvere alle obbligazioni assunte con il contratto stesso. Il corrispettivo complessivo maturato nel 2017 ammonta a Euro 90.021.097,42

- contratto per il servizio di gestione delle relazioni con l'utenza erogato da Amiacque S.r.l. per conto di CAP Holding S.p.A. nella forma del mandato senza rappresentanza relativo alla gestione integrale di tutte le relazioni commerciali e amministrative e dei rapporti con l'utenza relativi al servizio idrico integrato sia in fase precontrattuale che contrattuale. Il contratto, sottoscritto in una prima stesura nel dicembre 2013, si riferisce alle prestazioni da erogarsi in forma continuativa per le tariffe della mandante (CAP Holding S.p.A.) relative alla competenza dei consumi dell'anno 2014, 2015, 2016 e 2017. In riferimento alle tariffe di questi ultimi periodi Amiacque S.r.l. si impegna a versare il 100% del fatturato effettivo entro il mese di giugno del quarto anno successivo a quello di competenza dei consumi. Sul punto va precisato che ad Amiacque S.r.l. spetta anzitutto una compensazione per le perdite che patirà nella gestione del processo di riscossione in misura pari al 2,10% del fatturato globale di periodo, al netto di IVA. Quale prestazione accessoria, con contratto stipulato il 10.01.2016 è stato dato mandato da



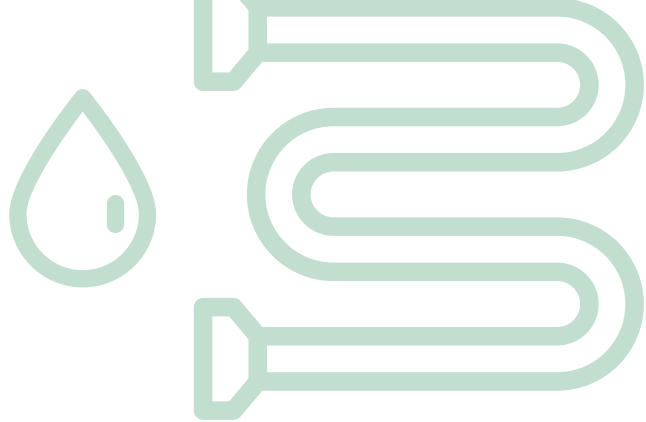
CAP Holding S.p.A. ad Amiacque S.r.l. di gestire per conto di CAP Holding S.p.A. anche il bonus idrico per l'anno 2016. Tale mandato è stato rinnovato anche per il bonus idrico 2017. Nell'esercizio 2017 gli importi dei corrispettivi relativi al bonus idrico sono stati, rispettivamente Euro 726.729 per il bonus 2016 ed Euro 40.900 per il 2017. Il contratto è scaduto al 31.12.2017 e l'Operazione rep.405012 ha comportato il sostanziale superamento del contratto con decorrenza 1.1.2018;

- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per lavori di "manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/ non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti". Il contratto affida ad Amiacque S.r.l. tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli interventi sopra elencati negli anni 2016 e 2017. Il contratto prevede un corrispettivo a remunerazione integrale costituito dal costo specifico della manodopera interna della Società, dal costo consuntivo dei materiali prelevati da magazzino, dal costo consuntivo per l'esecuzione dei lavori affidati a terzi, con maggiorazione del 5% dei suddetti importi. I corrispettivi maturati nel 2017 a favore di Amiacque S.r.l. sono stati pari a Euro 32.311.307;
- accordo, raggiunto in data 23.03.2017, per la vendita immobiliare dello stabile della sede (terreni e fabbricati) di Via Rimini 34/36 a CAP Holding S.p.A. L'accordo prevede la futura cessione dello stabile, al valore di libro, alla Capogruppo. Il valore di libro al 31.12.2017 è stimato in circa Euro 7.911.000. Quest'ultima ha previsto un programma di demolizione dell'esistente e di costruzione di un nuovo fabbricato da realizzarsi indicativamente entro l'anno 2020;
- contratto per prestazioni di servizi congiunti relativi all'Information Technology fino al 31.12.2019 forniti da CAP Holding S.p.A. ad Amiacque S.r.l. Nel corso del 2017 sono maturati corrispettivi che la Società deve riconoscere a CAP Holding per Euro 2.897.566;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'uso di infrastrutture del servizio idrico integrato, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding S.p.A. di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque S.r.l. dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto, che nel 2017 è stato pari ad Euro 1.980.934 Il contratto, sottoscritto con validità dal 1.1.2014, è stato prorogato fino al 31.12.2017;
- contratti di distacco di personale a libro della CAP Holding S.p.A., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società Amiacque S.r.l., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2017 ad Euro 1.594.779;
- contratti di distacco di personale a libro della società Amiacque S.r.l., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società CAP Holding S.p.A., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2017 ad Euro 1.582.343;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione da parte della società CAP Holding di servizi relativi alle attività della direzione legale, appalti e contratti della durata di 24 mesi con decorrenza dal 01.02.2016, per il quale nel corso del 2017 sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per a Euro 772.415. Oltre al precedente importo CAP Holding S.p.A. ha addebitato ad Amiacque S.r.l. quota parte dei premi assicurativi conclusi nell'interesse del gruppo per Euro 1.191.935, di cui rappre-

sentano costi dell'esercizio per Amiacque S.r.l. Euro 553.105 (che vanno a sommarsi ad euro Euro 638.830 di premi 2016 riscutati al 2017);

- contratto con cui CAP Holding S.p.A. fornisce ad Amiacque S.r.l. il servizio di elaborazione paghe e stipendi e la gestione delle procedure di selezione e formazione del personale. Esso, inizialmente stipulato nel maggio 2013, è stato poi rinegoziato il 1.2.2015 ed ha durata fino al 31.01.2019. Nel corso del 2017 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 611.655;
- contratto con cui CAP Holding S.p.A. ha affidato ad Amiacque S.r.l. l'esecuzione di servizi di "Facility Management e gestione automezzi". Nel corso del 2017 sono maturati corrispettivi a favore di Amiacque di Euro 675.499
- contratto tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, a opera di quest'ultima, di servizi relativi al "controllo di gestione" della durata di 18 mesi con decorrenza dal 01.07.2015, successivamente prorogato fino al 31.12.2018. Nel corso del 2017 sono maturati a favore di CAP Holding S.p.A. corrispettivi per Euro 303.768;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, di servizi relativi alle attività di conduzione dell'impianto di essiccamento VOMM, relativo al 2017. Nel corso del 2017 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 244.801;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, di servizi relativi alle attività di comunicazione esterna della durata di tre anni con decorrenza dal 01.04.2013, successivamente prorogata fino al 31.12.2017. Nel corso del 2017 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 255.180;

- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, di servizi relativi alle attività di comunicazione esterna della durata di tre anni con decorrenza dal 01.04.2013, successivamente prorogata fino al 31.12.2017. Nel corso del 2017 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 255.180;
- contratto per prestazioni di servizi di assistenza, rappresentanza e consulenza fiscale per l'anno 2016 con cui Amiacque S.r.l. acquisisce dallo studio professionale incaricato da CAP Holding S.p.A. le prestazioni finalizzate a supportare adeguatamente la propria attività in materia contabile e tributaria. Il costo sostenuto da Amiacque S.r.l. nel corso del 2017 per le prestazioni oggetto di tale contratto è stato pari a Euro 12.480;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'affidamento dei servizi di assistenza per il procurement e per il controllo dei costi di energia elettrica e gas naturale per gli impianti condotti da Amiacque della durata di 36 mesi con decorrenza dal 01.01.2016, per il quale nel corso del 2017 sono stati addebitati ad Amiacque corrispettivi per Euro 69.291
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione di servizi tecnici e l'esecuzione di interventi inerenti la commessa TEEM, relativi alla risoluzione delle interferenze tra gli impianti di proprietà e/o gestiti da CAP Holding e la futura Tangenziale Est Esterna di Milano per un importo previsto di Euro 1.239.632 per il quale, nel corso del 2017 sono maturati corrispettivi per Euro 26.651;
- contratto sottoscritto tra Amiacque S.r.l. e la società I.A.No.Mi S.p.A. (poi incorporata in CAP Holding) per l'anno 2009 che conferisce ad Amiacque S.r.l. incarico di mandato senza rappresentanza per le attività di fatturazione



ne e riscossione della tariffa, in conformità a quanto previsto dalle normative di settore, e impegna Amiacque S.r.l. a trasmettere le informazioni gestionali e contabili e a versare le tariffe effettivamente incassate secondo le scadenze contrattualmente previste; Il contratto, efficace fino a esaurimento dei rapporti relativi, è tuttavia sostanzialmente superato per effetto dell'Operazione rep.405012 con decorrenza 1.1.2018; (*)

- accordo tra Amiacque S.r.l. e la società T.A.S.M. S.p.A. (poi incorporata in CAP Holding S.p.A.) per la dilazione e rateizzazione di crediti di natura commerciale di Amiacque S.r.l. per il saldo incassi relativi a competenze da tariffa 2008, per un importo originario di 1.949.972 euro, che prevede il versamento degli stessi in rate semestrali con calcolo degli interessi al tasso BCE incrementato dello spread del 3% e scadenza dell'ultima rata il 31.12.2017; (*)
- contratto, stipulato nel 2017 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima delle attività per prestazione di servizi relativi alla gestione dei sistemi di qualità, sicurezza ed ambiente dall'1.9.2017 al 31.12.2018. Nel corso del 2017 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 156.409;
- contratto, stipulato nel 2017 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il riaddebito dei costi relativi alla consulenza professionale per l'implementazione di un sistema di separazione contabile (unbundling) conforme alla delibera AEEGSI n° 137/2016/R/COM del 24/03/2016 e per la redazione dei conti annuali separati (CAS) dell'anno 2016.

Operazioni di carattere finanziario:

- CAP Holding S.p.A. ha accettato (atto del 28.07.2011) dalla società MEA S.p.A. di Me-

legnano (delegante) di fungere da delegato, a favore della Amiacque S.r.l. (delegataria) in merito a un credito vantato da quest'ultima nei confronti di MEA S.p.A. di Melegnano (in forza di un atto di acquisto di ramo di azienda) rateizzato fino al 2017 Il valore globale della delegazione al momento della sottoscrizione è di euro 928.759 euro (salvo conguaglio atto dei cessione del ramo azienda), oltre a interessi. Cap Holding S.p.A. è sua volta debitore nei confronti di MEA (gestore uscente per alcuni comuni in provincia di Milano) a titolo di indennizzo per presa in carico della gestione dei beni del servizio idrico integrato, segmento di acquedotto, come risulta dalla convenzione stipulata in data 28 luglio 2011; Tale delegazione di pagamento si è conclusa nel 2017;

- Tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. è stato raggiunto accordo il 28.12.2015 affinché Cap Holding S.p.A. sia incaricata per il versamento del prezzo di acquisto che Amiacque S.r.l. deve a Brianzacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n: 25010/11072-, del 28/12/2015, iscritto al Registro delle Imprese il 12/01/2016) in cambio del Ramo di Azienda attinente alcuni segmenti del servizio idrico integrato in vari comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza e per l'incasso del prezzo di vendita che Brianzacque S.r.l. deve ad Amiacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n: 25009/11071-, del 28/12/2015, iscritto al Registro delle Imprese il 11/01/2016) in cambio del Ramo d'Azienda attinenti alcuni segmenti del servizio idrico integrato in vari comuni del sud-est di Monza e Brianza. Le somme in origine delegate erano euro 9.980.450 da pagare ed euro 4.413.180 da incassare. Le somme al 31.12.2017, dopo la compensazione, residuano in Euro

5.567.269. Al 31.12.2017 il debito residuo ammonta a Euro 3.471.230.

- Tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. è stato raggiunto accordo il 28.02.2017 (con successivo aggiornamento del 19 marzo 2018) affinché CAP Holding S.p.A. sia incaricata per il versamento del prezzo di acquisto che Amiacque S.r.l. deve a Brianzacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata con atto del notaio Anna Ferrelli di Milano, - repertorio 25673/11428 del 28.02.2017 iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo di Azienda attinente le attività industriali/commerciali, in ambito idrico, svolte in vari comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza" (c.d. "2° STEP"), e per l'incasso del prezzo di vendita che Brianzacque S.r.l. deve ad Amiacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano - repertorio n: 25672/11427-, del 28/02/2017, iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo d'Azienda attinente le attività industriali/commerciali svolte, in ambito idrico, per vari Comuni del sud-est di Monza e Brianza. Le somme delegate erano Euro 15.594.319 da pagare ed Euro 2.091.661 da incassare. Le somme al 31.12.2017, dopo la compensazione, residuano in Euro 11.474.122.
- Accordo relativo alla centralizzazione di tesoreria (*sweeping cash pooling*) con cui CAP Holding S.p.A. gestisce centralmente la liquidità nell'ottica di armonizzare i flussi di cassa di Gruppo e di ottimizzare la gestione dei saldi attivi e passivi, utilizzando al meglio le linee di credito cumulate e neutralizzando gli effetti indesiderabili di posizioni finanziarie di segno opposto nei confronti del sistema bancario. I crediti infragruppo generati dal presente accordo sono produttivi di interessi il cui saggio è determinato in base alle condizioni medie ottenute da CAP

Holding S.p.A. sul mercato dei capitali, in relazione alle varie forme tecniche accese. Il contratto, sottoscritto nel 2014 è stato successivamente rinnovato con durata fino al 29.06.2018. Per detto accordo la Amiacque S.r.l. risulta essere creditrice verso CAP Holding S.p.A. al 31.12.2017 della somma di Euro 10.000.000;

- Accordo per l'IVA di Gruppo relativo alla regolamentazione dei rapporti tra Amiacque e CAP Holding in funzione dell'adesione delle due società alla procedura per la liquidazione dell'IVA di Gruppo per l'anno 2015. L'accordo è stato rinnovato anche per il periodo di imposta 2016 e poi anche per il 2017. Per detto accordo la Amiacque S.r.l. risulta essere creditrice verso CAP Holding S.p.A. al 31.12.2017 della somma di Euro 578.662;
- CAP holding S.p.A. ha inoltre rilasciato, nell'interesse di Amiacque S.r.l. a favore dell'agenzia delle Entrate- Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti, garanzia (ai sensi dell'art.38bis del D.P.R.633/1972) per il rimborso della somma di Euro 4.287.717 a titolo di eccedenza dell'imposta sul valore aggiunto emergente relativa all'anno di imposta 2013;
- Fideiussione rilasciata da Amiacque S.r.l. nell'interesse di CAP Holding S.p.A. a garanzia del prestito obbligazionario emesso da CAP Holding per 20.000.000 euro, con scadenza al 31.12.2019. Si rileva che il debito residuo del suddetto prestito obbligazionario in linea capitale, risulta stimabile al 31.12.2017 pari a 3.703.720 euro (*).

I contratti contrassegnati con (*) sono stati conclusi prima dell'assoggettamento a direzione e coordinamento e controllo della Amiacque S.r.l. da parte di CAP Holding S.p.A. Le transazioni di cui ai contratti non contrassegnati con (*) sono state concluse a valore normale ovvero non v'è un mercato di riferimento



per le prestazioni fornite.

Non si devono, inoltre, menzionare significativi accordi fuori bilancio tra la Società e la controllante.

Oltre che con Amiacque S.r.l., CAP Holding S.p.A. ha intrattenuto i seguenti altri principali rapporti:

- apporti di capitale a Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l. nel 2017 per Euro 0 per accordi parasociali sottoscritti il 15/07/2005 e successivamente rinnovati dall'allora T.A.S.M. S.p.A. (poi incorporato da CAP Holding S.p.A.) contestualmente all'acquisto della partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. nonché per Euro 0 in relazione al programma di liquidazione approvato dall'Assemblea dei soci di quell'entità;
- rilascio da parte dell'allora T.A.S.M. S.p.A. di una fideiussione verso l'istituto bancario Banca Popolare di Milano S.p.A., per euro 100.000 a garanzia di un fido di euro 60.000 concesso a Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione.

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Impegni per Euro 57.894.556 di cui:

- Euro 34.449.756 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2018-2033; di cui Euro 29.280.325 con scadenza oltre i dodici mesi;
- Euro 23.444.800 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti ad enti finanziatori nel periodo successivo al 1 gennaio 2018, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per Euro 4.329.463 di cui:

- Euro 1.881.366 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patri-

monio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e Brianzacque S.r.l.;

- Euro 1.603.881 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- Euro 125.501 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008);

Fidejussioni passive per Euro 38.027.604 di cui:

- fideiussione rilasciata da Amiacque S.r.l. nell'interesse di CAP Holding S.p.A. a garanzia del prestito obbligazionario emesso da CAP Holding per 20.000.000 euro, con scadenza al 31.12.2019. Il debito residuo del suddetto prestito obbligazionario in linea capitale, risulta al 31.12.2017 pari a 3.703.720 euro;
- Euro 13.639.887 di cui Euro 6.906.777 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di Cap Holding, Euro 6.733.109 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza;
- Euro 4.287.717 per garanzia prestata nell'interesse di Amiacque a garanzia della richiesta di rimborso IVA dell'anno 2013;
- Euro 100.000 relativa alla garanzia rilasciata da CAP Holding S.p.A. a favore di Banca Popolare di Milano nell'interesse di Rocca Brivio Sforza in liquidazione S.r.l. per la concessione di credito bancario.

Impianti concessi in uso dagli enti locali per Euro 168.932.810 relativi a reti, collettori ed impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo alla Società.

11. Compensi ad amministratori e sindaci

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i compensi spettanti agli amministratori e ai

sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 134.030 ed Euro 73.593.

Indennità organi sociali	Valore al 31/12/2016	Valore al 31/12/2017	Variazione
Indennità Consiglio d'Amministrazione	127.886	134.030	6.144
Indennità Collegio Sindacale	73.565	73.593	28
Totale indennità	201.451	207.623	6.171

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta nel 2017 a euro 21.501. Altri servizi offerti dalla società di revisione per euro 148.770. La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale e previo esperimento di procedura negoziata con confronto di offerte, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento. Il precedente incarico di revisione legale triennale, scadente colla revisione del bilancio al 31.12.2018, è stato contestualmente revocato. Nell'esercizio 2017 la società di revisione legale ha ricevuto ulteriori remunerazioni dalla CAP Holding S.p.A., in relazione alle attività commissionate di revisione, attestazione ed assistenza finalizzata all'emissione di prestito obbligazionario su mercati regolamentati (Es.: engagement letter, comfort letter, bring down letter, revisione del restatement IFRS al

consolidato 2016, etc.) per complessivi euro 135.000. Di essi euro 105.000 non confluiscono alla voce servizi, ma sono computati nel calcolo del costo ammortizzato del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873.

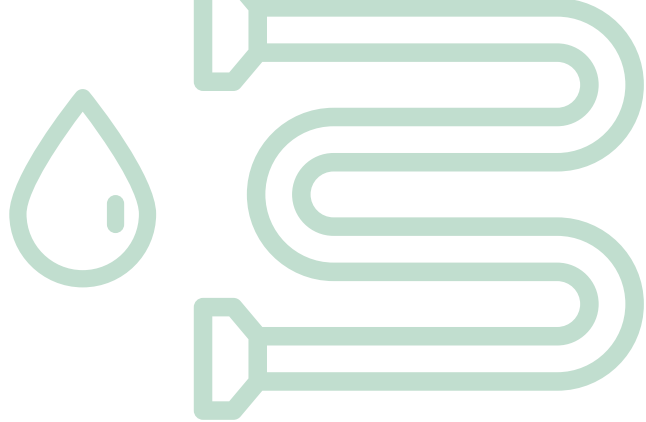
Ad esse si aggiungeranno nel 2018, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di unbundling, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale);
- costi in merito all'assurance del Bilancio di Sostenibilità 2017, affidate con incarico del novembre 2017.

13. Prima applicazione degli IFRS al bilancio.

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli UE IFRS ha determinato sulla situazione economica, patrimoniale e sul patrimonio netto della Società. A tale scopo sono stati predisposti:

- il prospetto di riconciliazione tra la situazione patrimoniale e finanziaria della Società redatta secondo i Principi Contabili Italiani e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società redatta secondo gli UE IFRS al 1 gennaio 2016 (Data di Transizione) e al 31 dicembre 2016;



- il prospetto di riconciliazione tra il conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatto secondo i Principi Contabili Italiani e quello redatto in base agli UE IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto della Società al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 determinato secondo i Principi Contabili Italiani con il patrimonio netto determinato in base agli UE IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione.

La situazione patrimoniale e finanziaria alla Data di Transizione agli UE IFRS è stata redatta in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi UE IFRS;
- non sono state rilevate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dai principi UE IFRS;
- gli UE IFRS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e le passività rilevate.

Esenzioni facoltative alla completa adozione retrospettica degli UE IFRS

Si rileva che la Società ha applicato prospet-

ticamente il principio contabile IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" a partire dalla Data di Transizione.

Esenzioni obbligatorie alla completa adozione retrospettica degli UE IFRS

L'IFRS 1 stabilisce alcune esenzioni obbligatorie all'applicazione retrospettica dei principi contabili internazionali nel processo di transizione agli UE IFRS. L'IFRS 1 stabilisce che le stime utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla data di transizione devono essere conformi a quelle utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili). Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società. Riconciliazione del patrimonio netto e note esplicative Di seguito si riportano le riconciliazioni tra il patrimonio netto della Società al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e il risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani con i corrispondenti valori predisposti in conformità agli UE IFRS.

Bilancio principi contabili Italiani	Nota	Patrimonio Netto al 1 gennaio 2016	Risultato netto 2016	Riserva FTA	Altre movimentazioni	Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016
		571.381.786	19.190.667		119.419.972	709.992.425
Strumenti finanziari derivati	A					0
Fondo vasche Volano	B		(1.086.502)	1.086.501,67		0
Amortized Cost	C		(2.118)	14.551,91		12.434
Benefici ai dipendenti	D		(6.566)	(119.103)		(125.670)
Attualizzazione crediti/debiti commerciali	E		179.534	(1.720.211)		(1.540.677)
IFRIC 12 Concessioni	F		(2.154.612)			(2.154.612)
Bilancio IAS ifrs		571.381.786	16.120.403	(738.261)	119.419.972	706.183.900

Di seguito si riporta la descrizione delle rettifiche al patrimonio netto al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e al risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ai fini dell'adozione degli UE IFRS. Si precisa che per ognuna delle sotto descritte rettifiche è stato anche iscritto il relativo effetto fiscale, ove applicabile.

(A) Strumenti finanziari derivati (IRS)

A partire dall'esercizio 2016, in attuazione ai nuovi Principi Contabili Italiani la Società ha proceduto ad iscrivere il valore di fair value degli strumenti finanziari derivati IRS all'interno delle situazioni patrimoniali e finanziarie consolidate. L'applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 ha richiesto l'iscrizione del fair value dei contratti derivati IRS sottoscritti dalla Società nella situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2016. Successivamente alla prima iscrizione, gli strumenti derivati sono stati contabilizzati secondo le modalità previste dall'hedge accounting in quanto le condizioni previste dallo IAS 39 sono state rispettate, ritenendo però già corretti gli importi iscritti all'interno dei bilanci consolidati in ragione di quanto espresso nel punto precedente. Di conseguenza, il fair value degli strumenti derivati IRS è stato iscritto tra le passività finanziarie per un importo pari a euro 35.500 migliaia al 1° gennaio 2016 e euro 31.909 migliaia al 31 dicembre 2016, mentre la variazione di fair value pari a euro 810 migliaia è stata iscritta nelle altre componenti del conto economico complessivo, al netto del relativo effetto fiscale pari a Euro 194 migliaia.

(B) Fondo Vasche Volano

Alla data di transizione la Società ha proceduto all'attualizzazione dei Fondi vasche volano in ragione dell'utilizzo/ uscita finanziaria stimata sulla base della vita utile del cespite di riferimento.

(C) Finanziamenti - Costo Ammortizzato

L'applicazione del principio contabile interna-

zionale IAS 39 ha richiesto l'applicazione del metodo del costo ammortizzato relativamente alla contabilizzazione delle passività finanziarie rappresentate da finanziamenti bancari in essere. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero quel tasso che raccorda il valore contabile ai pagamenti futuri, lungo la vita dello strumento finanziario. Ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo si devono considerare tutti gli aspetti contrattuali dello strumento finanziario, comprendendo tutte le commissioni, i costi della transazione ed eventuali premi o sconti. Alla Data di Transizione, tale metodologia è stata applicata ai finanziamenti bancari in essere alle date di riferimento. In particolare, i costi di transazione sono stati iscritti inizialmente a riduzione delle relative passività finanziarie e, successivamente, imputati a conto economico, con il metodo dell'interesse effettivo, quali oneri finanziari.

(D) Benefici ai dipendenti

In accordo con i Principi Contabili Italiani, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rilevati per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro applicabili. Sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 19, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (in seguito "TFR") è assimilabile ad un programma a benefici definiti fino al 31 dicembre 2006, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione. A seguito della modifica subita dalla legislazione italiana, il Fondo TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è stato assimilato, qualora ne ricorressero i presupposti previsti dalle modifiche normative occorse, ad un programma a contribuzione definita. Alla Data di Transizione, è stato pertanto ridetermi-



nato il valore del suddetto fondo, nonché il costo relativo per ciascun esercizio. In particolare, gli utili e le perdite attuariali sono stati iscritti nelle altre componenti del conto economico complessivo, il service cost è stato iscritto nella voce del “Costo del personale” e l’interest cost è stato iscritto nella voce “Oneri finanziari”. Tale rettifica ha comportato, tra l’altro, una riduzione del patrimonio netto pari a euro 85 migliaia e Euro 126 migliaia rispettivamente al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016.

(E) Attualizzazione crediti e debiti commerciali

Alla data di transizione la Società ha proceduto all’attualizzazione dei Crediti e debiti commerciali in ragione dell’utilizzo/uscita finanziaria stimata sulla base dei piani di rientro e di pagamento.

(F) IFRIC 12

Alla Data di Transizione, la Società ha applicato il principio contabile IFRIC 12 in modo prospettico con riferimento ai beni in concessione del Servizio Idrico Integrato. Le principali voci che hanno avuto un impatto dall’applicazione dell’IFRIC 12 sono di seguito evidenziate:

- rilevazione dei diritti concessori derivanti dai servizi di costruzione e/o miglioria per un importo pari a Euro 596.417 migliaia al 1 gennaio 2016 e Euro 626.023 migliaia al 31 dicembre 2016;
- eliminazione del valore degli immobili, impianti e macchinari precedentemente iscritti quali beni di proprietà strettamente connessi all’infrastruttura in concessione e che quindi, secondo l’IFRIC 12, rappresentano beni sotto il controllo del concedente per un importo pari a Euro 716.290 migliaia al 1 gennaio 2016 e Euro 748.681 migliaia al 31 dicembre 2016;
- iscrizione degli ammortamenti dei diritti su beni in concessione lungo la durata della concessione per un importo pari a Euro 40.076 migliaia, e eliminazione degli ammortamenti

degli immobili, impianti e macchinari che rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRIC 12 pari a Euro 44.625 migliaia;

- riconoscimento dei ricavi e dei costi per servizi di costruzione in base allo stato di avanzamento delle commesse per un importo pari a Euro 77.016 migliaia.

Riclassifiche sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul conto economico

(a) Imposte Differite Attive e Passive

Le imposte differite e le imposte anticipate, in conformità al principio contabile internazionale IAS 12, sono espresse quale saldo netto e pertanto compensate tra loro, tra le attività/passività a lungo termine.

(b) Strumenti finanziari derivati (IRS)

All’interno del Bilancio al 31 dicembre 2016 redatto secondo i Principi Contabili Italiani la Società, in ragione dei derivati sottoscritti e delle loro caratteristiche, ha contabilizzato i valori relativi ai medesimi all’interno delle poste risconti passivi e fondi rischi ed oneri.

In applicazione agli UE IFRS, i valori sono stati riclassificati all’interno della voce Debiti verso banche ed altri finanziatori non correnti.

(c) IFRS 5

In applicazione al principio contabile IFRS 5 riguardante le attività operative cessate relative a rami autonomi di attività o area geografica di attività e facente parte di un unico programma coordinato di dismissione; si è proceduto a:

Riclassificare separatamente le attività non correnti e le passività non correnti

Si segnala che in ragione delle caratteristiche delle operazioni di cessione perfezionate dalla Società dalla scarsa rilevanza quantitativa dei dati reddituali dall’altra; non si è proceduto a riclassificare separatamente i risultati delle attivi-

tà operative cessate all’interno del conto economico ai sensi dell’IFRS 5. L’ammontare dei ricavi e dei costi relativamente alle attività operative cessate rientrano pertanto tra l’ammontare dei proventi ed oneri risultanti all’interno del Conto Economico al 31 dicembre 2016.

14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto già esposto al precedente paragrafo 8 in merito all’“Operazione rep.405012”. Non vi sono altri fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell’IAS n.10.

15. Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

- considerato che l’art. 2430, comma 1, del codice civile, impone fino a quando la riserva legale non ha raggiunto un ammontare pari almeno al 20% del capitale sociale, di destinare alla predetta riserva un importo almeno pari al 5% degli utili annuali di ciascun esercizio.
- tra i proventi della società è presente la speciale componente tariffaria il c.d. “FONI” costituita da una quota di tariffa ad utilizzo vincolato per “investimenti e/o per agevolazioni tariffarie per finalità sociali e/o altre destinazioni decise dall’AATO”. Nel caso di CAP Holding S.p.A. la destinazione (FONI 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017, salvo una quota parte di 2.000.000 per ciascuno degli ultimi due anni) è per investimenti e nel caso specifico Cap Holding S.p.A., in coerenza con le previsioni del proprio Piano Industriale e del Piano d’Ambito della Provincia di Milano, ha nel corso degli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 già impiegato le predette somme (sempre fatta eccezione per i 4 milioni di euro per il 2016 e 2017 per “finalità sociali”). In tal senso, anche sotto il profilo patrimoniale, la ricchezza costituita dalla componente FONI deve opportunamente rimanere impiegata nel

patrimonio netto del Gruppo, ove nei fatti è già stata utilizzata. Con ciò anche il risultato della gestione, originato anch’esso col concorso della suddetta quota, è doveroso sia acquisito stabilmente tra le fonti del patrimonio netto di CAP Holding S.p.A.

- l’art.37 dello Statuto di CAP Holding S.p.A., richiede che gli utili netti della società, risultanti dal bilancio annuale, sono prioritariamente destinati: a) alla riserva legale una somma corrispondente almeno alla ventesima parte degli utili, fino a che la riserva non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; b) alla costituzione e/o all’incremento della riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali; c) la rimanente parte, secondo deliberazione assembleare;
- l’Assemblea dei soci nelle sedute del 26 giugno 2015 e del 1 giugno 2017 (aggiornamento 2017), ha già approvato i documenti programmatici 2015-2020 che prevedevano espressamente il costante e esclusivo reimpiego di tutti gli attesi risultati utili di CAP Holding S.p.A. nella società, in quanto necessari a sostenere l’elevatissimo fabbisogno di investimenti richiesto dalla stessa Assemblea stessa.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, nell’approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017, che evidenzia un risultato economico positivo, dopo le imposte, pari a Euro 22.454.273, propone all’assemblea dei Soci, in esecuzione delle indicazioni sociali sopra ricordate:

- di accantonare a riserva legale, come previsto dall’articolo 2430 del codice civile Euro 1.122.714;
- Riserva per il rinnovo degli impianti, i rimanenti Euro 21.331.559

Il Presidente del CDA
Dott. Alessandro Russo

Allegato 1

Riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2016 predisposta secondo i principi contabili italiani con la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta secondo gli UE IFRS

Stato patrimoniale	01.01.2016 ITAGAap	IFRIC 12 - Beni in concessione	IAS 37 -Attualizzazione vasche volano	IAS 39 - Rilevazione Fair value derivati	IAS 39 - Amortized cost finanziamenti	IAS 39 - Amortized cost crediti/debiti comm.li	IAS 19 -Benefici ai dipendenti	01.01.2016 dopo le rettifiche IAS/IFRS	Riclassifiche IAS/IFRS	01.01.2016 IAS/IFRS
ATTIVITÀ										
ATTIVITÀ NON CORRENTI										
Diritti su beni in concessione		596.467.153						596.467.153		596.467.153
Altre attività immateriali	11.241.067							11.241.067		11.241.067
Immobilizzazioni materiali	751.732.242	(716.289.500)						35.442.741	(7.195.000)	28.247.741
Attività per imposte anticipate	8.436.679			1.630.000				10.066.679	(664.425)	9.402.254
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	36.240.394							36.240.394		36.240.394
Totale attività non correnti	807.650.381	(119.822.348)	0	1.630.000	0	0	0	689.458.034	(7.859.425)	681.598.609
ATTIVITÀ CORRENTI										
Crediti commerciali	299.470.423					(1.838.197)		297.632.226		297.632.226
Rimanenze								0		0
Lavori in corso su ordinazione	513.872							513.872		513.872
Disponibilità liquide	64.099.692							64.099.692		64.099.692
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	28.714.001							28.714.001		28.714.001
Totale attività correnti	392.797.988	0	0	0	0	(1.838.197)	0	390.959.791		390.959.791
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	9.572.359							9.572.359	7.195.000	16.767.359
TOTALE ATTIVITÀ	1.210.020.728	(119.822.348)	0	1.630.000	0	(1.838.197)	0	1.089.990.184	(664.425)	1.089.325.759
PATRIMONIO NETTO										
Capitale sociale	571.381.786							571.381.786		571.381.786
Altre riserve	109.068.565			(4.428.151)				104.640.415		104.640.415
Riserva FTA			1.086.502		14.552	(1.720.211)	(85.066)	(704.223)		(704.223)
Risultato netto dell'esercizio	14.025.530							14.025.530		14.025.530
Totale patrimonio netto	694.475.881	0	1.086.502	(4.428.151)	14.552	(1.720.211)	(85.066)	689.343.508		689.343.508
PASSIVITÀ										
PASSIVITÀ NON CORRENTI										
Fondo per rischi e oneri	23.724.377		(1.086.502)					22.637.875		22.637.875
Benefici ai dipendenti	1.608.154						85.066	1.693.220		1.693.220
Passività per imposte differite	664.425							664.425	(664.425)	0
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	83.359.118			35.500.276	(12.434)			118.846.960		118.846.960
Altri debiti non correnti	182.286.337	(119.822.348)		(29.442.125)				33.021.864	(1.162.000)	31.859.864
Totale passività non correnti	291.642.411	(119.822.348)	(1.086.502)	6.058.151	(12.434)	0	85.066	176.864.344	(1.826.425)	175.037.919
PASSIVITÀ CORRENTI										
Debiti commerciali	181.059.118							181.059.118		181.059.118
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	11.826.734				(2.118)			11.824.616		11.824.616
Passività per imposte correnti								0		0
Altri debiti correnti	31.016.584					(117.986)		30.898.598		30.898.598
Totale passività correnti	223.902.436	0	0	0	(2.118)	(117.986)	0	223.782.332	0	223.782.332
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita								0	1.162.000	1.162.000
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.210.020.728	(119.822.348)	0	1.630.000	0	(1.838.197)	0	1.089.990.184	(664.425)	1.089.325.759

Allegato 2

Riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016 predisposta secondo i principi contabili italiani con la situazione patrimoniale e finanziaria predisposta secondo gli UE IFRS

Stato patrimoniale	31.12.2016 ITAGaap	IFRIC 12 - Beni in concessione	IAS 37 Attualizzazione vasche volano	IAS 39 Rilevazione Fair value derivati	IAS 39 Amortized cost finanziamenti	IAS 39 - Amortized cost crediti/debiti comm.li	IAS 19 Benefici ai dipendenti	31.12.2016 dopo le rettifiche IAS/IFRS	Riclassifiche IAS/IFRS	31.12.2016 IAS/IFRS
ATTIVITÀ										
ATTIVITÀ NON CORRENTI										
Diritti su beni in concessione	0	626.023.734						626.023.734		626.023.734
Altre attività immateriali	11.776.333							11.776.333		11.776.333
Immobilizzazioni materiali	750.427.812	(748.680.788)						1.747.023		1.747.023
Attività per imposte anticipate	13.174.502	680.095						13.854.597	(621.890)	13.232.707
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	47.707.285							47.707.285	17.334.755	65.042.040
Totale attività non correnti	823.085.932	(121.976.960)	0	0	0	0	0	701.108.972		717.821.837
ATTIVITÀ CORRENTI										
Crediti commerciali	286.194.646					(1.427.101)		284.767.544	(101.829)	284.665.715
Rimanenze	0							0		0
Lavori in corso su ordinazione	574.818							574.818		574.818
Disponibilità liquide	49.043.987							49.043.987	(5.222.978)	43.821.009
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	38.688.940							38.688.940	(12.111.776)	26.577.164
Totale attività correnti	374.502.391	0	0	0	0	(1.427.101)	0	373.075.290		355.638.706
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	22.416.571							22.416.571		22.416.571
TOTALE ATTIVITÀ	1.220.004.894	(121.976.960)	0	0	0	(1.427.101)	0	1.096.600.833		1.095.877.114
PATRIMONIO NETTO										
Capitale sociale	571.381.786							571.381.786		571.381.786
Altre riserve	119.419.972							119.419.972	(34.038)	119.385.934
Riserva FTA	0		1.086.502		14.552	(1.720.211)	(119.103)	(738.261)	(67.791)	(806.052)
Risultato netto dell'esercizio	19.190.667	(2.154.612)	(1.086.502)		(2.118)	281.363	(6.566)	16.222.232		16.222.232
Totale patrimonio netto	709.992.425	(2.154.612)	0	0	12.434	(1.438.848)	(125.670)	706.285.729		706.183.900
PASSIVITÀ										
PASSIVITÀ NON CORRENTI										
Fondo per rischi e oneri	39.352.825			(4.929.301)				34.423.524		34.423.524
Benefici ai dipendenti	1.294.254						125.670	1.419.923	(1.618)	1.418.305
Passività per imposte differite	648.097					88.852		736.948	(736.948)	(0)
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	107.911.477			31.909.553	(10.445)			139.810.585		139.810.585
Altri debiti non correnti	177.791.031	(119.822.348)		(26.980.252)				30.988.432		34.891.177
Totale passività non correnti	326.997.684	(119.822.348)	0	0	(10.445)	88.852	125.670	207.379.413		210.543.591
PASSIVITÀ CORRENTI										
Debiti commerciali	134.267.966							134.267.966	(10.000.000)	124.267.966
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	9.882.111				(1.989)			9.880.121		9.880.121
Passività per imposte correnti	0							0		0
Altri debiti correnti	38.864.709					(77.105)		38.787.604	5.122.746	43.910.350
Totale passività correnti	183.014.786	0	0	0	(1.989)	(77.105)	0	182.935.691		178.058.437
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita								0	1.091.186	1.091.186
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.220.004.894	(121.976.960)	0	0	(0)	(1.427.101)	(0)	1.096.600.833		1.095.877.114

Allegato 3

Riconciliazione del conto economico complessivo al 31 dicembre 2016 predisposto secondo i principi contabili italiani con il conto economico complessivo predisposto secondo gli UE IFRS

Conto economico	31.12.2016 ITAGaap	IFRIC 12 - Beni in concessione	IAS 39 - Amortized cost finanziamenti	ias 37 - Attualizzazione vasche volano	IAS 39 - Rilevazione Fair value derivati	IAS 39 - Amortized cost crediti/debiti comm.li	IAS 19 -Benefici ai dipendenti	31.12.2016 dopo le rettifiche IAS/IFRS	Riclassifiche IAS/IFRS	31.12.2016 dopo le rettifiche IAS/ IFRS
Ricavi	255.851.336							255.851.336		255.851.336
Incrementi per lavori interni	0	(27.896.052)						(27.896.052)		(27.896.052)
Ricavi per lavori su beni in concessione	0	77.016.665						77.016.665		77.016.665
Altri ricavi e proventi	22.647.668	(7.383.992)						15.263.676		15.263.676
Ricavi totali	278.499.004	41.736.621	0	0	0	0	0	320.235.625		320.235.625
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(170.709)							(170.709)		(170.709)
Costi per servizi	(163.856.610)	(49.120.613)		(1.179.574)				(214.156.797)		(214.156.797)
Costi per lavori su beni in concessione	0							0		0
Costo del personale	(12.469.786)						16.969	(12.452.817)		(12.452.817)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(54.797.329)	4.549.285						(50.248.044)		(50.248.044)
Altri costi operativi	(8.851.595)							(8.851.595)		(8.851.595)
COSTI TOTALI	(240.146.029)	(44.571.328)	0	(1.179.574)	0	0	16.969	(285.879.962)		(285.879.962)
Risultato operativo	38.352.975	(2.834.707)	0	(1.179.574)	0	0	16.969	34.355.663		34.355.663
Proventi finanziari	710.443			93.073		411095		1.214.611		1.214.611
Oneri finanziari	(9.020.287)		(2.118)			(40.880)	(23.536)	(9.086.821)		(9.086.821)
Risultato ante imposte	30.043.131	(2.834.707)	(2.118)	(1.086.502)	0	370.215	(6.567)	26.483.452		26.483.452
Imposte	(10.852.464)	680.095				(88.852)		(10.261.221)		(10.261.221)
Risultato netto di esercizio (A)	19.190.667	(2.154.612)	(2.118)	1.086.502)	0	281.363	(6.567)	16.222.232		16.222.232
Conto Economico Complessivo Utile (perdita) - (A)	19.190.667							16.222.232		16.222.232
Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (perdita) di esercizio utili (perdite) attuariali da piani a benefici							(34.038)	(34.038)		(34.038)
Effetto fiscale su utili (perdite) attuariali da piani a benefici							8.169	8.169		8.169
Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (perdita) di esercizio										
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)					810.773			810.773		810.773
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge parte efficace degli utili o delle perdite sugli strumenti di copertura (IAS 39)					(194.586)			(194.586)		(194.586)
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)	0	0	0	0	616.188	0	(25.869)	590.319		590.319
Totale Conto Economico Complessivo	19.190.667	(2.154.612)	(2.118)	(1.086.502)	1.232.375	281.363	(25.869)	16.812.551		16.812.551

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429, COMMA 2, C.C.**

AI SIGNORI SOCI/AZIONISTI DELLA SOCIETA' CAP HOLDING S.P.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso degli incontri e delle riunioni abbiamo acquisito dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite evidenziamo:

- In data 2 agosto 2017 la Vostra società ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile in azioni in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 1 giugno 2017;
- L'importo del prestito è di nominali Euro 40.000.000 sottoscritto da investitori istituzionali e la Vostra società ha provveduto alla quotazione presso il Main Securities Market dell'ISE (borsa irlandese).



- A seguito di tale operazioni la Vostra società ha assunto il nuovo status di "Ente di Interesse Pubblico" ai sensi del D. Lgs. 39/2010;
- La normativa richiamata prevede che le società aventi la suddetta qualifica debbano adottare principi contabili internazionali, abbandonando i principi contabili nazionali;
- Il bilancio da noi esaminato è stato redatto per la prima volta secondo la sopra richiamata normativa;
- La Vostra società al fine di redigere il documento di bilancio ha dovuto sia ai fini comparativi convertire i dati a partire dal 1° gennaio 2016;
- I criteri adottati per la redazione del bilancio sono stati al costo storico laddove consentito e al "fair value" secondo quanto richiesto dagli IFRS;
- A seguito del riconoscimento, ai sensi di legge, dello status di Ente di Interesse Pubblico, la Vostra società ha preso atto che l'incarico, conferito dall'Assemblea, alla società BDO Italia S.p.A. non era più conforme alla normativa e pertanto l'Assemblea dei Soci ha provveduto a risolvere il contratto in essere e ad affidare l'incarico di revisione legale per il periodo 2017 – 2025 (nove anni come richiesto dalla normativa vigente) alla società BDO Italia S.p.A., su nostra proposta motivata.
- Che, per quanto sopra, il collegio sindacale, ai sensi dell'art.19, 2 comma, Dlgs n. 39/2010 ha assunto il ruolo di comitato di controllo interno.

Abbiamo incontrato la società incaricata della revisione legale dei conti e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il Collegio Sindacale della società controllata Amiacque S.r.l. e non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato gli Organismi di Vigilanza della società e della controllata Amiacque S.r.l. ed abbiamo preso visione delle relazioni degli Organismi stessi e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo organizzato una riunione con tutti gli organi e/o soggetti con responsabilità di controllo, almeno una volta all'anno al fine di evidenziare eventuali rilievi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di



quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della revisione legale e dall'esame dei documenti aziendali, ed a tale riguardo, il collegio non ha osservazioni particolari da evidenziare.

Il Collegio fa presente che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 30 gennaio 2018 l'aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che costituisce parte integrante del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 adottato dalla società.

Il Collegio attesta inoltre che nell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio della società CAP Holding S.p.A., chiuso al 31.12.2017 è stato redatto per la prima volta in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS /IFRS). Pertanto i dati dell'esercizio precedente esposti ai fini comparativi sono stati determinati secondo i nuovi principi contabili.

Il bilancio così redatto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2018 ed evidenzia un utile netto di Euro 22.454.273.

Preso atto che nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del regolamento UE n. 537/2014, emessa in data 2 maggio 2018 e di cui verrà curata la dovuta trasmissione al Consiglio di Amministrazione, BDO ha illustrato: i) gli aspetti principali della revisione; ii) i livelli di significatività per il bilancio consolidato ed il bilancio separato; iii) il piano di revisione; iv) l'area e il metodo di consolidamento; v) la metodologia di revisione e i metodi di valutazione applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato; vi) le aree di attenzione relative al bilancio consolidato e al bilancio separato; vii) le attività svolte dal team di revisione dedicate al gruppo CAP Holding S.p.A..

Nel medesimo documento BDO ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio consolidato e sul bilancio separato, né identificate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, elencando le comunicazioni obbligatorie al collegio sindacale, ed infine dando atto che dalle verifiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili non sono emersi aspetti significativi da segnalare.



Nella relazione aggiuntiva, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2) lett a) del citato regolamento UE, è compresa la conferma annuale dell'indipendenza della Società di revisione.

Abbiamo ricevuto dalla medesima BDO le relazioni previste dagli artt. 14 del d.lgs. n. 39/2010 e 10 del regolamento UE n. 537/2014, emesse in data 2 maggio, in ordine al bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2017, nelle quali la Società di revisione ha formulato un giudizio positivo, senza rilievi né richiami di informativa,

A giudizio della Società di revisione la relazione sulla gestione risulta essere coerente con i bilanci separato e consolidato, redatta in conformità alle norme di legge senza identificare errori significativi.

Nell'esercizio 2017, CAP Holding S.p.A. ha conferito a BDO un incarico ulteriore rispetto alla revisione legale con riferimento all'attestazione del bilancio di sostenibilità chiuso al 31 dicembre 2017. Sono stati inoltre sostenuti costi nell'esercizio 2017 relativi a prestazioni svolte dalla BDO per l'attività di revisione, attestazione ed assistenza finalizzata all'emissione del prestito obbligazionario di cui sopra.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la Società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi. Inoltre abbiamo esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione dei bilanci presentati per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge ed alle condizioni economico aziendali.

Il collegio sindacale dà atto che nel corso dell'esercizio in esame non sono stati capitalizzati nuovi costi da allocare tra le immobilizzazioni immateriali. Il collegio ha altresì dato il suo consenso ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del codice civile al mantenimento dei valori iscritti alla voce "altre attività immateriali".

Il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

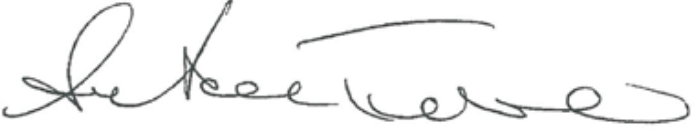
CONCLUSIONI



Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale dei conti contenute nelle relazioni di revisione dei bilanci, che ci sono state messe a disposizione il giorno 2 maggio 2018, il collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A. e la relativa proposta di destinazione del risultato dell'esercizio, nonché la approvazione del bilancio consolidato del Gruppo CAP, chiusi al 31.12.2017, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano 2 Maggio 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Antonio Tuscano – presidente 

Dott.ssa Anna Allievi – sindaco effettivo 

Dr. Daniel Vezzani – sindaco effettivo 



CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Cap Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Stima del Fondo bonifica aree depuratori
Nota 7.13 al bilancio d’esercizio

La Società iscrive in bilancio un Fondo spese future per bonifica aree depuratori di Euro 23.207 migliaia il cui valore rappresenta la ragionevole stima del costo di bonifica che la Società dovrà sostenere al termine della vita utile dei siti interessati per ripristinare le condizioni ambientali preesistenti.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di ripristino è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie che la Direzione sviluppa con il supporto della direzione tecnica.

In considerazione della complessità del processo di stima e delle incertezze ad esso connesse, e alla rilevanza della voce sul bilancio, abbiamo ritenuto che essa rappresenta un aspetto chiave della revisione.

Le principali procedure di revisione effettuate sono state:

- Analisi del processo di stima del Fondo, ed in particolare verifica dei criteri utilizzati dalla Direzione;
- Lettura e discussione con la Direzione della Relazione tecnica predisposta dalla funzione tecnica;
- Verifica dell’adeguatezza dell’informativa resa nelle note al bilancio e della sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d’esercizio.

Nell’ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un’entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio d’esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della CAP Holding S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 2 maggio 2018

BDO Italia S.p.A.



Carlo Consonni
Socio





GRUPPO CAP

Cap Holding S.p.A
Via del Mulino, 2
20090 Assago - MI
capholding@legalmail.it

Amiacque S.r.l.
Via Rimini 34/36
20142 Milano
amiacque@legalmail.it

Per richiedere informazioni
su questa pubblicazione
scrivere a:
comunicazione@gruppocap.it

#WATEREVOLUTION

COME L'ACQUA CAMBIERÀ LE NOSTRE VITE.



Terriccio prodotto dai fanghi reflui
del depuratore di Rozzano

 **ECAP**

